ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

OMAGGIO

TORINO
Anno XI Num. 189
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-941 al 43-945

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
9-10 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-941, 50-000, 54-951. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Arti, spett. L. 300 (fest. 350) - Avvi. Sanza. e legali L. 200 (fest. 250) - Necrol. L. 200 (fest. 250); parrocchiae. L. 500 (fest. 1200) in Roma - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) in cinta - Pubbl. cons.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1200): ITALIA: anno L. 7000 sem. L. 3600 trim. L. 1800. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 6000. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Kruscev a Lipsia
Mikoyan nel Baltico

Ulbricht accompagna il segretario del PCUS, e Grotewohl segue il ministro sovietico - Il leader del Cremlino verso mezzanotte, non appena giunto a Lipsia, ha improvvisato un comizio davanti a una folla convocata ad attenderlo - Egli chiede agli ascoltatori di sostenere il tandem filo-sovietico che dirige la Germania Est

Nostro servizio particolare

Berlino, venerdì sera.

Soltanto qualche ora dopo aver pronunciato il discorso alla «Volkskammer», Nikita Kruscev ha lasciato la capitale della Germania Est e poco prima di mezzanotte è giunto a Lipsia. Questa è la prima tappa del suo viaggio in provincia il cui itinerario passa per Lipsia e Magdeburgo. La delegazione russa, per poter visitare il maggior numero di città, si è divisa in due: Mikoyan, accompagnato dal «Premier» tedesco Grotewohl (Ulbricht è al fianco di Kruscev), si è recato a Rostok e nella zona del Baltico.

Al suo arrivo a Lipsia, Kruscev, con il quale erano Gromiko, Grisciu, Semiciasny e Puskin, ha trovato, nonostante l'ora tarda, una folla di operai, che erano stati convocati nei pressi della Dimitrovplatz per attenderlo. All'istante si è svolto nella piazza un comizio, nel corso del quale Kruscev ha brevemente ripetuto i motivi dei suoi discorsi berlinesi sull'amicizia russo-tedesca. Egli ha lodato con insistenza Ulbricht, che era al suo fianco, ha sostenuto che la sua politica è «intelligente» e si è fatto ripetutamente fotografare accanto a lui. La manifestazione si è dissolta in una baraccolata.

Nel corso del suo giro in provincia, Kruscev potrà constatare se la popolazione sia animata da maggiore entusiasmo di quella berlinese, che al suo arrivo due giorni fa gli ha rovesciato sul capo la doccia fredda di una accoglienza non esattamente trionfale. Tra delle principali città dell'itinerario — Lipsia, Magdeburgo e Rotock — sono quelle che quattro anni fa videro i carri armati in azione per domare l'insurrezione dei lavoratori tedeschi.

Carri armati russi se ne vedono ancora nella Germania est: i corazzati della Stella Rossa costituiscono, secondo le parole rivolte ieri da Kruscev ai deputati di Pankow, la «fraterna» forza che tutela il Paese contro le minacce dell'Occidente.

A detta di Kruscev, mentre le truppe della NATO hanno funzione aggressiva, e mentre la Germania Occidentale è caduta in preda al militarismo, le forze russe hanno un compito esclusivamente difensivo, e sarebbero pronte ad andarsene dai Paesi satelliti se gli americani lasciassero il continente europeo e la Gran Bretagna; e nella Germania Orientale il militarismo è stato distrutto. Di fatto, il regime di Pankow ha costituito poco tempo fa sette divisioni, e va gradualmente provvedendosi di una marina e di un'aviazione. Sono inoltre di stanza nella zona sovietica ventidue divisioni russe.

Nel suo violento attacco alla politica e ai dirigenti dei Paesi occidentali, Kruscev ha dichiarato ai deputati della «Volkskammer»: «Potete stare certi che in caso di necessità l'Unione Sovietica adempirà il suo dovere verso la Repubblica democratica tedesca, e difenderà i suoi democratici risultati e la sua libertà». Poi ha ricordato all'Occidente che [illegible] Paese è oggi al sicuro da un attacco atomico, e che una guerra potrebbe trasformare in deserti sono fittamente popolate; ed ha fatto specifico riferimento agli Stati Uniti e all'Europa Occidentale.

La netta ripulsa delle più recenti proposte di Londra, Parigi, Bonn e Washington per la riunificazione tedesca, quali sono contenute nella nota quadripartita che Kruscev ha definito «ipocrita», fa svanire le residue speranze di accordo. Ripetendo e ampliando le dichiarazioni che, in apertura di seduta, aveva fatto il Primo ministro Otto Grotewohl, «K.» ha in sostanza ripetuto le [illegible] già [illegible] federazione delle due Germanie, ottenuta con trattative dirette fra Bonn e Pankow, e assoluta esclusione delle libere elezioni in tutta la Germania, nelle quali l'Occidente vede il solo presupposto possibile di riunificazione.

Per quattro giorni l'uomo che ha paragonato Adenauer a Hitler, attribuendogli una «politica di forza» (e che ha avuto l'immediata e indignata ritorsione del bollettino ufficiale di Bonn), e il suo secondo Mikoyan incroceranno ora nelle provincie della Repubblica di Wilhelm Pieck, Otto Grotewohl e Walter Ulbricht: i quali, dopo la seduta di ieri e le nautee espressioni di amicizia, possono ormai ritenersi al sicuro da qualsiasi «scossa». Di fascismo stalinista, sono peraltro ligi come sempre agli ordini di Mosca, che non ha motivo per lagnarsi di loro. Inoltre la immoderata delle elezioni nella repubblica di Bonn renderebbe controproducente ogni mutamento a Pankow.

Il giro di Kruscev, che durerà quattro giorni, servirà dunque a dire ai tedeschi che dovranno continuare a vivere sotto il comunismo, e che la «fraterna» presenza delle truppe sovietiche renderebbe vano ogni tentativo di scrollarsi di dosso il giogo, esattamente come avvenne il 17 giugno 1953, a Lipsia, Magdeburgo e Rostock.

Nessun giornalista occidentale è stato ammesso al seguito di Kruscev, e dell'altro gruppo che visita la zona della costa baltica. Bisognerà quindi rassegnarsi ad attendere dall'agenzia tedesca ADN, dalla «Tass» e da radio Berlino Est il resoconto dei discorsi e dei discorsi che certamente, come è suo costume, Kruscev improvviserà alle folle radunate dai capi comunisti. (Qualche di ieri, lungo un'ora e mezzo, lo ha letto, e Mikoyan ne seguiva il testo su una copia). Un altro di questi discorsi è previsto per oggi a Lipsia.

A quanto riferisce la stampa occidentale, la prossima comparsa di Kruscev sarà quella del 13 agosto a Berlino, dove parlerà in piazza Marx-Engels prima di far ritorno a Mosca. Un Nikita Kruscev esperto, controllato, privo di esuberanza e aliena dalle manate sulla schiena degli amici è stato spettacolo inconsueto. Forse è perchè la sede del suo discorso era un parlamento straniero. A chi li conosce, Kruscev e Mikoyan hanno dato l'impressione di persone molto indaffarate, ed anche preoccupate.

Joseph B. Fleming

LE AGENDE FURONO STAMPATE TRE ANNI FA

Accertati dei falsi nei «diari» sequestrati alle due donne di Vercelli

Le clamorose dichiarazioni di un tipografo provano che almeno una parte dell'incartamento è frutto di mistificazione Nel luglio 1954 il commissario Giulio Panvini Rosati si recò in un laboratorio di piazza Municipio e chiese che gli venissero stampate alcune agende, con date di anni precedenti, e su una carta simile a quella di un diario "familiare,, che egli attribuiva ad una zia - Di questa ordinazione esiste una fattura in data 23 luglio 1954 - Il tipografo ed il gerente di un piccolo stabilimento di linotipia interrogati in Questura avrebbero confermato il sensazionale episodio

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, venerdì sera.

Se le dichiarazioni di due tipografi vercellesi sono sincere (a tutto lascia supporre che lo siano) il «diario» di Mussolini, o almeno una parte di esso, non sarebbe altro che una colossale mistificazione. In sostanza si tratta di questo: le agende scoperte dai carabinieri del Centro Spionaggio nella casa di via Poà 31 non risalgono all'epoca mussoliniana e non sono mai passate per le mani del «duce» per il semplice fatto che sono state stampate tre anni fa proprio a Vercelli, in una piccola tipografia di piazza Municipio, per conto del commissario di P. S. Giulio Panvini Rosati, l'uomo che afferma di avere ricevuto il preciso incartamento dal ministro fascista Serbino sul finire del 1944.

Ed ecco come si è giunti alla clamorosa scoperta. Il linotipista Ezio Varalda ieri mattina, prima di recarsi in piazza Municipio ad aprire il suo laboratorio — che conduce in società con Luigi Nobile — si era fermato per qualche minuto in un «caffè dei paraggi. Mentre sorseggiava un «cappuccino», gettava rapide occhiate ai giornali. La sua attenzione, forse per un involontario senso «professionale», si appuntò prima di tutto sulle riproduzioni di tre fac-simili di pagine di una agenda. In testa alle pagine si scorgevano distintamente le date, e sotto di esse vi erano frasi vergate da una inconfondibile calligrafia, quella di Mussolini.

Qualche cosa in quei caratteri tipografici non lo convinceva: o meglio, gli faceva nascere uno strano senso di sospetto. Da che cosa nasceva il sospetto? Ci penò sopra e ricordò con lucidità impressionante. Egli stesso, tre anni prima, aveva composto nella sua tipografia quella data. Lesse rapidamente il servizio che accompagnava i clichè dei facsimili, e quando lo sguardo cadde sul nome di Panvini Rosati, ebbe la conferma che cercava. Ora non aveva più dubbi.

Ezio Varalda, il linotipista di Vercelli al quale fu commissionata la stampa delle agende con le date arretrate

Pagine bruciacchiate

Nel 1954, verso la metà del mese, [illegible] si recò nel suo laboratorio di piazza Municipio, accompagnato dalla Polizia Mimi. Al Varalda il funzionario mostrò alcuni fogli bruciacchiati di una vecchia agenda e chiese al tipografo di stampargli dei fascicoli con la data arretrata. «Mi raccomandò. Usi la stessa genere di carta che vede qui. Se non è la stessa carta, è un lavoro inutile».

Il signor Varalda si inuriosì e domandò perchè l'ordinazione riguardava soltanto la stampa di agende con date vecchie di anni. Giulio Panvini Rosati rispose molto gentilmente: «Si tratta di un ricordo di famiglia. Abbiamo in casa alcuni diari di una nostra parente, Francesca De Martino, e non sono privi di un certo interesse, di carattere familiare beninteso. Ora Francesca sbadatamente ha bruciacchiato una parte di quei fogli e vorrebbe ricevere il diario. Lei capisce che ci vuole la stessa carta e gli stessi caratteri tipografici».

E' probabile che il commissario Panvini Rosati volesse o fabbricare ex novo alcune agende, oppure sostituire con le agende falsificate quaderni mancanti, distrutti, o già venduti ad altri.

Il tipografo non mosse altre obiezioni e si mise al lavoro. Consegnò le agende al commissario e un bel dì ecco una fattura. Una copia del documento commerciale, in possesso del Varalda fino a ieri ed oggi in un cassetto della Questura, reca la data del 23 luglio 1954. Sembra che il conto non sia stato del tutto saldato; una parte della somma [illegible] a [illegible] in sospeso.

Oltre all'ordinazione fatta dal Panvini Rosati al laboratorio di piazza Mercato, un'altra, della stessa genere, sarebbe stata rivolta e soddisfatta dalla tipografia «Stamperia» Vercellese, che ha la sua sede in via Marsala 9, anche la «Stamperia» avrebbe mosso insieme con molte difficoltà per quanto riguardava la carta da impiegare, che il funzionario voleva esattamente uguale a quella delle pagine bruciacchiate, che mostrava rapidamente) varie agende, tutte con date di alcuni anni prima.

Secondo altre informazioni assunte questa mattina, l'ordinazione del lavoro venne fatta direttamente dal commissario Panvini Rosati al titolare della «Stamperia», signor Gianni Vercellotti il quale ricorda con molta precisione la visita del cliente e della figlia Mimì. Il Vercellotti, dovendo smettere già parecchio altro lavoro, si era rivolto al tipografo Varalda spiegandogli quanto desiderava il funzionario di P.S., per ciò che riguardava i caratteri da usare che si riferivano esclusivamente al giorno (lunedì, martedì, ecc.) ed alla parola «S» della parola fausto; il tutto doveva essere in corsivo. Gli anni erano il 1934, 1935, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942.

Sia il Varalda, sia il suo socio Nobile, sia il titolare della «Stamperia» sono stati ascoltati a lungo, ieri pomeriggio e ieri sera, dai dirigenti della Questura. Tutto è stato condotto con una circospezione tale per cui ben poco è trapelato da questa nuova sensazionale fase delle indagini. Si sa soltanto che a tarda sera il Questore dott. Ricci è stato ricevuto dal Procuratore della Repubblica. La conversazione si è protratta a lungo e non può non avere avuto come argomento le dichiarazioni fatte dai due tipografi vercellesi.

Questi gli ultimi avvenimenti nel «carteggio» di Mussolini. Come si vede, ce n'è abbastanza per dubitare che tutti i quaderni (almeno quelli sequestrati il 2° agosto nell'alloggio della vedova e della figlia del Panvini Rosati) siano stati fabbricati. Obiettivo: infatti diverse gravissime contraddizioni fra ciò che le due signore hanno dichiarato e ciò che è emerso dal recente colpo di scena. E' noto che i carabinieri del Centro Spionaggio, dopo avere fatto irruzione nella casa di via Poà 31, non ebbero bisogno di mostrare molta severità con le due donne: furono assai, molto gentilmente, a consegnar loro ventiquattro quaderni. «Tutto quel che possediamo è qui. Non abbiamo altro...» dissero, e confermarono poco dopo negli uffici della caserma dove furono sottoposte a interrogatorio. Ma gli uomini del «C. S.» erano in possesso di un ricco dettaglio dei fascicoli che componevano il presunto «dossier» di Mussolini. Ad un controllo risultò che mancavano quattro agende. Dove erano? Le signore Panvini Rosati ammisero allora che, se veramente mancavano da quel vecchio di carta, i quaderni erano nell'alloggio, da qualche parte.

I diari «distrutti»

Tutti ritornarono in via Poà e trovarono la vecchia zia, Francesca De Martino, nella sua stanzetta, al centro della quale troneggia una grossa stufa circolare, del tipo di quelle a legatura. La De Martino sembrava affettivamente sconvolta e disse di essersi ricordata, durante l'assenza delle congiunte, di aver visto altre agende in un armadio. Per paura di chissà quali conseguenze, la stessa gettate nella stufa e le aveva bruciate. Si trattava — come si seppe dopo — dei quattro «diari di guerra», che riguardano gli anni 1940, 1941, 1942 e di primi sette mesi del 1943, fino al 25 luglio. Diari che, se autentici, avevano un interesse storico estremo. I carabinieri non prestarono troppa fede alle dichiarazioni della De Martino e, chiedendo in un cassetto di collazione le ceneri raccolte dalla stufa, espressero qualche dubbio.

Ma sulla particolare vita dell'appartamentino sia — che in casa fa un po' da donna di servizio — si è venuti a conoscenza di un episodio che dimostra quanto sia utile la sua presenza nell'alloggio di via Poà. Tempo addietro la De Martino si era presentata alla direzione di un istituto di vecchiaia, chiedendo di essere ricoverata. L'ufficio competente provvide per l'immediato ricovero, ma quando le inviarono a recarvisi con le sue robe, la De Martino non si fece viva. Pare che le Panvini Rosati si fossero opposte. Lo mia rimase con loro.

Un altra sconcertante all'autenticità dei diari ritrovati a Vercelli (e quelli sequestrati a Novara nulla si sa per ora di preciso, se non che il loro deportario, dott. Oscar Rossa, nutre qualche dubbio che siano apocrifi) vien dato da Rita Ritossa, la donna che fu compagna di Marcello Petacci negli anni della repubblica di Salò e che attualmente si trova sull'altipiano del Renon in villeggiatura. La Ritossa ha smentito tutto:

«Non ritengo credibile — ha detto — che Serbino abbia consegnato al commissario di P. S. di Vercelli i famosi diari. Mi consta che essi erano sicuramente nel camioncino che seguiva la colonna dei prigionieri a Dongo, ed è quindi impossibile che Mussolini li avesse in precedenza affidati ad altre persone. Sono falsi, senza dubbio. Certo i diari esistono, ma è probabile che li detentore sia molto lontano: la sua strada non passa da Vercelli».

E poichè alla ribalta di questo «affare» si affacciano l'uno dopo l'altro uomini del «ventennio» e della repubblica sociale, con una stupefacente prodigalità di dichiarazioni, mette conto di riferire le opinioni di Franz Spoegler, l'ex-ufficiale della Wermacht addetto alla sicurezza personale di Claretta Petacci. Spoegler è un alto atesino e gestisce un albergo presso Bolzano: «Escludo che i documenti ritrovati a Vercelli siano veri. Il ministro Serbino non poteva caserne in possesso per la semplice ragione che non godeva della fiducia di Mussolini. E quei documenti avevano per il "duce" un valore immenso. Se si fosse deciso di darli a qualcuno, avrebbe scelto un "fedelissimo", e non un uomo del quale sospettava».

Gino Nebiolo

Spaventoso nubifragio stanotte in Alto Adige

Villaggi invasi dai torrenti e popolazioni in fuga - Ponti distrutti
La tremenda avventura del sindaco di un paese: ghermito dalle acque rimase trascinato dalla corrente per un centinaio di metri

Ampie cronache in 3ª pagina

Spaventosa sciagura tra Varenna e Mandello Lario

Cinque morti: un'auto si schianta contro un camion

L'orrenda fine di tre giovani e due ragazze reduci da una festa da ballo - La "Giulietta" si incastra sotto le ruote del pesante automezzo mentre il tetto della vettura si schiaccia sugli automobilisti - Nello spaventoso groviglio di lamiere, un contatto elettrico mette in funzione il clacson che nella notte, per un quarto d'ora, richiama sul luogo della tragedia abitanti e villeggianti

VARENNA, venerdì sera.

Cinque morti si sono avuti in una gravissima sciagura stradale avvenuta questa notte al chilometro 72,400 della Statale dello Stelvio, nelle vicinanze di Fiumelatte. Una «Giulietta», che proveniva da Varenna con a bordo tre giovani e due ragazze, si è scontrata con un autotreno proveniente dalla direzione opposta; gli occupanti dell'autovettura sono tutti deceduti.

I giovani erano reduci da una festa da ballo svoltasi in un locale di Varenna. Essi erano: Dante Garoglio, di 25 anni, in villeggiatura a Lierna; Gianfranco Perego, studente universitario, di Mandello Lario; Piero Schiatti, di 24 anni, proprietario della «Giulietta», villeggiante a Mandello; Giancarla Boschi, di 24 anni e Elisabetta Barbiano, di 17, entrambe da Lierna.

L'auto marciava a forte andatura, quando, poco oltre una curva pericolosa, sbandava a scontrarsi con estrema violenza contro il camion.

Causa la velocità (sembra che andasse a oltre cento chilometri all'ora), la potente vettura si è incastrata sotto le ruote del pesante automezzo e il tetto si è schiacciato addosso agli automobilisti in un orrendo groviglio di lamiere contorte. Il clacson, per un contatto elettrico stabilitosi nell'urto, ha iniziato a suonare e, per un quarto d'ora, senza interruzione, ha richiamato sul luogo del disastro numerosi villeggianti e gli abitanti vicini.

Soltanto il Garoglio è stato estratto dai resti della vettura ancora in vita, ma è spirato poco dopo all'ospedale di Varenna. Per gli altri, ogni soccorso era ormai inutile.

Le salme sono state trasportate nella camera mortuaria di Varenna.

L'autorità giudiziaria e la polizia stradale hanno iniziato gli accertamenti per stabilire le cause della orrenda sciagura, interrogando l'autista dell'autotreno e compiendo i rilievi sul tracciato stradale.

Il traffico è rimasto bloccato fino all'alba.

"Voglio battermi in onorevole duello,,

La sfida a lord Altrincham dell'acceso monarchico romano

Il comm. Marmiroli nella lettera all'ambasciatore di Gran Bretagna si dichiara paladino di tutte le monarchie

ROMA, venerdì sera.

Stamane i fotografi romani sono andati alla caccia del fondatore del «Fronte internazionale antibolscevico per la difesa della civiltà cattolica», che — in nome degli ideali monarchici e dell'Europa unita in una federazione di monarchie — è partito lancia in resta contro lord Altrincham. Il comm. Renato Marmiroli, che si dedica in genere alla critica di arte ed ai libri (la sua ultima opera «Carta canta, villan dorma» è uscita recentemente e contiene appunto la sua teoria sulla trasformazione delle repubbliche europee in regni, e conseguente federazione) ha scritto una lettera all'ambasciatore d'Inghilterra a Roma, per annunciargli il suo desiderio di battersi «in onorevole duello con lord Altrincham» al quale lascia la scelta delle armi, nonostante deprechi che «fra gentiluomini si debba ricorrere a cotali».

Marmiroli ha scritto a sir Clarke che «l'idea monarchica non ha confini. Io considero la monarchia inglese come un prezioso patrimonio comune a tutti i monarchici, come un valido strumento per l'unificazione dei popoli europei. Il proditorio attacco alla monarchia inglese distrugge, inoltre, un decennio della nostra lotta per la restaurazione monarchica in Italia. La maniera in cui la congiura si è manifestata pone questo lord, che ne è lo strumento operante, allo stesso livello di un Krusciov qualunque, nemico della nostra civiltà e di ogni valore tradizionale, tanto che si può pensare che l'attacco alla regina Elisabetta sia stato pagato dal bolscevismo per dare un colpo di piccone al grande baluardo europeo contro il comunismo».

Il comm. Renato Marmiroli

L'allegra risposta del giovane Pari

«Ebbene accetto, ma come arma scelgo l'ombrello»

Londra, venerdì sera.

«Fuori dai piedi», «torna in Russia», urlava qualcuno a lord Altrincham, ma altri — nella piccola folla di studenti che lo attendeva all'uscita dagli studi di Manchester della televisione indipendente — gli gridavano «ben fatto» e «bravo». Altrincham, sorridente, ha risposto ai suoi critici parodiando il saluto comunista, e ai sostenitori ha replicato agitando allegramente l'ombrello.

E' un ombrello che minaccia di diventare storico. Altrincham ne ha parlato iersera, a proposito del telegramma che il monarchico italiano Renato Marmiroli gli ha inviato sfidandolo a duello. «A quanto mi dicono», ha detto il giovane Pari, «la scelta delle armi tocca allo sfidato, e poichè l'unica arma che ho con me a Manchester è un ombrello suggerisco di duellare con gli ombrelli». Ed ha aggiunto che il suo sfidante dovrebbe, prima di criticarlo, cercare di ripristinare la monarchia nel suo Paese.

Il terribile lord ha provocato una polemica che si va sempre più estendendo; dopo la reazione iniziale al suo articolo di critica all'ambiente reale, che fu quasi interamente negativa, sono venuti ora alla controffensiva quelli che la pensano come lui.

L'ex-funzionario di Salò, Panvini, poco prima della sua morte

Mussolini non poteva consegnare a Zerbino i suoi preziosi "diari,,

Roma, venerdì sera.

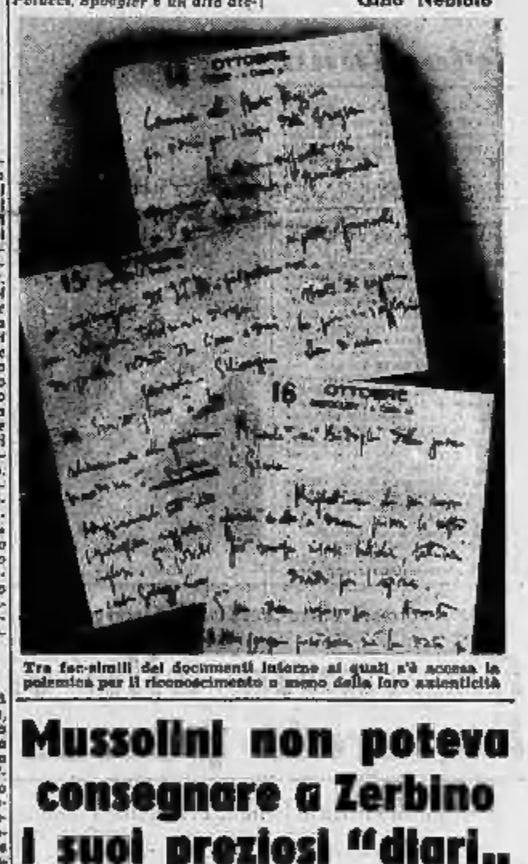
Autentici, o apocrifi i diari che, attribuiti a Mussolini, sono stati sequestrati nei giorni scorsi a Vercelli e a Novara negli appartamenti della vedova di un commissario di P. S. e dell'attuale segretario provinciale del M.S.I. dott. Rossa?

Negli ambienti del Ministero della Difesa, si mantiene su tutta la vicenda il più assoluto riserbo in attesa dell'esito della perizia ufficiale che potrà essere ultimata solo in settembre. In seguito ad alcune indiscrezioni si è saputo tuttavia che non si negherebbe valore a tutti i documenti sequestrati. Più che ad un falso totale si ritrerebbero infatti possibili abili interpolazioni.

Interessanti informazioni intanto sono contenute in un articolo scritto per un quotidiano romano dal giornalista Nino D'Aroma, che all'epoca della scomparsa dei documenti era tra gli uomini più vicini a Mussolini.

«Mussolini effettivamente registrava, in agenda della Croce Rossa, nomi ed incontri giornalieri — scrive D'Aroma — noi stessi notammo spesso che egli, nel corso del colloquio, si interrompeva per segnare, con la penna, qualche cosa che alla sua mente in quel momento urgeva e che doveva essere — secondo lui — fissato alla data della giornata in corso. Escludiamo, per una serie di ragioni che sarà facile conto oggi di riferire, che egli abbia in quei diari annotato impressioni, giudizi o definizioni. I diari, per lui, erano, ripetiamo, notazioni scabre di fatti.

Nino D'Aroma nutre dei seri dubbi che i documenti possano essere stati consegnati da Serbino, ministro della repubblica sociale di, ma di cer-



Tra fac-simili dei documenti interno ai quali s'è accesa la polemica per il riconoscimento o meno della loro autenticità

Il «diario» sequestrato è arrivato a Roma

Roma, venerdì sera.

Il carteggio di Mussolini, sequestrato a Vercelli e Novara dai carabinieri del controspionaggio, è giunto questa mattina nella capitale, proveniente da Vercelli, sotto scorta degli stessi carabinieri.

I «documenti» sono stati immediatamente consegnati all'Archivio di Stato, ove, quanto prima, saranno sottoposti ad un esame da parte di un perito nominato dall'autorità giudiziaria.

Saranno denunciate le due vercellesi

VERCELLI, venerdì sera.

La Procura della Repubblica sta preparandosi a denunciare la signora Rosetta e Mimì Panvini Rosati. La denuncia viene fatta in base all'articolo 255 del Codice penale, che prevede pene fino a 5 anni per chi «detiene, falsifica, occulta» documenti di interesse nazionale.

CRONACA CITTADINA

Iniziati i lavori per allargare a 27 metri l'importante arteria

Doppia carreggiata sulla "radiale,, che congiunge Torino a Moncalieri

Le due corsie a senso unico saranno separate da una banchina sopraelevata di 9 metri - La nuova opera pronta in autunno - Uno speciale sistema di illuminazione - Necessario un raccordo con la Cuneo-Savona

Le escavatrici sono all'opera per preparare il fondo su cui sarà aperta la nuova strada

In questi giorni sono iniziati i lavori per il raddoppio della «radiale di Moncalieri» la moderna strada che dalle Molinette conduce sino al bivio di Moncalieri. I lavori, secondo le previsioni dei tecnici, dovranno essere ultimati entro l'autunno. Il progetto è stato preparato dall'ing. Denti con la collaborazione degli uffici della Divisione viabilità presieduta dall'assessore comm. Bruno. La spesa, a carico della Amministrazione Civica di Torino, si aggirerà sui 50 milioni di lire.

Nella parte iniziale (che fiancheggia l'ospedale delle Molinette) a partire da corso Bramante, la sede stradale è già a doppio carreggiata. Ora sarà raddoppiato il tratto da corso Spezia fino al Dazio. Oltre, il nastro asfaltato non è più di competenza del Comune di Torino ma appartiene, come giurisdizione, all'Anas. La Azienda nazionale autonoma delle strade statali, seguendo l'esempio del Municipio, dovrà ora porre allo studio il raddoppio della carreggiata anche per il tratto di sua pertinenza. Diversamente, l'opera decisa dall'Amministrazione Civica perderebbe parte della sua utilità. La «radiale di Moncalieri» in due anni di vita è diventata un'arteria con un traffico molto intenso che prima si incanalava lungo via Nizza e corso Moncalieri. Vi transitavano ogni giorno migliaia di macchine e di grossi autocarri diretti nel Cuneese o verso la Riviera Ligure.

Tenendo conto che il traffico, nell'immediato futuro, è destinato ad intensificarsi ulteriormente, il Municipio ha deciso di anticipare i tempi e di procedere senz'altro all'adeguamento dell'importante arteria. L'avvenire della «radiale» si presenta favorevole anche per altri fatti: lungo la strada sorgeranno nei prossimi anni il Centro traumatologico dell'Inail, il Museo nazionale dell'Automobile e probabilmente un grandioso palazzo dei congressi. Altre opere sono allo studio per ospitare manifestazioni connesse al «Centenario del 1961».

La strada esistente è larga 9 metri. Il «raddoppio» sarà realizzato con la costruzione di un analogo nastro d'asfalto, separato dal primo da una banchina sopraelevata larga 9 metri. L'ampiezza della banchina, nella quale sarà tracciato anche un canale coperto per il convogliamento delle acque (in quanto la zona non è ancora provvista di fognatura) eviterà l'abbagliamento delle macchine che si incrociano. Da corso Spezia sino al Dazio la strada sarà lunga 2 chilometri e 300 metri per un totale di 28 mila metri quadrati di superficie da asfaltare. Il nuovo tronco, come quello esistente, sarà illuminato da potenti lampade al sodio la cui luce gialla è efficace anche nelle giornate di nebbia.

L'opera del Municipio, come abbiamo detto, dovrà essere completata dall'Anas per il tratto di strada di sua pertinenza. Appare inoltre opportuno che i tecnici dell'Anas risolvano una urgenza anche un'altro problema: il raccordo fra la «radiale» e la statale per Cuneo-Savona. Oggi, giunti al fondo della «radiale», si deve svoltare a destra per una stradetta angusta e pericolosissima. E' un punto dove malgrado la costante vigilanza della Polizia Stradale, incombe ininterrotta la minaccia di incidenti.

Trasportato agonizzante dal Sestriere a Torino

Un dono ha salvato un ragazzo dalla morte

Sergio Pezzetti è amorevolmente assistito dalla madre

Era colpito da una grave forma di poliomielite - Il *Lundia* gli ridona la vita

Un giovane vita condannata da un morbo inesorabile è stata salvata grazie ad un moderno apparecchio donato da un ente a un ospedale a fini di beneficenza. Sergio Pezzetti è un bel ragazzo biondo dagli occhi celesti. Ha 13 anni e frequenta l'avviamento industriale. Vive tutto l'anno al Sestriere dove il padre è occupato come custode di un grande albergo. Durante la stagione invernale Sergio dedica il tempo libero a compiere le più spericolate discese sugli sci. Due settimane fa il ragazzo si sentì improvvisamente male: febbre altissima, dolori lancinanti in tutto il corpo mentre il suo volto diveniva sempre più livido e poi violaceo. Un medico chiamato d'urgenza disse una parola tremenda: poliomielite bulbare: una malattia gravissima che paralizza i centri respiratori.

Con un'autoambulanza fatta arrivare da Torino il giovane fu portato a Pinerolo, la città più vicina. Vi era un solo mezzo per salvarlo: quello di ricorrere ad un apparecchio chiamato «Lundia special»: un congegno fornito di un dispositivo che consente di immettere aria nei polmoni e di aspirare il catarro che si forma nei bronchi. In poco tempo viene riattivata la funzione respiratoria e l'ammalato ritorna alla vita.

Purtroppo però l'ospedale di Pinerolo ne era sprovvisto e si decise di portare Sergio a Torino, all'ospedale infantile Amedeo di Savoia, sperando di giungere ancora in tempo. Quando Sergio fu adagiato nel reparto poliomielitici diretto dal prof. De Mattia era ormai in stato di coma e senza perdere un solo istante gli venne praticata la tracheotomia necessaria per collegare il tubo di gomma del «Lundia special» con i polmoni. Qualche ora dopo il prodigio era compiuto.

Tra qualche giorno il ragazzo sarà dimesso completamente guarito e potrà tornare ai suoi monti. Il «Lundia special» fu donato alcuni anni or sono e costa circa due milioni. L'Amedeo di Savoia ne possiede due donati da un ente della nostra città. Un industriale ha promesso di donarne un terzo di costruzione ancor più moderna, il cui arrivo è atteso fra giorni.

850 bambini torinesi ospitati a Borgo Verezzi

Rientrano domani a Torino (Porta Nuova, ore 10,22) 280 bambine figlie di lavoratori dipendenti da aziende torinesi, che hanno preso parte al secondo turno della colonia marina di Borgo Verezzi, organizzata dall'Unione Industriale.

Domenica partiranno 270 bimbi e bambine per il terzo turno che, come i precedenti, avrà la durata di un mese. Complessivamente la colonia di Borgo Verezzi ospiterà quest'anno 850 bimbi.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,4
MINIMA +20,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +21,1; ore 8: +21,4; umid. 76 %; press. 735. Cielo semicoperto. Previsioni: Cielo molto nuvoloso. Possibilità di temporali. Temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Cuneo: massima +26,2; minima +18,5; ore 8: +20,6.

È tempo di "miss,, e le torinesi trionfano

Renata Marrocco, studentessa

Un'altra torinese ha ricevuto il titolo di «Miss». In questi giorni le ragazze della nostra città hanno particolare successo sulle spiagge e nei centri di villeggiatura. Ad Alassio le candidate al titolo di «Miss Muretto» sono quasi tutte torinesi; sulla riviera ligure si può dire che non è stata eletta una «Miss» che non abbia nelle vene un po' di sangue piemontese.

Giunge ora notizia da Levico Terme, che una ragazza diciottenne, abitante nella nostra città, ha vinto il locale titolo di «Miss Cinema». Si tratta della signorina Renata Marrocco, domiciliata in corso Palermo 43. La signorina Marrocco è da un paio di settimane in vacanza nel Trentino. L'Alta non è una cala dame del luogo si è svolta la consueta gara di bellezza e i giudici hanno prescelto all'unanimità la giovane torinese. Il titolo le darà diritto a concorrere in seguito all'elezione di «Miss Cinema Italia».

Renata Marrocco è una ragazza bruna, con gli occhi molto scuri. E' studentessa dell'ultimo anno al liceo classico. A Torino, dove rientrerà dopo ferragosto, vive con i genitori e una sorella, Licia, quattordicenne. Il padre è un ex-ufficiale dell'Aeronautica.

Due vecchi pregiudicati discutevano sulla divisione del bottino

L'orecchio fino del poliziotto scopre un furto di 25 anni fa

Uno dei ladri era fuggito in Francia con un grosso "grisbi,, e la moglie del complice Ritornato in Italia ha incontrato il compare - Stavano per iniziare un duello rusticano quando un agente, che li aveva uditi e pedinati, è intervenuto fermandoli

Per un poliziotto avere l'orecchio fino è una dote importante: questa notte un agente dall'udito assai sensibile ha captato dei discorsi che alludevano ad un grosso furto e si è messo a seguire i due individui che li pronunciavano. Ciò è valso ad impedire un furibondo duello rusticano fra i due, entrambi vecchi pregiudicati, anche se invece le indagini sul «colpo» sono andate in fumo, essendosi chiarito che i due si riferivano ad un episodio di assai vecchia data.

L'agente era entrato per un momento in una trattoria della zona di Porta Palazzo: si sedeva ad un tavolo ed ordinava un caffè. Le sedie lasciavano uno strano fatto. Francesco Braggini, un uomo di settant'anni che ne ha trascorsi almeno venti, divisi in brevi periodi, nelle varie carceri italiane stava al tavolo con un altro signore, all'incirca della stessa età, ma dall'aspetto assai diverso. Era vestito con una certa eleganza e l'accento e la lattura dei vasetti sembravano indicare un emigrante ritornato dalla Francia.

«Tra un po' gli offre il solito orologio-pataca» pensava l'agente e tendeva l'orecchio ai discorsi dei due. Con grande stupore si accorgeva che i due si davano del tu: dalle parole amichevole sembravano due complici. Il tono, dapprima pacato, si faceva sempre più animato. «Il malloppo l'hai tenuto tu... non avresti dovuto comportarti in quel modo... dopo tutto abbiamo lavorato assieme tanti anni... sono andato là per collocarlo meglio, qui la polizia ci teneva troppo d'occhio» erano le parole smozzicate che l'agente riusciva a cogliere. Ad un tratto i due si erano alzati, visibilmente eccitati, ed erano usciti, naturalmente pedinati dal poliziotto.

Si erano diretti in un luogo solitario, sulla riva del Po, verso Sassi. «Qui hanno nascosto la refurtiva» pensava l'agente. Invece i due, non appena usciti di mezzo lontani da sguardi indiscreti, si gettavano l'uno contro l'altro. Il tutore dell'ordine era costretto ad intervenire ed a portare i due in Questura.

All'Ufficio di Notturna si scopriva che anche il secondo individuo — Alberto Agostinelli, 58 anni — aveva un fascicolo assai pesante: ma le ultime condanne, alla cui esecuzione egli era sempre riuscito a sottrarsi, risalivano a 25 anni fa ed erano cadute in prescrizione. L'Agostinelli e il Braggini, l'uno separatamente dall'altro, venivano interrogati sul misterioso furto del quale parlavano nell'osteria.

«Ma è roba vecchia signor commissario — rispondevano entrambi — del 1932 addirittura». E raccontavano entrambi la stessa storia. Dopo anni ed anni di frustrante «lavoro» compiuto assieme, naturalmente sempre senza tener conto del codice penale, avevano fatto un magnifico furto in un'oreficeria. Roba di milioni, in valuta anteguerra. Il Braggini aveva dato tutto il «grisbi» all'amico, che aveva assicurato di sapere dove collocare la refurtiva; invece l'Agostinelli era sparito, varcando clandestinamente il confine francese e portando con sè anche la moglie del complice, morta qualche anno dopo a Marsiglia.

Ieri i due si erano rivisti, dopo tanti anni: l'emigrato credeva che i cinque lustri trascorsi avessero fatto tacere ogni rancore ed aveva invitato l'ex-amico a bere un bicchiere assieme. Ma presto il discorso era scivolato sull'antico episodio, l'Agostinelli aveva tentato di giustificarsi, gli animi si erano riscaldati ed i due avevano deciso di regolare i conti, beninteso lontano da occhi indiscreti. Non risultando nulla a loro carico sono stati rilasciati.

Dramma durante il temporale sulla terrazza dell'8° piano

Ritornato alla vita dopo un'ora l'operaio percosso dalla folgore

Luigi Vinadio narra la terribile avventura - I compagni lo posero sulla barella credendolo ormai morto

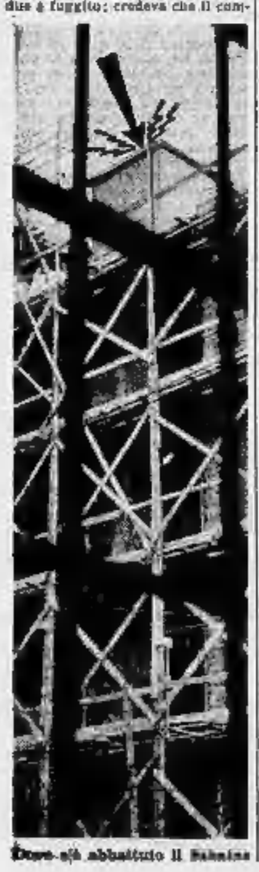
Alle 14,30 di ieri, un fulmine si è abbattuto su un terrazzo, all'ottavo piano, in via Campana angolo via Principe Tommaso, dove lavoravano due muratori. Uno dei due è fuggito: credeva che il compagno avesse fatto altrettanto; poi volgendosi lo ha scorto inerte sul pavimento.

Gli è corso accanto, ha chiamato altri compagni. Il folgorato non dava segni di vita. Gli hanno praticato senza risultato la respirazione artificiale. Poi lo hanno portato al pianterreno dove nel frattempo era giunta un'autoambulanza. Gli infermieri hanno scosso la testa. «Non c'è più nulla da fare» ha detto qualcuno «non respira più». A tutta velocità il ferito è stato trasportato alle Molinette.

E qui è accaduto il miracolo. Dopo un'ora Luigi Vinadio — così si chiama il protagonista dell'incredibile avventura — ha dato qualche segno di vita. Un rapido batter di ciglia, poi, debolissimo, ma percettibile allo stetoscopio, un sospiro. Lentamente il cuore ha ripreso a funzionare. I due medici del Pronto Soccorso, dottori Rossi e Venero, hanno continuato a praticargli la respirazione artificiale. Infine il muratore, guardandosi con gli occhi sbarrati ha parlato «... che... che cosa (ato)» ha chiesto.

Luigi Vinadio ha trent'anni, è di Villanova d'Asti, Stamane, nel lettino della corsia ha raccontato ai compagni la terribile avventura vissuta. «Stavo legando alcuni fili di ferro a un traliccio, — ha detto — mi ricordo che non pioveva ma che il cielo era diventato all'improvviso nero. Ad un tratto ho visto una luce abbagliante e ho provato una sensazione che non posso descrivere. E' stato come se mi si fermassero i visceri. Dopo non ricordo più niente. Sul momento però avevo capito di essere stato colpito dalla folgore».

I compagni lo ascoltano increduli. Ieri sera nessuno di loro pensava che il Vinadio si sarebbe salvato. Stamane sono saliti nel terrazzo, dov'è accaduta la tragedia. I fili di ferro legati al traliccio sono bruciacchiati e fusi. Nel pavimento del terrazzo si sono aperte, per la tremenda scarica diverse crepe. Qualcuno ha ripreso il lavoro lasciato a metà dal Vinadio. Ma ogni tanto alzava gli occhi scrutando le nuvole, timoroso.



Dove s'è abbattuto il fulmine

Il folgorato ne avrà per una diecina di giorni. I medici non gli hanno riscontrato lesioni, e neppure, come accade quasi sempre in questi casi, sintomi di commozione viscerale. E' solo in preda a un forte choc, dovuto al comprensibile spavento che ha provato.

Nessuno pensava che il Vinadio si sarebbe salvato

Commise un delitto e incolpò l'ex-padrone

L'accusa per estorcergli 200 mila lire - Scoperto, l'omicida torna in carcere - Il processo d'appello

Alla Corte d'Appello di Torino è comparso stamane un uomo il quale, uscito di carcere dove aveva scontato la condanna per un feroce assassinio, aveva cercato di ricattare il suo ex-padrone, accusandolo di essere il vero autore di quel delitto.

L'autore della tentata estorsione è Giacomo Gagliardi, di 42 anni, piastrellaio, abitante a Racconigi: il Tribunale dei Minorenni lo aveva condannato a 17 anni per avere ucciso, a scopo di rapina, un contadino di Carmagnola. Uscito di prigione il Gagliardi aveva architettato una macchinazione grazie alla quale sperava di guadagnare rapidamente dei soldi.

Aveva scritto una lettera al suo ex-padrone l'agricoltore Antonio Fiasco, di Racconigi, nella quale diceva di essere stato vittima di un grave errore giudiziario: «Ma ora sono deciso a dimostrare la mia innocenza», aggiungeva «ed a denunciarvi, come vero colpevole di quel delitto. Non lo farò se mi consegnerete, subito, la somma di 200 mila lire, con un vaglia "fermo-posta" a Mondovì».

Ma il Fiasco, che aveva la coscienza pulita, si affrettò ad informare i carabinieri del ricatto. Il Gagliardi venne subito tratto in arresto e comparve davanti al Tribunale di Saluzzo. I giudici lo condannarono ad un anno e sei mesi di reclusione, ed a 30 mila lire di multa.

Il ricattatore si è appellato contro la condanna. Stamane la Corte (pres. Parottino, P.G. Vacca, canc. Tedesco), ascoltata l'arringa del difensore avv. Tonelli di Cuneo, ha confermato la sentenza di primo grado.

Furto d'auto — L'ACI comunica il furto di una 1400 B grigia chiara To 212820 e il ritrovamento di una Fiat 600 To 177481.

Poco dopo mezzanotte fra Rubiana ed Almese

Al ritorno dalla festa si uccide contro un albero

La sciagura motociclistica in una curva: il giovane è morto dopo quattro ore di agonia - Illeso l'amico che viaggiava sul sellino posteriore

Un giovane di Almese si è sfracellato contro un albero mentre ritornava a casa in motocicletta, assieme ad un gruppo di amici con cui aveva trascorso la serata. Il poveretto è morto dopo quattro ore di agonia all'ospedale di Avigliana, avendo riportato la frattura del cranio.

La vittima, Luigi Bert, falegname, aveva 23 anni ed abitava ad Almese in via Rocci 18: ieri sera si era recato assieme ad altri giovani del paese a Rubiana, dove il gruppo aveva trascorso lietamente la serata in un locale. Verso mezzanotte i motociclisti avevano preso la strada del ritorno: nessuno di essi era ubriaco e tutti conoscevano perfettamente il breve percorso tra i due paesi.

La sciagura è avvenuta alla curva detta di «Malatratt terzo», a un chilometro e 700 metri da Almese: essa è la prima svolta stretta, a «gomito», che si incontra scendendo da Rubiana ed è preceduta da un breve rettilineo che invoglia alla velocità. Numerosi gli incidenti avvenuti per questa circostanza ma finora nessuno era stato mortale.

Il Bert deve avere quasi certamente abbordato la curva ad eccessiva velocità, ma deve essere stato costretto fino all'ultimo di poter controllare la moto, dato che non vi sono tracce di frenata. Invece il veicolo uscì di carreggiata, imboccò il prato, andò a schiantarsi contro un albero. Guidatore e passeggero furono proiettati assieme al suolo.

I compagni di gita li raccolsero e li portarono all'ospedale: l'amico del Bert, Andrea Rosio, abitante in borgata Michela, era rimasto illeso ed ha potuto essere dimesso stamane, non appena si è ripreso dallo «choc». Per il guidatore della moto, invece, tutte le cure dei medici sono state vane.

Chiusi gli ambulatori INAM per due giorni a Ferragosto

Gli ambulatori dell'INAM, in occasione del Ferragosto, rimarranno chiusi dalle ore 13 del giorno 14 a tutto il giorno 18. Le chiamate di visite mediche domiciliari urgenti da parte degli assicurati dovranno essere effettuate al centralino telefonico della Croce Rossa Italiana: n. 51-313 e 511.000.

— Il 15 agosto i negozi da barbiere rimarranno chiusi. Domenica 18 agosto saranno invece aperti dalle 7,30 alle 12.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 10 agosto (222-143) alle ore 5.33; tramonta alle 19.44. LUNA PIENA alle 14.8. I SANTI del 10: S. Lorenzo m.

Scoperti i ladri dei gioielli storici?

I carabinieri della stazione di Collegno, al diretto comando del ten. Finizzalis della tenenza di Venaria, hanno compiuto serrate indagini sul furto subito dal commendator Achille Abelli Riberi. Com'è noto, la sera del 6 scorso, il commendatore che abita in villa Cerbido a Grugliasco, scopriva che da uno stipo del suo studio erano scomparsi un anello con brillante di 12 carati ed uno storico orologio che Carlo Alberto donò nel 1845 ad un avo dei Riberi, Alessandro medico personale e compagno d'esilio al Goro del sovrano. Il valore commerciale dei preziosi si aggira sui 4 milioni.

Dalle indagini svolte è stato accertato che il furto fu compiuto certamente da individui che non avevano preparato il colpo in precedenza. Probabilmente si tratta di ladri occasionali sfuggiti alla sorveglianza del personale della villa. Sfortunatamente per i malviventi sarebbero entrati nel recinto che circonda la villa scavalcando un muretto alto un paio di metri. Quindi, raggiunta la casa attraverso le finestre dello studio al pianterreno, avrebbero scassinato con speciali attrezzi lo stipo dei gioielli senza lasciare tracce di effrazione.

Le ricerche dei responsabili si sono orientate subito verso un determinato ambiente di Rivoli e tre persone sospette sono state fermate per furti indizi.

ASTOR

Mi dovrai uccidere

ANGELA LANSBURY
RAYMOND BURR
DICK FORAN
REGIA: PETER GODFREY

VITTORIA

GODZILLA
RAYMOND BURR
TAKASHI SHIMURA

DORIA

le notti di MONTMARTRE
JEAN MARC THIBAULT
GENEVIÈVE KERVINE
LOUIS SEIGNER

LUX

ADOLPH ZUKOR presenta
I LANCIERI DEL BENGALA
GARY COOPER
RICHARD TORE CROMWELL
STANDING
Regia di HENRY HATHAWAY

IN FORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-936

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
LOTTI
VIA MAZZINI 41
20 RATE

Il fulmine

Un tuono fortissimo costrinse al silenzio le cinque persone raccolte intorno alla stufa. Il vecchio dalle grandi orecchie si avvicinò cautamente alle finestre e chiuse le imposte.

— E' meglio, per il fulmine — spiegò al gruppetto di giganti inteneriti e attoniti. Poi siedette nell'angolo sedie e panchetti, fece accomodare i suoi ospiti, che cominciarono a togliersi scarpe, calzettoni, maglioni, in una vana ricerca di indumenti asciutti. La ragazza in calzoni corti rimase a piedi nudi, con le belle gambe allungate verso la stufa. I due signori di città, con le tenute da rocciatori inaugurate quel giorno, di tanto in tanto posavano gli occhi sulle gambe della ragazza, prudentemente, come avrebbero guardato una irraggiungibile parete di sesto grado. La signora che aveva indosso un campionario delle originali manifatture della valle strizzava l'acqua da un fazzoletto a fiori e si toccava i capelli, preoccupata di mantenere la instabile permanente.

— Ci son molti fulmini qua intorno? — disse uno dei signori, distratto, fissando le gambe della ragazza.

— Come dice?

— Già, dico, c'è pericolo di fulmini?

Il vecchio dalle grandi orecchie abbe un sorrisetto furbastro.

— Da queste parti si muore solo di fulmine — disse. Gli altri lo fissarono stupefatti. Intorno agli occhi del vecchio si formò una ragnatela di rughe. — Questa è l'unica baita dove il fulmine non è entrato. Tutti qui sono stati di fulmine. Io solo sono rimasto. — Tacque, allegro e soddisfatto, incurante della costernazione dei presenti. Un tuono confermò le sue parole; i quattro giganti si guardarono, intimoriti.

— Il fulmine entra davvero dovunque? — domandò la ragazza.

— Dovunque.

— Potrebbe entrare anche qui adesso? — si informò ansiosa la signora con la instabile permanente.

— Be' sì, se volesse.

— Da dove? — domandò la ragazza.

— Dalle finestre, dalla porta, dai fili elettrici, dal tubo della stufa, se qualcosa lo attrae. — La ragazza ritirò prontamente le gambe, indiscutibili elementi di attrazione, e si scostò dalla stufa.

— Un mio commilitone — raccontò il vecchio — dopo la grande guerra era tornato a casa, poco distante da qui, e si era messo a letto. In guerra ne aveva passate tante, ma era rimasto vivo. Dopo aver dormito per anni sul pagliericcio, se ne stava beato nel suo letto, a guardare il temporale di fuori, e stava dicendo alla moglie, che era in cucina: « Sono talmente felice che non mi alzerei più ». Infatti non si alzò più. Il fulmine entrò nella stanza e lo incenerì.

— Ma è una storia orribile! — disse la signora.

— Il fulmine colpisce chi è felice — disse il vecchio, e dopo un momento aggiunse: — C'era un altro mio compagno che aveva avuto molte disgrazie ed era sicuro di essere il più sfortunato del mondo. Un giorno venne qui e mi disse: « Tu sai quanto ho pianto in vita mia. Adesso ho deciso di non pensare più al passato e di vivere alla giornata. Voglio star tranquillo il tempo che mi resta, e sono contento ». Mentre mi diceva così, cominciava a piovere e lui si affrettò a tornarsene a casa. Ma il fulmine lo colse strada facendo.

— Non si potrebbe chiudere meglio quella imposta? — interruppe la signora. Uno degli aspiranti rocciatori si adoperò alla meglio contro il fulmine. Un tuono formidabile li fece tutti sobbalzare.

— Un ragazzo — riprese il vecchio, grattandosi una delle grandi orecchie — si era appena fidanzato, e la sua bella gli aveva regalato una catenina d'oro, con un piccolo cuore attaccato. Lui tornava tutto soddisfatto a casa e non c'era neppure l'ombra del temporale. Bene, un fulmine fu attirato dalla catenina d'oro e lo colpì.

La ragazza ebbe un brivido di freddo. — Ma che vuol dire? Forse i regali delle fidanzate attirano i fulmini?

— Basta pochi grammi d'oro — disse il vecchio.

— E' orribile, orribile — mormorava la signora, giocherellando nervosamente con la fede nuziale.

— E cosa succede attira i fulmini? — domandò uno dei rocciatori.

— Tra gli alberi, il larice.

— Il larice?

— Il larice è più alto, sottile, e di un verde più delicato degli altri alberi, perciò attira di più. — Tacque un momento, e ascoltò con le orecchie protese il temporale che si avvicinava. — Tutto quello che c'è di più delicato attira il fulmine — riprese. — Conoscevo due fratelli: uno forte, prepotente, rozzo, seduceva le ragazze senza sprecare troppa fatica, l'altro gentile, premuroso, sentimentale. Erano insieme in una stanza, il fulmine entrò, fece un largo giro per arrivare al fratello gentile, e non toccò il prepotente.

Un lampo e un tuono di approvazione seguirono le parole del vecchio. I quattro giganti lanciarono grida soffocate.

— Adesso il temporale è proprio qui sopra — disse il vecchio, serafico. Gli altri erano un po' pallidi, non avevano voglia di parlare. Si studiavano l'un l'altro, alla ricerca di elementi delicati capaci di attirare il fulmine. Il temporale aveva attaccato la baita; lampi e tuoni si accavallavano.

— Ho dato una diabolica fregatura al mio socio... neppure se la sogna! — disse ghignando uno degli aspiranti rocciatori, e raccontò con frasi spezzate una sua impresa industriale. Anche l'altro aveva preso un suo scanzonato e rude.

— Non ne posso più di mia moglie. L'ho piantata al mare con uno scuso... sarò malvagio ma non sopporto né il mare né lei.

— Sono seccata, seccatissima, di pessimo umore, ano me ne va bene una, un'annata orribile — si lamentava con la ragazza la signora con l'instabile permanente.

Ad un tratto ci fu un lampo abbagliante e un tuono spaventoso. La porta si spalancò. Tutti e quattro gridarono, terrorizzati.

— Disturbo? — disse un giovane alto, dinoccolato e fradicio di pioggia, richiudendo la porta dietro di sé. Rimase un po' stupito a guardare i quattro, senza capire. Poi si avvicinò alla stufa, fregandosi le mani e grondando acqua da ogni parte.

— Un fulmine vicinissimo mi ha costretto a fermarmi. Volevo andar giù lo stesso, ma ho pensato di approfittare del riparo e...

I suoi occhi si erano fermati sulle gambe della ragazza, e aveva perso il filo del discorso. Era rimasto paralizzato. Anche la ragazza lo fissava, per convincersi che si trattava in realtà di un giovanotto. Gli altri cercavano di riprendersi dallo spavento che il fulmineo ingresso aveva provocato.

— Un fulmine vicinissimo — balbettava il giovane, guardando la ragazza, incantato — un colpo di fulmine inaspettato. Già, un vero colpo di fulmine.

S. Mastrocinque

Cyd Charisse a Roma

Cyd Charisse, col marito Tony Martin, si dissetano a una fontana di Roma durante il loro primo giro nella Capitale

Galanterie e feste di nozze nel mondo degli animali

Le graziose civetterie, le reverenze, il balletto delle anitre innamorate. Nel rito sono compresi tre mesi di fidanzamento. I doni nuziali reali e simbolici: piccoli pesci, grani di sabbia, un po' di neve - Il girotondo del verdone corteggiatore. Una lucertola della Malesia cambia colore: diventa gialla, poi verde, poi rosea. Mentre la femmina cova, lo storniello adorna il nido di fiori, il gabbiano di conchiglie e di garofani di mare

Nostro servizio particolare

Roma, agosto.

Alcuni animali, all'epoca delle nozze, per corteggiare la futura sposa seguono riti talmente precisi da far impallidire di gelosia il più cerimonioso mandarino cinese. Le anitre selvatiche, per esempio, seguono un codice di galanteria quanto mai grazioso e pittoresco. Su un'anatroccola d'umore sentimentale desidera avvicinarsi a un gruppo di superbe anitre di sesso maschile, la fa con garbo tutto particolare. Giunta a una certa distanza, alla incaminciò a compiere una serie di riverenze una più civettuola dell'altra. Poi allunga graziosamente il collo sul pelo dell'acqua, [illegible] ripetutamente il capino quasi a salutare i compagni che l'attendono. Manco a dirlo, questo comportamento, che desterebbe abbagliante apertamente le sue intenzioni matrimoniali, scatena un'indescrivibile animazione tra i possibili sposi. Ognuno di essi vorrebbe essere il prescelto, ma chissà prima di quel momento a quante formalità bisogna sottoporsi... Effettivamente il gruppo maschile è molto agitato, ma l'agitazione non degenera in disordine. Gli aspiranti alle nozze si dispongono in cerchio, per dare inizio a una serie di movimenti [illegible], regolati e precisi come in un balletto. Intanto la dama sta a guardare: solo ai suoi occhi, avvengono così straordinarie e gentili. Le graziose bestiole fingono di fare la loro toilette, passano ripetutamente il lungo becco tra le penne, si salutano gli uni con gli altri facendo piccole riverenze: uno, due, tre a destra, altrettante a sinistra, si dimenano, dondolano, scuotono con garbo la coda.

Mentre si svolge questa cerimonia collettiva, l'anatroccola, impassibile, ammira la strana danza. Poi, a un tratto, si decide, sceglie un compagno che raggiunge nuotando velocemente. In quello stesso istante, il prescelto, sfregando col becco l'interno di una delle sue ali, produrrà un suono rassomigliante a quello di una raganella di legno. La sua felice compagna lo imiterà, ed entrambi si offriranno, a turno, il singolare concerto.

Tutti questi riti sono anche un preludio. Dopo il breve lirt, tutto rientra nella calma e nella normalità, per almeno tre mesi. Si tratta, dunque, di un vero e proprio periodo di fidanzamento che si concluderà tre mesi più tardi con le nozze.

Un'altra delle cerimonie nuziali più comuni tra gli animali è l'offerta del nutrimento, fatta dal maschio alla femmina nel periodo che precede l'accoppiamento. Le rondini di mare offrono piccoli pesci, e la femmina non s'appresta a diventar madre se non dopo aver seguito un determinato «regime» sempre a base di pesce. Gli studiosi molte volte si sono chiesti se questo goloso galante del maschio non abbia lo scopo di procurare alla femmina gli elementi nutritivi vitaminizzati necessari al suo organismo per prolificare. Su questo punto, però, i pareri sono discordi. Per alcuni, la suddetta offerta nuziale avrebbe il compito di rassicurare la futura madre sul come verrà nutrita quando coverà la nova. Esiste, infatti, nell'Antartide una specie di uccelli che donano alla femmina prescelta, qualche settimana prima delle nozze, un pesciolino. Altri, invece, ritengono che in quel caso acquistano un valore simbolico.

Altre cerimonie nuziali estremamente pittoresche si ritrovano nel mondo degli uccelli. Quando è giunto il momento di accasarsi, molti volatili cercano di mettere in evidenza le loro penne multicolori. Se, però, il manto che li ricopre è di modesta bellezza, allora mostreranno alla dama prescelta l'interno della gola, che generalmente ha colori smaglianti. E' divertente vedere come il perdono, non appena incontra una femmina della sua specie, si rigiri più volte su se stesso, per mettere ostentatamente in bella mostra le tinte delle penne che gli ricoprono il dorso. Con fare estremamente vanitoso egli spiega le ali, indi, per poter essere osservato da ogni lato, s'arrampica su di una piccola altura, e lì inizia una specie di girotondo, nella speranza di riscuotere l'ammirazione della damigella la quale, non di rado, resta perfettamente indifferente a questi maneggi.

Il cormorano, invece, uccello di modesta bellezza, apre il becco per mostrare una gola colorata.

Ma più di più. Una lucertola della Malesia, quando s'appresta alle nozze, assume tinte di una bellezza e di una delicatezza eccezionali. Mentre la femmina resta immobile tra le foglie, il maschio avanza lentamente, e, a ogni passo, il suo dorso cambia colore. Dapprima diventa giallo, poi verde, per sfumare in una tinta rossa, finissima. In queste condizioni, egli prende posto in un luogo bene in vista in attesa di venire prescelto.

Si potrà deplorare che la scienza moderna, cercando di spiegare e giustificare con ragioni pratiche il codice segreto degli amori degli animali, lo abbia in un certo senso spogliato...

Ma si rassicurino le persone amanti del mistero e della poesia: i naturalisti sono ancora ben lungi dal conoscere tutte le sinuosità e sottigliezze psicologiche dei nostri fratelli inferiori. Nessuno saprà, per il momento, spiegare perchè lo storniello adorna il proprio nido di fiori quando la sua femmina sta covando, e perchè, in caso analogo, il gabbiano decora la sua casa di conchiglie e di garofani di mare. La scienza potrà indagare questi strani segreti della natura, e tradurli in argomentazioni biologiche, ma rimarranno, tuttavia, due modi di intendere e di intuire: uno logico e sperimentale, l'altro fantastico. I fiori dello storniello, le conchiglie del gabbiano saranno sempre una specie di sogno, fuori nuove certe consone agresti del divino Shakespeare.

c. t.

Spaventoso nubifragio stanotte sulla Val di Fiemme e sul Bolzanese

Dopo un quarto d'ora di pioggia un torrente è straripato devastando la strada per Cavalese, spazzando un ponte e lesionando gravemente alcune case - La paurosa avventura del sindaco di Varena trascinato per 100 metri nel buio dalla corrente impetuosa e poi lanciato su un prato - Bolzano totalmente allagata nelle vie centrali - Scene di panico in un campeggio invaso dalle acque: 30 auto ammucchiate in una strada

Dal nostro corrispondente

Trento, venerdì sera.

Questa notte, sulla Val di Fiemme, si è abbattuto uno spaventoso nubifragio che ha colpito specialmente gli abitati di Varena e di Cavalese provocando danni ingentissimi. Da un primo sommario bilancio si apprende che la strada del Lavazè, che unisce Varena a Cavalese è praticamente impraticabile; il ponte della Valle del Ru è stato spazzato via; un gruppo di case che si trova nei pressi del ponte stesso sono state seriamente lesionate o semisepolte da pietre e fango; la strada della parte di Cavalese sono state sconvolte; molte abitazioni sono state evacuate in quanto invase da acqua e limo.

Unica notizia confortante: non si sono avute vittime umane. Una drammatica avventura è toccata al sindaco di Varena, signor Bonsorno Curelli, che, venuto a trovarsi sul ponte di Val del Ru nel momento in cui si verificava il crollo, è stato trascinato dalla corrente per un centinaio di metri nel buio più fitto, finché la stessa corrente non lo ha scaraventato su un prato, cosicché egli ha potuto mettersi in salvo, sia pure ferito e contuso.

Quattro o cinque mucche sono miseramente perite, soffocate dalla melma, in una stalla di Cavalese; una dozzina sono state fortunosamente tratte in salvo dalle stalle allagate in prossimità del ponte sul Rio Val del Ru, quando ormai avevano il fango all'altezza del collo.

Le prime avvisaglie della calamità si sono avute verso le 21,30, quando è caduta la prima pioggia, accompagnata da scariche elettriche eccezionali. Le acque piovane hanno subito ingrossato i corsi di acqua riversandosi nel Rio Val del Ru.

Un quarto d'ora dopo, alle 21,45, il torrente in piena precipitava a valle, sicché, preannunciata da un rombo pauroso, una massa di acqua impressionante si abbatteva sulla strada del Lavazè, verso Varena, trascinando migliaia di metri cubi di materiale. Sotto l'impeto della massa d'acqua, il ponte sul rio è stato prima intasato, quindi spazzato via come un fuscello.

Ai richiami prolungati della sirena d'allarme, sul posto sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco di Varena, Daiano, Castello, Molina e Tesero, con motopompe, secchi e fari. Frattanto le acque del Rio Val del Ru hanno proseguito la corsa sfrenata verso Cavalese, gettandosi con violenza nel letto del Rio Gambis, già gonfio. Si è quindi verificato lo straripamento dalla acqua che, invase la strada della parte alta dell'abitato, la ha sconvolte. In certi punti i massi e il limo hanno raggiunto e superato il metro d'altezza. I danni più gravi sono stati arrecati alla strada del Lavazè ed ai legnami accumulati in numerosi depositi della zona.

Un altro nubifragio si è abbattuto nella zona di Primiero. La violenza dell'acqua ha causato lo straripamento del torrente Cismon che ha asportato circa 800 metri di strada interrompendo completamente il traffico. I danni ammontano a qualche decina di milioni.

Anche la provincia di Bolzano è stata investita ieri da un furioso nubifragio. Particolarmente colpita è stata la città di Bolzano e la Valle dell'Adige.

La serie di temporali è iniziata nel tardo pomeriggio di ieri: il cielo è diventato plumbeo mentre sono entrate in azione le batterie antigrandine. Poco dopo si è avuto il primo violentissimo scroscio d'acqua. In pochi minuti alcune vie sono rimaste allagate completamente ed in alcune zone del centro cittadino l'acqua ha raggiunto presto i dieci centimetri. Particolarmente preoccupante si è presentata la situazione sui versanti di Santa Maddalena e di Santa Giustina, dove un grosso salice è caduto ostruendo la strada, mentre torrenti d'acqua trascinavano massi di terriccio e di sassi.

Verso le 20 l'acqua aveva provocato il totale allagamento delle vie centrali. I vigili del fuoco sono stati tempestati da richieste telefoniche di soccorso. Dalle 20 alle 23 i vigili del fuoco hanno dovuto compiere non meno di una cinquantina di interventi.

Alle 23 la situazione si è fatta disastrosa dove ha inizio la strada che da Bolzano conduce in Val Sarentino. Mentre la luce è venuta a mancare, e le comunicazioni con la Val Sarentino sono rimaste bloccate, immense masse d'acqua sono scese dal monte di San Genesio allagando completamente un campeggio che si trova all'altezza della trattoria Scharfegg. Una trentina di macchine di turisti attendati nel campeggio, i quali hanno fatto appena in tempo a rifugiarsi nella trattoria, sono state trascinate per circa 200 metri, fino a bloccare completamente la strada.

Frattanto, anche la situazione della trattoria Scharfegg si è fatta preoccupante: le acque attaccavano con violenza le fondamenta del vecchio edificio. Estesi allagamenti, oltre che sulla strada del Brennero, si sono verificati anche sulla nazionale Bolzano-Merano. A Settequerce, località a sette chilometri da Bolzano, la strada è rimasta interrotta da un autentico torrente: la popolazione, almeno quella che ha le abitazioni nei punti più direttamente minacciati, ha raccolto le masserizie e ha cercato ospitalità presso abitazioni più sicure.

A tarda notte si è avuta notizia di alcuni feriti ricoverati all'ospedale. Non si sono avuti, invece, notizie, almeno per il momento, di morti. Fino ad ora però non si è potuto fare un bilancio dei danni provocati dal nubifragio.

Gino Nicolao

«Non mi separerò da Cagol»

Abbe Lane smentisce ogni voce di divorzio

Roma, venerdì sera.

Abbe Lane ha sdegnosamente respinto ogni voce di divorzio da Xavier Cugat. La bella attrice ha addirittura firmato un articolo per un quotidiano romano contenente di minute frasi « sull'amore eterno che ci unisce oggi e che ci unirà sempre, sulla esattità dell'intimità familiare » violata dalle voci sul divorzio. Abbe trabocca di gratitudine per Xavier e si indigna con coloro che le hanno prospettato come la notizia le avesse in definitiva procurato una certa pubblicità; la bella attrice è stata sorpresa dalla notizia in Spagna una ventina di giorni fa « mentre si trovava nella camera del suo albergo e dormiva saporitamente ».

Colei che ha lanciato il *Chacha-cha* scrive tra l'altro: « Ci sono delle ragioni che mi legano al mio uomo, oltre ad un amore veramente grande e sincero, prima di tutto, ne sono innamorata, lui mi adora e a vicenda ci comprendiamo. Tutto quello che piace a lui piace anche a me; i Paesi che lo affascinano sono i miei stessi Paesi; la pittura, la letteratura e la musica che lui particolarmente predilige, corrispondono ai miei stessi gusti. « Tra me e mio marito c'è una certa differenza di età. Ebbene qualcuno potrebbe pensare che la notizia del nostro divorzio avesse avuto come origine proprio questo motivo: invece la cosa è ben diversa. Io ho sposato Xavier proprio perchè era già un uomo maturo e come tale non aveva la mia stessa ambizioni e, soprattutto, era serio e posato.

« Il mio Xavier è un uomo molto intelligente e buono. Non mi abbandona un attimo, mi è sempre vicino e spesso rinuncia anche a dei contratti pur di non separarsi da me. Un'altra ragione che mi fa molto amare mio marito è la riconoscenza: debbo a lui se sono diventata Abbe Lane, conosciuta ovunque; debbo a lui la mia voce, il mio nome e il mio successo. Xavier ha saputo sempre restarmi vicino, nei momenti in cui intiavo i primi passi della mia carriera, fino ad oggi. Ed io sono legata a lui da un immenso amore che è fatto di sentimento, di riconoscenza e di tanto affetto. Ecco perchè voglio gridare forte, a tutti, che la notizia del nostro divorzio è completamente falsa ».

L'imperatrice Soraya adotterebbe una bimba

Parigi, venerdì sera.

L'imperatrice Soraya sarà mamma, afferma il settimanale France Dimanche. *L'imperatrice triste », stanca di fare il giro del mondo per consultare ginecologi che nulla hanno potuto fare se non confermarle la sua impossibilità di essere madre, ha deciso di adottare una bambina. Ancora, scrive la rivista, la sua scelta non è stata fatta, ma pare che le sue ricerche si siano circoscritte a Berlino, città alla quale è affezionata da forti legami.*

Ricostruita a Firenze la casa del Boccaccio

Firenze, venerdì sera.

La ricostruita casa del Boccaccio, nella parte vecchia di Certaldo, sarà riaperta ai visitatori con una cerimonia che si terrà il 29 settembre. Nell'occasione sfilerà per Certaldo un corteo dei rappresentanti dei molti comuni italiani che hanno aderito alla manifestazione.

Notizie per le donne

La celebre eleganza, distinzione, cavalleria degli uomini inglesi sarebbe un mito? - Una giornalista di Londra li accusa di lama usurpata: "Sono trascurati nel vestire, non hanno spirito né stile,, - Unica qualità: sono mariti fedeli, ma soltanto perché le donne, moglie compresa, non li interessano - Il dramma delle ragazze di Albione: che gusto c'è ad essere belle se nessuno vi guarda? - Uccide più il tornello che la strada

Gli inglesi hanno fama di essere uomini eleganti, distinti, riservati, cavallereschi: non per nulla il termine « gentleman » è accettato universalmente per definire un uomo provvisto delle migliori qualità. Reputazione usurpata? Una giornalista inglese, Solveig Peters, dopo aver ingaggiato una campagna di stampa assai critica sul « News Chronicle » le sue connazionali in un articolo dal titolo: « Gli inglesi — afferma — hanno le donne che si meritano. Perché, infatti, una donna dovrebbe curare la propria bellezza, fascino, eleganza, se nessun uomo la nota? ».

Quando gli inglesi camminano per strada, dice Solveig Peters, sembrano sempre lontani di essere assaliti dalle passanti. La loro unica preoccupazione è di volgere gli occhi dalla parte opposta a quella in cui si trova ogni donna che incontrano. Se, per disgraziato evento, il loro sguardo s'imbatte in una femminile, immediatamente le pupille si abbassano e, fino a superato pericolo, non vedranno altro che il marciapiede. Qualche volta, quando passeggio per le strade di Londra, penso che dovrei portare un velo sul viso come le orientali, per preservare la loro modestia », commenta la giornalista.

L'uomo inglese non ha spirito, fascino, disinvoltura né stile, aggiunge. Guardatelo mentre pranza con gli amici (tutti maschi). Ha le mani che rimpiangono il sapone, le unghie che sognano la spazzolino. I cappelli gli pendono tristemente sulla nuca e sulle tempie, come opachi fiocchi di paglia secca, e sembrano essere stati tagliati, molte e molte settimane fa, con le forbici del giardiniere. Sotto la giacca lisa, portata un vecchio gulf marron o grigio dalla bottoniere mai uscite. E, quando esce, s'infila il tradizionale impermeabile, ereditato attraverso le generazioni dai padri insieme alle macchie che essi vi fecero e alle successive stratificazioni di « smog ». Egli crede, fermamente, che le lozioni per barba, gli « shampooings », i sali da bagno siano cose da effeminati. Ma essere maschio, per lui, non implica interessarsi alle donne. Significa soltanto essere un membro accettabile nella società degli altri maschi.

Non si sente a suo agio se non con gli uomini e con le donne anziane. E' un figlio devoto e trascorre i suoi anni giovanili in attesa che un'altra donna si offra di ereditare dalla madre la responsabilità di lavargli le camicie, rifargli il letto, scaldargli un « pinch » quando ha il raffreddore: « Tua madre non sarà eterna. Dovrai pure rassegnarti, un giorno, a prender moglie », è infatti l'amoroso ritornello che egli sente ripetere in casa da quando ha messo i pantaloni lunghi. E sempre, per tutta la vita, vicino a una donna si sentirà adolescente, fragile, impacciato.

E' un debole conversatore: ha una provvista di piccoli aneddoti, banalità, maligni pettegolezzi sui colleghi di ufficio. Umorista? Così credono gli stranieri. Ma egli non se è cosciente. Il fatto è che quello che dice è così sciocco da parere spiritoso, anche perchè lo dice sul serio, convinto di esprimere concetti importanti e profondi.

Trascorre ore immerso in un giornale. Non bisogna tuttavia credere che s'interessi di politica, di economia o di arte. I suoi interessi spirituali, la sua vanità intellettuale sono perfettamente soddisfatti quando è riuscito a risolvere a metà il cruciverba dell'ultima pagina.

Considera le donne esclusivamente come massaie o dattilografe. Per quello che le riguarda personalmente, non hanno nessuna funzione o potrebbero anche non esistere. E se anche accetta che abbiano posto in questo mondo, fa di tutto per isolarsene il meno possibile.

L'uomo inglese, infine, è reputato generalmente un « buon marito ». Certo è un marito fedele. Non guarda le altre donne; il più della volte, non guarda nemmeno sua moglie.

* *

Secondo una statistica tedesca, il mestiere più pericoloso del mondo è quello della massaia: il 45 per cento degli incidenti gravi, infatti, avvengono in casa. Così assicura, nel suo ultimo numero, la rivista « Der Stern ».

In Germania, nel 1954, i lavori casalinghi hanno fatto tante vittime quante gli incidenti di strada. In Inghilterra, in un periodo di dieci anni, 80 mila persone sono perite per disgrazie avvenute in casa, contro 40 mila uccise in sciagure stradali. Negli Stati Uniti, il 45 per cento degli incidenti mortali hanno per teatro la cucina o il bagno. Le cause più frequenti: imprudenza e apprezzabili domestici difettosi. Il giorno più pericoloso sembra essere il venerdì. Le ore: quelle tra le 11 e le 18, che registrano il 60 per cento degli incidenti. I mesi: da giugno a settembre (il caldo, la stanchezza attenuano i riflessi, la vigilanza delle massaie), e dicembre, durante i preparativi per le feste. La età che predispone maggiormente le donne alle mortali distrazioni è quella tra i 30 e i 50 anni, quando, cioè, sono più sensibili alla monotonia dei loro compiti e distratte da sogni, aspirazioni, speranze. A 60 anni cominciano un altro periodo pericoloso, perchè i riflessi perdono di rapidità.

Nelle industrie, esiste l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro. Sarà presto estesa anche alle massaie che, tra le domestiche mura, rischiano ogni giorno la vita?

l. b.

Gli Astri: Luna opposta al Sole. Contrarietà, perplessità, prendete delle vie poco sicure e piuttosto tortuose. Fatevi aiutare da chi è più esperto. Nella vita non si può andare a tentoni. Tipi: **Capricorno, Acquario e Pesci.**

Capricorno: la fortuna sta per bussare alla vostra porta. Sappiatela afferrare ma non chiedetele troppo. Le troppe pretese non possono essere soddisfatte tutte insieme. Accontentatevi di arrivare un po' per volta.

Acquario: non chiedete, non è più il caso. Oltre tutto è un'umiliazione continua: pare che civiltà addirittura femminile... Ed allora, un piccolo cuore attaccato. Lui tornerà tutto soddisfatto a casa e non c'era neppure l'ombra del temporale. Bene, un fulmine fu attirato dalla catenina d'oro e lo colpì.

Pesci: cambiate in arrivo. Soluzione pacifica di una discussione che ha minacciato di trascendere a vie di fatto. Serata ottima per lunghe passeggiate con l'adorato bene.

Le stelle indicano per gli altri: Ariete: fate immediatamente un esame di coscienza se desiderate correre subito ai ripari. **Toro:** mattinata favorevolissima a trattative commerciali o ad intavolare discussioni di lavoro. A pomeriggio, una telefonata sibillina. **Gemelli:** non potrete ottenere immediatamente di vedere una persona ma sarete alla sua presenza tra giorni. **Cancro:** pomeriggio alquanto caotico a causa delle accomigliate crudo da una persona blanda. Fate molta attenzione ai vari; **Leone:** accoppiarsi la vostra collera per una parola ingiustificata. Parecchi nemici si piegheranno alla vostra volontà. **Vergine:** sogno strano che vi lascerà perplesso. Momenti nebulosi. **Bilancia:** lacrime dovute ad una persona lontana. Una donna è molto gelosa di voi. Disturbi di origine nervosa. Calma e sangue freddo. **Scorpione:** se non accetterete tanto di guadagnato. Cercate di prendere tempo: ne trarrete dei vantaggi. **Sagittario:** non trascurate le rahmers. Cercate di vivere con i piedi ben saldi per terra se vorrete concludere qualche cosa.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Teatro Mobile Fiemme. (Barr. Milano, p. Bottesini) Comp. G. Bonetti ore 21,15 « Il spaccafèrnei ».

Al Fiorito (p. Solferino, t. 42-6371) ore 21: Orc. entra E. Andreghetti; canta Riccardo Vigna.
Chalet Valentino 21 Bertolazzi.
Fausto Café chantant, Medici 112.
Gay Kellve 21 Orch. Panichi.
La Cicala Ristorante, Caveretto, 21-24 danze classico quartetto.
Mediterraneo Danze ore 21-24.
Pagoda Danze 21 Serata a premi.
Rolando Valentino 21 Orch. Lorio.
S. Giorgio Ristor. danze Valentino Complesso « I 4 del Murello ».

Chez Louis (c. Pr. Tommaso 3) Gest. Luigi II. Attrazioni 23-4.
Gran Balla Valentino ore 22 danze attrazioni. Orch. Benedetti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Domani è troppo tardi » di Léonide Moguy con A. M. Pierangeli, V. De Sica, Maxwell.
Astor (locale fresco aria condiz.) « Mi dovrai uccidere » Angela Lansbury, Raymond Burr, D. Foran.
Corso (aria cond.) « Domani splenderà il sole » tecn. Regia Carol Reed con Diana Dors.
Doria (locale fresco aria condiz.): « Le notti di Montmartre », cinepanoramic cinemacolor.
Lux: « I lanceri del Bengala » Gary Cooper, Franchot Tone.
Metro-Cristallo (fresco, aria condiz.): «Supplizio » Paul Newman, W. Pidgeon. A. Francis. Matt. 10.30
Repubblica: « Il cannone » A. Gardner e Burt Lancaster.
Vittoria: « Godalla » Raymond Burr, Takamashi Shimura.

Alfieri (locale fresco): « Uomo dal vestito grigio » tecn. G. Peck.
Ariston (locale fresco): « Assassino di fiducia » Alastair Sim, George Cole, Thomas.
Augustus: « Uomo del West » di S. Goldwyn con Gary Cooper, Dana Andrews, Walter Brennan.
Nazionale: « Il fiume rosso » tecn. John Wayne, M. Cliff. Platee 200.
Torino (locale refrig.): « Contessa scalza » tecn. A. Gardner. A. 10.

Alessandra: « Mister X l'uomo nell'ombra » Williams, Nader. Tech.
Arlecchino: « Uomini in guerra » Robert Ryan. Aldo Ray.
Capitol Giovanni dalle bande nere.
Fiamma Mister X l'uomo nell'ombra. E. Williams, G. Nader, Technicol.
Fiamma (aria condiz.) « Uomini in guerra » Robert Ryan, Aldo Ray.
Giardino «Tenente dinamite» tech. Audie Murphy, Joan Evans.
Hollywood: « Tenente dinamite » tecn. Audie Murphy, Joan Evans.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Il congresso si diverte» Scope con Johnnie Maty e International Variety ore 16,15 e 21,15.
Moderno: « Rappresaglia » tecn. Guy Madison, P. Parr, K. Grant.
Principe: «Tenente dinamite» tech. Audie Murphy, Joan Evans.
Rialto: « Sindacato del porto » James Darren, M. Granger.

Adriano: « L'americano » Glenn Ford, Frank Lovejoy, Technicol.
Alcione: « Freccia nella polvere » e Cons. Naz. due voci e una canzone « Varietà 16,15-21,15.
Alfieri: « Le due orfanelle » tecn. Milly Vitale, Franco Interlenghi.
La Perla: « Davy Crockett e i pirati » e « Uomini nello spazio » tecn. panoro. F. Parker, J. York.
Regina: « La città nera ».

Asti: « E' meraviglioso essere giovani » John Mills, tecn. A. 14.30.
Olimpia: « Il grande seduttore » a colori con Fernandel.
Pax: chiuso per ferie.
P. Nuova Principe mascherà rossa.

Esperia «Webb il coraggioso» tech. Scope, Richard Egan, D. Malone.
Giardino: « Il kentuckiano » tech. Scope, Burt Lancaster.
Italiana: « Le straniere » tecnic. Scope, Greer Garson, D. Andrews.
Miraflori: Felicità non si compra.
Vittoria: « Mago della pioggia » tech. Burt Lancaster, K. Hepburn.

Araldo: « Kim » technicolor. Errol Flynn. Dean Stockwell.
Eliseo: « Ragazza della Salina » J. Corey. M. Mastroianni. Techn.
Fréjus: « Totò, Peppino e la malafemmina » Totò, De Filippo, Gray.
Nuovo: « Dominatore del Texas » technicolor. Audie Murphy.
S. Paolo: Cacciatori di teste, tech.

Belgio: « Piazza de Toros » techn.
Corallo: « Mia moglie preferisce suo marito» tech. Scope. R. Grable.
Eden: Contrabbando Oriente » tec. Scope.
Orpea: « Ultimo paradiso » tech.
Radium: «Cangurù cerca moglie» tech. Scope. J. Mansfield. O'Brien.
V. Veneto: « I diabolici » Simone Signoret e Vera Clouzot.

Astra: « La sposa troppo bella » Brigitte Bardot, Louis Jourdan.
Bernini: « Ribelle d'Irlanda » tech. Scope. Rock Hudson, B. Rush.
Eliseo: « Diavoli del Pacifico ».
Excelsior: « L'anima e la carne » Scope tecn. D. Kerr, R. Mitchum.
Nazarena: chiuso per ferie.
Odeon: « Sentieri selvaggi » tech. John Wayne, J. Hunter.
Star: Amore in città (aria cond.).

Adua Pappine, le modelle e chella ... lì!. Ec. T. Bieno, Franco, Ver.
Azzurro: Terra contro dischi vol.
Brenta Come foglie al vento, col.
Esi-Ilan: « Mamma sconosciuta ».
Faichera: « Caporale Sam ».
Farina: Rosa gialla Texas. Scope.
Maior: «La traversata di Parigi».
Nord: « Mantello rosso » Scope tech. F. Tozzi, Patricia Medina.
Palermo: Figlia ambasciatore, Sc.
Sociale: Uomo solitario, Palance.
Sonzogno: « Caccia al ladro » techn. Grace Kelly, Gary Grant.

Cubiria: «Saga Comanches», tech.
Colosseo: « Davy Crockett e i pirati » e «Uomini nello spazio» tech. panoram. con F. Parker, J. York.
Italia: «Mezzogiorno di fiamma» tech. vistav. D. Martin, J. Lewis.
Madonna: « Tenore sconosciuto » e « Orgoglio di razza ».
Piemonte: « Pistola sepolta » con Glenn Ford, Jeanne Crain.
S. Carlo: « Assedio di fuoco ».
Speria: « Carovana verso il Sud » tech. Scope. T. Power, S. Hayward

Alba «Addio Napoli» T. Lees, R. Maggio e « Paperino Luna Park ».
Apollo: « La sposa troppo bella » Brigitte Bardot, Louis Jourdan.
Dora: «Miss spogliarello» Brigitte Bardot, Daniel Gélin.
Edera: « Bandido » techn. Scope. Robert Mitchum, Ursula Thiess.
Lucento: « Vertigine bianca » (Olimpiadi a Cortina) a colori.
Latrario: « I violenti » tech. Anne Baxter, C. Heston, G. Roland.
Numa: « La terra degli Apaches » Scope tech. Audie Murphy.
Splendor: Gloria d'una minorenne, Alberto Farnese, Irene Genna.

Ridotti E.N.A.L.-A.G.I.S.: — Astor, Reposi, Alfieri, Adriano, Ariston, Fiam.

La trasmissione di ieri sera a "Lascia o raddoppia„

Crollati con la fantascienza l'Orlando Furioso ed i pellirosse

Cinque milioni all'amico dei ciclisti - Facili vittorie dello storico napoletano, del tranviere astronomo e dell'usciere perugino che sa tutto dei Longobardi

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo l'86° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Buona sera a tutti. La scorsa settimana, come certamente ricorderete, da questi microfoni abbiamo lanciato un appello a nome dell'Istituto romano «Gregorio Mendel», che correva coppie di gemelli rispondenti a determinati requisiti. Ebbene, ben 781 coppie di ogni parte d'Italia hanno risposto a questo appello. Ora l'Istituto ci ha pregato di dire a questi gemelli che entrerà in contatto con loro al più presto possibile. Nel frattempo, se ce ne sono altre coppie, possono scrivere all'Istituto Mendel, piazza Galeno n. 5, Roma. Questa sera i debuttanti sono tre. Cominciamo con il primo concorrente.*

CARDINI
(Orlando Furioso)

CAMPAGNOLI — Il signor Giovanni Cardini, di Carda Castel Focognano (Arezzo) che risponderà a domanda sull'Orlando Furioso.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Cardini. Lei è un boscaiolo, un boscaiolo vero e proprio, di quelli che tagliano legna in mezzo ai boschi e vivono esclusivamente di questo lavoro. Come mai si è appassionato al capolavoro di Ludovico Ariosto?*

CARDINI — Da bambino, in casa mi capitò di leggerlo quasi tutto, senza capirci. In seguito ne ripresi la lettura con molto diletto.

BONGIORNO — *Grazie. Passiamo ora alla nostra domanda.*

Il concorrente cade sul secondo quiz: non sa che la famosa spada di Orlando appartenne a Ettore Troiano.

MALFERRARI
(fantascienza)

CAMPAGNOLI: Il signor Carlo Malferrari di Novara, per la fantascienza.

BONGIORNO — *Signor Malferrari, lei ci presenta una materia molto interessante. In questi giorni s'è parlato parecchio dei dischi volanti. In America hanno riconosciuto ufficialmente che esistono. Lei li ha mai visti?*

MALFERRARI — Una volta a Novara in piazza Vittorio due di questi dischi mi passarono vicino.

BONGIORNO: *Lei ci crede ai Marziani?*

MALFERRARI — Sì. Ne sono convinto. Ci siamo noi qui, perché non ci dovrebbero essere anche lassù? Dicono: le condizioni fisiche non permettono la vita. Come i pesci vivono nell'acqua e le zanzare volano, su Marte, Saturno, ecc. possono esserci condizioni diverse dalla nostre, ma idonee a consentire la vita a esseri dissimili da noi.

BONGIORNO — *Grazie. Veniamo ora alla nostra domanda. La prima è una domanda fantascientifica, tratta da un romanzo di fantascienza (la storia vicino scoperta). I due uomini in tuta spaziale si trovano sull'abisso del Pozzo Barter sopra la Luna. L'astronave dei terrestri che hanno raggiunto la Luna è minacciata da una banda di pirati capeggiata da un misterioso Basilisco. I due uomini della nostra scena si chiamano, uno Dick e l'altro Sam. Lei mi deve dire di che romanzo si tratta.*

MALFERRARI — I vandali dello spazio.

BONGIORNO — *Seconda domanda. Le mostriamo una vignetta tolta da una famosa serie di fumetti di fantascienza, popolari soprattutto alcuni anni fa. Lei ci deve dire i nomi dei quattro personaggi che compaiono in questa vignetta.*

MALFERRARI — Gordon Flash, il principe Barin, la sua fidanzata Dale e la principessa Aura.

BONGIORNO — *Esatto. Altra domanda scenaggiata. Riferendoci al romanzo di Robert Hunley, le presentiamo il senatore Gotley e un gruppo di politicotti. Il senatore ha fentato, nel corso di una drammatica seduta segreta a Washington, di provocare l'arresto e l'immediato processo per alto tradimento del presidente. Ma un agente del servizio segreto, presente alla riunione, è riuscito a darci la prova, con un gesto inatteso, che il senatore è succube di un terribile e misterioso potere di origine ultraterrena. Lei ci deve ripetere esattamente quel gesto e spiegarci il perché dell'assurdo abbigliamento di questi quattro politicotti che vediamo a petto nudo.*

MALFERRARI — Il politicotto strappa la camicia al senatore, mostrando sulla sua schiena un «tizano», un «dominatore». I politicotti sono tutti a torso nudo per provare che non avevano alcun «tizano» sulla schiena.

BONGIORNO — *Quarta domanda. Le mostriamo un bravo scenaggiato ricavato da un romanzo di fantascienza. Lei deve dirci il titolo del romanzo dal quale la scena è tratta.*

MALFERRARI — La morte assurta.

BONGIORNO — *Quinta domanda. In un romanzo di fantascienza, un popolo di automi s'impadronisce del pianeta Mercurio. Nella fotografia che le mostriamo sono raffigurati due di questi automi. Lei deve dire il nome di questo popolo di automi e in quale romanzo compaiono.*

MALFERRARI — Il popolo è quello del Mog. Il romanzo: Il pianeta del Mog.

BONGIORNO — Sesta domanda. Osservi bene i capelli della signorina Campagnoli. Lei sarà certo d'accordo con noi che hanno il colore dell'oro, un oro dai riflessi gialli, splendenti, tinti come una spuma diafana e trasparente, illuminati di traverso dal sole. Così sono descritti i capelli di Beatrice nel romanzo «La sconfitta dei semidei» di Gordon Bennet. Ma la somiglianza fra Beatrice e la signorina Campagnoli possiamo ai fermi qui, soprattutto considerando che per amore di Beatrice un grande personaggio trullì il suo popolo. Lei ci deve dire chi fu questo personaggio.

MALFERRARI — La formica.

BONGIORNO — *Settima domanda. Nel romanzo «S.O.S. dischi volanti», un disco volante cade sulla terra e il pilota è fatto prigioniero. Si tratta di un nano alto una settantina di centimetri, piuttosto brutto e dalla testa molto grossa. Il protagonista del romanzo s'ingegna di trovare un linguaggio per potere comunicare con lo strano essere. Lei deve far conto che io sia il nano, lei il protagonista del romanzo: servendosi di un pallottoliere, di un foglio di carta o di una matita, deve rivelarci o ma a compiere esattamente la stessa azione che il protagonista del romanzo compie per incominciare a scoprire un mezzo di comunicazione col nano.*

MALFERRARI — Spesta la prima pallina in alto, di colore giallo; poi fa un cenno con la mano come a voler indicare 1; poi scrive questo numero 1 su un foglio di carta. Il nano risponde alzando il pollice.

La risposta non è completa, perché il concorrente avrebbe dovuto mettersi in ginocchio di fronte al nano; comunque il notaio la ritiene egualmente valida.

BONGIORNO — *Ottava domanda. Nel romanzo «Le orribili salamandre», Masina, una bella ragazza autoctona, alta, bruna, vive ai confini della nostra galassia, sul pianeta Bel. Masina è la protagonista di un idillio che s'intesta sulla vicenda avventurosa del romanzo. L'età della ragazza è calcolata in base alla misura del tempo misurato sul pianeta Bel, dove si svolge l'azione. Secondo questa misura, la ragazza è in età da marito. Quanti anni avrebbe Masina se, invece che sul pianeta Bel, vivesse sulla Terra?*

MALFERRARI (*dopo molte esitazioni e quando sta per suonare il gong, accorda*) — Sei.

BONGIORNO — No, quattro, mi dispiace. Buona sera.

GHERARDI
(storia dei pellirosse)

CAMPAGNOLI — Il signor Franco Gherardi di Bologna; storia e costumi dei pellirosse.

BONGIORNO — *Prima domanda. Le mostriamo la fotografia di un ufficiale della cavalleria americana che ebbe una parte di primo piano nel corso della guerra indiana, e lasciò dopo la sua morte molti dubbi sul suo comportamento. Ci dica il nome di questo ufficiale.*

GERARDI — Il generale George Custer.

BONGIORNO — *Seconda domanda. Lei certo conosce la pratica diffusa tra la maggior parte delle tribù indiane del Nord America di dipingersi in faccia con disegni e colori. Sia tanto gentile da riprodurre sul viso della signorina Campagnoli, con i colori che le mettiamo a disposizione, la pittura facciale propria delle ragazze Sioux in abito da cerimonia.*

GERARDI — Esegue mettendo il rosso sulla fronte, sulle guance, sul mento e sul naso della Campagnoli.

BONGIORNO — *Terza domanda. Questo disegno rappresenta un gruppo di indiani. Lei ci deve dire se gli indiani in esso raffigurati appartengono a epoca anteriore a posteriore alla venuta di Colombo e il perché.*

GHERARDI — Ad epoca posteriore, perché lo stregone ha il gilè intessuto con perline che furono importate dai bianchi.

BONGIORNO — *No, c'è un'altra ragione, molto più importante, anche perché non sappiamo se quelle sono perline; c'è la presenza del cocallo.*

GHERARDI — Io sono sicuro delle perline. Presenterò subito ricorso.

BONGIORNO — *Va bene, spero di rivederla qui giovedì prossimo.*

L'esordiente Franco Gherardi dipinge il volto di Edy Campagnoli alla maniera degli indiani Sioux

Ugo Bistoni sorride dopo aver risposto alla domanda da un milione e 280 mila lire sulla storia dei Longobardi

CAPALDO
(storia universale)

CAMPAGNOLI — Il dott. Eduardo Capaldo, di Napoli, per la storia universale.

BONGIORNO — *Ecco il tanto discusso dott. Capaldo, che la scorsa settimana fu due volte rimandato, perché aveva ragione. Affronta la domanda da 640 mila lire. Eccola. Nella disposizione che la proiettiamo lei vede una inclusione raffigurante un esercito in marcia. Ci deve dire a quale secolo appartiene quell'esercito, secondo quale tattica di guerra sono disposte le sue truppe e il nome del nemico contro il quale marcia.*

CAPALDO — I nemici sono i turchi; il secolo è il XVI; le truppe sono disposte secondo l'ordine militare svizzero, cioè a quadrati con un triplice filare di picche.

BONGIORNO — *Molto bene, la risposta è esatta.*

DE ROSA
(astronomia)

CAMPAGNOLI — Il signor Salvatore De Rosa, di Milano, astronomia.

BONGIORNO — *Domanda da 1.280.000 lire. Lei sa che sulla superficie lunare vi è un meraviglioso numero di crateri, e spiegare la formazione dei quali esistono oggi due teorie. Ci deve dire quali sono queste due teorie e quale delle due, secondo il Cocchini, sarebbe la meno accettabile.*

DE ROSA — Le due teorie sono: meteoritica e vulcanica. La meno accettabile è la teoria meteoritica.

BONGIORNO — *La risposta è esatta.*

BISTONI
(storia dei Longobardi)

CAMPAGNOLI — Il signor Ugo Bistoni, di Perugia, per la storia dei Longobardi.

BONGIORNO — *Anche il signor Bistoni è alla domanda da 1.280.000 lire. Leggo la domanda. Papa Gregorio Magno fu il massimo autore della conversione dei Longobardi dall'arianesimo al cristianesimo. Egli trovò un valido appoggio nella moglie di Agilulfo, Teodolinda. Con essa, il grande Pontefice intavolò, infatti, un'attiva corrispondenza, la inviò reliquie e le fece avere un esemplare di una sua opera religiosa perché la leggesse e la spiegasse al re e ai grandi Longobardi. Lei ci deve dire il titolo di questa opera inviata da Papa Gregorio Magno alla regina Teodolinda e in quale anno, secondo il Baibo, quest'opera fu composta da Gregorio Magno.*

BISTONI — Il titolo dell'opera è «Dialoghi morali», in quattro libri. Fu composta nel 594.

BONGIORNO — La risposta è esatta.

RAFFAELLI
(ciclismo)

CAMPAGNOLI — Il signor Michele Raffaelli, di Forlì, per il ciclismo.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Raffaelli. Siamo alle tre domande finali. Ha che s'è dato parecchio da fare per cercare un esperto a tutti i costi.*

RAFFAELLI — Purtroppo né Baldini né Coppi hanno potuto accettare. Come esperto ho portato un mio amico e compagno di studi, di Castrocaro, il dott. Zauli.

BONGIORNO — *Per 5 milioni 120 mila lire ecco la prima domanda: nelle classiche corse a coppie che si disputarono dal 1927 al 1943, tanto a Milano che a Torino, Costante Girardengo vinse sei volte. Ci dica i nomi dei suoi compagni di corsa e in quali anni vinse Girardengo.*

RAFFAELLI — Girardengo vinse nel 1919 con Giorgio; nel 1921 con Aimini; nel 1922 con Belloni; nel 1933 con Brunero; nel 1934 e nel 1935 con Bottecchia.

BONGIORNO — *Seconda domanda. Nel 1913 si disputò il quinto Giro d'Italia che fu vinto da Carlo Oriani. Ricorda i nomi dei primi tre classificati nella tappa Campobasso-Ascoli?*

RAFFAELLI — Canepari (vincitore), Azzini e Beltramini.

BONGIORNO — *Terza domanda. La più lunga corsa su strada senza traguardi intermedi, la Parigi-Brest-Parigi, nelle sette edizioni disputate dal 1891 al 1951, non è mai stata vinta da un corridore italiano. Due corridori italiani, però, hanno ottenuto piazzamenti onorevoli, classificandosi entrambi al terzo posto. Mi dica chi sono questi due corridori e gli anni in cui si svolsero questo loro.*

RAFFAELLI — Nel 1901 Pancera e nel 1948 Fazio.

BONGIORNO — *Molto bene, anche lei ha vinto il premio massimo. Buona sera a tutti e arrivederci giovedì prossimo alla stessa ora.*

Questo televisore portatile, presentato alla Mostra di Francoforte, pesa soltanto quindici chilogrammi

Parla il maestro della genetica moderna

Rostand: "Sensazionali le anatre del prof. Benoit„

PARIGI, venerdì sera.

Lungi dall'acquietarsi, l'annosa famosa e polemica delle anatre si sta facendo sempre più appassionata. L'intervento compiuto ieri da Jean Rostand, considerato il maestro della genetica moderna, in favore del prof. Benoit, è significativo dall'importanza che la scienza attribuisce a questo esperimento.

Per Jean Rostand, il quale afferma che la prova di posizione del prof. Lienhart non deve degenerare in polemica dottrinale, poiché «la scienza non è la Camera dei deputati», i risultati conseguiti dal prof. Benoit sui suoi esperimenti di trasformazione genetica della anitre, si prestano a due ipotesi.

La prima è che il «DNA» o acido nucleico, estratto dal nucleo della glandola genitale dell'anitra Kakki, sia accumulato nell'ovo. In questo caso, non solo non si potrebbe parlare di «trasformazioni dirette», ma l'ereditarietà non sarebbe raggiunta, poiché alla seconda o alla terza generazione tutte le modifiche scomparirebbero.

La seconda, per la quale Jean Rostand propende, verte sulla possibilità che l'acido nucleico abbia realmente intaccato la gonade. In questa caso, si tratterebbe di una «trasformazione diretta», già realizzata sui batteri e per nulla contraria né alla genetica classica, né a quella organica.

L'illustre scienziato considera, comunque, la trasformazione «sensazionale» in se stessa e si meraviglia della facilità con la quale è stata ottenuta e dell'alta percentuale (3% per cento) dei casi in cui è stata registrata.

SUL PALCOSCENICO E DIETRO LE QUINTE

Il bullone caduto dall'orologio di Bongiorno

Appianato un malinteso tra il presentatore e lo storico napoletano - La "crociata„ del ciclista romagnolo - L'amico dei pellirosse non accetta la sconfitta - Il novarese Malferrari, anche se caduto, ha conquistato il pubblico con la sua fantascienza

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Michele Raffaelli, il formidabile appassionato di ciclismo che ieri sera, a «Lascia o raddoppia», ha superato con incredibile disinvoltura le tre complicatissime domande finali, ha rivelato al termine della trasmissione la sola principale che lo ha spinto ad affrontare l'avventura televisiva. Non il desiderio di entrare in possesso del mucchietto di gettoni d'oro e nemmeno il bisogno di un poco di pubblicità personale hanno condotto il concorrente sul palcoscenico del telequiz, Michele Raffaelli, sono parole sue, ha voluto battere la francesca per ricordare alle autorità competenti la promessa, fatta alcuni anni addietro, di costruire nella sua città, a Forlì, un modernissimo velodromo. La Romagna, ha concluso Raffaelli, è la capitale del ciclismo. E' forse l'unica regione ove lo sport del pedale è mantenuto ancora al piano della leggenda. Nonostante ciò, Forlì, la città principale di questa regione, non ha mai posseduto una pista nella quale far correre per la gloria di migliaia di tifosi, i grandi campioni della bicicletta. Per gli sportivi forlivesi questo fatto è sempre stato motivo di grande amarezza ed è proprio per i suoi concittadini che Raffaelli si è deciso ad affrontare «Lascia o raddoppia».

Ieri sera, subito dopo la conclusione dell'avventura televisiva, Michele Raffaelli appariva addirittura affranto. Ma confessato che l'intensa preparazione gli ha rovinato il sistema nervoso. Con parte il quello che ricaverà dai gettoni d'oro, si prenderà ora una lunga vacanza. Nella stessa serata di ieri ha provveduto a salutare gli amici, durante un festoso pranzo in un ristorante milanese. Nel corso del convivio il formidabile esperto di ciclismo è riuscito ancora una volta a sbalordire i presenti, polverizzando letteralmente in una frenetica «botta e risposta», il purtroppo formidabile Bordin, l'eccezionale campione del pedale che era sbarcato il lunario scattando fotografie.

Al bravissimo Michele Raffaelli era toccato il compito di chiudere una serata che, nonostante la nota amara rappresentata dalla compiuta strage di tutti gli scorbutici, aveva saputo far vivere momenti di discreto interesse.

La brevissima sublimazione, ad esempio, di Carlo Malferrari, l'impiegato novarese appassionato di fantascienza, caduto su un insignificante particolare, dopo aver rivelato una notevolissima preparazione, ora stata una lieta novità per tutti. E' innegabile che le domande assai negligite accentuano già di per se stesse l'interesse degli spettatori. Quando, poi, la materia è affascinante e dà brividi, come quella presentata dal giovane piemontese, il successo è immediato e sicuro. Un vero peccato, insomma, che il simpatico Malferrari sia incappato in quella banalissima amnesia.

Su Carlo Malferrari e Giovanni Cardini — il boscaiolo toscano che inutilmente ha cercato fortuna a «Lascia o raddoppia» rispondendo a domande sull'Orlando Furioso — hanno accettato la sconfitta con bonomia, non così si può dire del terzo sfortunatissimo sventurato della serata, l'operaio bolognese Franco Gherardi, esperto in storia e costumi dei pellirosse. Il Gherardi, portando come prova i colonni concordati con i responsabili del telequiz, sostiene che la risposta da lui fornita alla domanda fatale era più che sufficiente ed è quindi decisissimo a presentare ricorso.

Migliore fortuna hanno avuto i concorrenti che hanno ormai raggiunto i gradini intermedi del telequiz. Edoardo Capaldo, il magistrato napoletano appassionato di storia universale, ieri sera non ha avuto sbandamenti di sorta. Da buon partenopeo, si è soltanto un po' rabbuiato quando Bongiorno, sfoderato da un grosso bullone improvvisamente staccatosi dal cronometro gigante situato sul palcoscenico, ha voluto scherzosamente accusarlo di essere il portatore di buona parte dei guai del telequiz. Ha ripreso però a sorridere quando il presentatore, al termine della trasmissione, tra le quinte, girando abilmente le parole pronunciate in precedenza, ha affibbiato la patente di mongrame a un non bene precisato personaggio, immancabile a ogni puntata di «Lascia o raddoppia».

Pure col vento in poppa hanno superato l'ostacolo del milione e 280 mila lire il tranviere milanese Salvatore De Rosa (astronomia) e l'usciere di Perugia Ugo Bistoni (storia dei Longobardi), assurti ora a ruolo di leaders della classifica. Questi due concorrenti non hanno avuto da compiere mirano unicamente al grazioletto di gettoni d'oro che permetterà loro di imprimere una svolta determinante alla grama e sicuramente esistenza di ogni giorno.

Giovedì prossimo è Ferragosto, ma nonostante ciò «Lascia o raddoppia» proseguirà imperterrito il suo cammino. La parola «ferie» nel vocabolario in possesso dei responsabili del telequiz, non esiste.

Camillo Brambilla

Dopo la vittoria, Michele Raffaelli (al centro) riceve le congratulazioni di Mike Bongiorno. Alla sua destra il dott. Zauli, che l'ha assistito in cabina per i tre quesiti finali sul ciclismo

Un morto e tre feriti per un conto d'albergo

Indianapolis, venerdì sera.

Una discussione sorta per un conto d'albergo è finita con una sparatoria che ha causato un morto e tre feriti, di cui uno grave.

Un cliente, Nolan Carter, stava discutendo sul conto dell'albergo che trovava troppo alto. La discussione si è infervorata quando, a corto di argomenti, il cliente ha tirato fuori una rivoltella sparando contro un addetto dell'albergo, James Partain, che raggiunto da 7 pallottole versa in gravi condizioni. Una passante, la signorina Connie Calle, è stata leggermente ferita.

Carter è quindi fuggito verso un sacrestano e salito al decimo piano, si è barricato nella sua stanza. Chiamata la polizia, si è avuta una sparatoria attraverso la porta fra gli agenti hanno cercato di entrare. Un agente è rimasto ferito. Aperta la porta, Nolan Carter era cadavere con accanto due rivoltelle e alcuni caricatori tutti vuoti.

Non si sa se, vendendosi preso, Nolan Carter si sia ucciso o sia stato colpito a morte da una pallottola della polizia.

Da tre sere a Copenaghen disordini per il «R. 'n R.»

Copenaghen, venerdì sera.

Per la terza sera consecutiva la polizia di Copenaghen ha dovuto intervenire allo scopo di frenare l'intemperanza di diverse migliaia di giovani riunitisi nella Piazza del Municipio dopo aver assistito alla proiezione della pellicola americana «Rock around the clock». Alcuni dei più scalmanati sono arrivati persino a picchiare un agente.

Ciò è accaduto poco prima che la polizia effettuasse una carica che non riusciva però a disperdere la folla. Si calcola che nella piazza si trovassero raccolti circa diecimila giovani. Questi sono stati ieri sera più rumorosi del solito. Fra l'altro hanno lanciato petardi sotto le ruote delle automobili e hanno fischiato a più non posso ogni qual volta un agente ha tentato di intervenire per consigliare gli appassionati del «rock and roll» alla calma.

Gli influssi degli astri sugli uomini

Previsioni fauste e meno fauste per i nati dei due sessi sotto ciascuno dei dodici segni zodiacali

In agosto si fa sentire l'azione di Mercurio e di Venere nella Vergine in combinazione col Sole nel Leone. Possibilità di idee geniali che sfruttate potranno trasformare l'esistenza. Studi interessanti e viaggi piacevoli. Situazioni o amicizie assopite che si risvegliano. Disturbi nella digestione, dovuti a cibi avariati o bibite troppo gelide.

Per i nati sotto l'Ariete

Tutto si svolgerà senza d'incanto. Passate all'assalto con decisione estrema. Non fatevi influenzare da parenti o amici: fate quello che meglio credete. Le vostre iniziative saranno coronate da successo. Dopo il 16, si verificheranno cose veramente notevoli. Le ore serali saranno cariche di fluido benefico. Appuntamenti nati sotto felice stella. La vostra salute va un tantino riguardata.

Per i nati sotto il Toro

I rapporti con vecchie conoscenze vi procureranno noie con altre persone. Lite in famiglia. Un individuo bruno vuole vedervi a tutti i costi, ma non ve ne cale. Non concedete prestiti: non è il mese adatto, perderete denaro e amici. Si sta profilando all'orizzonte un viaggio di affari. Vogliate bene a chi vi sta vicino.

Per i nati sotto i Gemelli

Visite di riguardo, contatti con personalità molto influenti nel campo della vostra attività. Conoscerete una signora bellissima che potrebbe fare molto per voi. Scatti di ribellione ingiustificata verso superiori. I vostri nervi sono a pezzi, avete bisogno di un lungo periodo di riposo.

Per i nati sotto il Cancro

Pace completa in famiglia: serenità riposante, che aiuta a distintosicare l'anima dalle passate lotte. Verso il giorno 15 del mese per fatalità o equivoco perderete l'amicizia d'una persona cara. Avrete notizie rassicuranti riguardo un lavoro appena incominciato. Sul finire del mese sforzatevi di non arrabbiarvi, se non volete rovinarvi il fegato.

Per i nati sotto il Leone

Le stelle vi favoriscono negli affari e nei guadagni. Avete assoluto bisogno di riposarvi: non strapazzatevi oltre; il vostro cuore non lo sopporterebbe. Una persona di famiglia affronterà un lungo viaggio per lavoro. Le vostre vicine di casa continuano un po' troppo a ficcare il naso negli affari vostri: cercate un po' di tagliare loro la lingua, se possibile.

Per i nati sotto la Vergine

Difficoltà impreviste nel lavoro e soprattutto nelle nuove iniziative. Non lasciatevi scoraggiare. Sono ostacoli che possono rimuoversi. Non fate le vittime dicendo con aria di rassegnazione che tutte le disgrazie capitano a voi. Dimostrerete di non sapere nulla delle disgrazie vere.

Per i nati sotto la Bilancia

Vogliate più bene ai vostri familiari. Non trattate male i vostri familiari. Ottima la salute che vi consente di vedere l'avvenire con ottimismo. Viaggio lontano che si concluderà con un buon affare. Sorvegliate i vostri amici: stanno cercando di farvi lo sgambetto riguardo a una terza persona. Intervenite prima che succedano spiacevoli scenate. Sarete invidiato per un evento veramente straordinario nel campo del lavoro.

Per i nati sotto lo Scorpione

Utili avvertimenti da persone che vi stanno accanto. Seguite i loro consigli, anzi discutete, se volete salvarvi dal naufragio. Aprite bene gli occhi sulla gente che frequenta la vostra casa. Vi saranno dei momenti di grande pessimismo con disperata, affari fortunati e giorni di sole vi faranno presto dimenticare ogni affanno.

Per i nati sotto il Sagittario

In questo mese fate molta attenzione nell'attraversare le strade specialmente durante il primo pomeriggio; c'è pericolo di investimenti. Non sperperate il denaro. Procurate di leggere molto per ritemprarvi lo spirito ed essere pronti alle prossime battaglie.

Per i nati sotto il Capricorno

Mese felice, con situazioni in via di netto miglioramento. Ma guardatevi dal fumare troppo: disintossicatevi con grandi bicchieri di latte; smettete, se possibile, di fumare per qualche giorno. Non bere troppo caffè ogni volta che farete in questo periodo. A guadagnare le operazioni di Borsa. Giornate propizie alle arti in genere. Non perdete la calma in momenti che si presentano nebbiosi di elettricità a causa di una donna.

Per i nati sotto lo Acquario

Ascesa facilitata. Aumento di capitale. Incremento di lavori. Incontrerete persone molto ricche che vi aiuteranno nello sciogliere ingarbugliate situazioni. Questo mese è ottimo per iniziare delle cure. Favorite le trattative commerciali e la medicina in generale. Buone prospettive nel campo sentimentale.

Per i nati sotto i Pesci

Felici circostanze vi apriranno le porte dell'avvenire. Messaggi di consolazione. Altarco con una donna. Equivoco doloroso da chiarire al più presto possibile. Conoscerete una persona bruna molto comprensiva. Leggeri attriti con un amico. Vestitevi coi colori che vanno dal grigio al verde.

Tommaso Palamidessi

Novità impreviste alla chiusura della campagna acquisti-vendite

Sorprese di mezzanotte nei trasferimenti

Ricagni acquistato dal Torino 10 minuti prima che si chiudessero le liste - Come è avvenuta la cessione di Hamrin (Padova) e Antoniotti (Lanerossi) - Frignani al Genoa e Grosso al Brescia

Tra le diciotto formazioni di serie A

Chi è partito e chi è giunto

Le sorprese di mezzanotte non sono mancate neppure quest'anno, nel campo trasferimenti calcistici. Il fatto più clamoroso è stato l'acquisto di Ricagni da parte del Torino. Dieci minuti prima che le liste chiudessero il presidente Rubatto, dopo aver parlato col segretario Giusti, telefonava dalla sede di via Alberi il benestare al suo incaricato che attendeva nella segreteria dell'Inter (per evitare di scoprire le batterie con il Milan). Ricagni per una quindicina di milioni, a quanto si dice, è diventato proprietà definitiva del Torino. Il Petisso ha soltanto 31 anno. I granata hanno concluso un affare d'oro.

Anche alla Juventus ieri intensissima giornata di trattative. Il presidente Umberto Agnelli ha personalmente curato la situazione. Con il consigliere Giordanetti, praticamente, non ha lasciato la sede sociale dal mattino fino alla... chiusura delle liste. Il passaggio di Antoniotti al Lanerossi è stato una sorpresa per tutti. I dirigenti veneti sono giunti a Torino quasi inaspettati (erano preceduti da una semplice telefonata). Immediatamente hanno chiesto il tecnico attaccante. Il giocatore che si trovava a Cuneo è stato convocato in sede e ben presto ha raggiunto l'accordo. Alle venti o poco più aveva in tasca il contratto con il Lanerossi.

In quanto ad Hamrin, i padovani preoccupati per il «caso» che riguarda la loro società, hanno atteso la ventiquattresima ora per concludere. Visto che da Rimini si preannuncia buone notizie i biancorossi si sono decisi: Hamrin giocherà quindi nel Padova.

Tra gli altri trasferimenti da segnalare il possibile passaggio di Grosso al Brescia, e quello di Frignani al Genoa.

Il granata Ricagni

ATALANTA

ALLENATORE: Rigotti.
ACQUISTI: Cardoni (Roma), Conti (Juventus).
CESSIONI: Corsini (Roma), Bassetto (Lanerossi), Cancela (libero).
FORMAZIONE: Beccardi; Cattenà, Cardoni; Angeleri, Gustavsson, Janich (Roncoli); Longoni, Conti, Mion, Annovazzi, Longoni.

BOLOGNA

ALLENATORE: Sarosi.
ACQUISTI: Vukas (Jugoslavia), Maschio (Argentina), Bodi (Torino), Miglioli (Palermo).
CESSIONI: Pozzan (Lazio), Benfenati (Torino), Balzanti (Parma).
FORMAZIONE: Giorcelli; Rota; Pavinato; Bodi; Miglioli, Pilmark; Carvalhal, Maschio, Pivatelli, Vukas, Pascutti.

FIORENTINA

ALLENATORE: Bernardini.
ACQUISTI: Robotti (Juventus), Lojacono (Lanerossi).
CESSIONI: Rosetta (Verona), Rozzoni (Spal), Del Gratta (Modena), Capucci e Parodi (Padova).
FORMAZIONE: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Bizzarri, Gratton, Virgili, Lojacono, Montuori.

GENOA

ALLENATORE: Magli.
ACQUISTI: Franci (Modena), Viciani (Como), Begalli (Verona), Barison (Venezia), Leopardi (Uruguay, Frignani (Milan).
CESSIONI: Caraguiless (libero).
FORMAZIONE: Franci; Monardi, Bogalli; De Angelis (Viciani), Carlini, Leopardi; Frignani, Dal Monte, Corso, Abbadis, Barison.

INTER

ALLENATORE: Carver.
ACQUISTI: Angelillo (Argentina), Brunazzi (Triestina), Tinazzi (Alessandria), Venturi (Roma).
CESSIONI: Giacomazzi, Venlanthen, Natteri, Savioni e Fraschini (Alessandria), Nesti e Robbiati (Prato), Bearzot (Torino), Pandolfini (Verona), Rebizzi (Bari), Dallo (Simmenthal), Campagnoli (Modena).
FORMAZIONE: Ghezzi; Fongaro, Brunazzi; Masiero, Bernardin, Vincenzi (Invernizzi); Lorenzi, Massei (Dorigo), Angelillo, Venturi (Tinazzi), Skoglund.

LANEROSSI

ALLENAT.: Vargiliso II.
ACQUISTI: Marchi (Internazionale), Amicarelli (Napoli), Bassetto (Atalanta), Antoniotti (Juventus).
CESSIONI: Lojacono (Fiorentina), Turchi (Juventus), Motta (Simmenthal).
FORMAZIONE: Sentimenti IV; Giaroli, Capucci (Delli Innocenti); David, Lancioni, Marchi; Campana (Savoini), Antoniotti, Aronsson, Bassetto, Cappellari.

LAZIO

ALLENATORE: Ciric.
ACQUISTI: Pozzan (Bologna).
CESSIONI: Lo Buono (Palermo), Zaglio (Spal), Bettini (Udinese).
FORMAZIONE: Lovati; Molino, Butemi; Carradori (Sentimenti V), Pinasci, Moltrasio; Muccinelli, Pozzan, Vivolo, Selmosson, Cairicallo.

MILAN

ALLENATORE: Viani.
ACQUISTI: Grillo (Argentina).
CESSIONI: Ricagni (Torino), Farina (Cagliari), Frignani (Genoa), Bagnoli (Verona), Bradesen (Sporting Lisbona?).
FORMAZIONE: Buffon (Soldan); Maldini, Fontana (Zagatti); Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Galli (Reina), Grillo, Beun, Schiaffino, Cucchiaroni.

NAPOLI

ALLENATORE: Amadei.
ACQUISTI: Di Giacomo e Novelli (Spal), Bertucco (Verona), Gasperini (Brescia), Betello (Palermo).
CESSIONI: Vitali (Spal), Amicarelli (Lanerossi).
FORMAZIONE: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Posio; Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Bertucco (Ciccarelli), Pesaola (Brugola).

PADOVA

ALLENATORE: Rocco.
ACQUISTI: Rosa (Sampdoria), Brighenti (Triestina). Capucci e Parodi (Fiorentina), Hamrin (Juventus).
CESSIONI: Sarti (Sampdoria), Nicoli (Juventus).
FORMAZIONE: Pin; Bisson, Scagnellato; Moro, Azzini, Mori (Zanon); Hamrin, Rosa, Bonistalli, Pison, Brighenti.

ROMA

ALLENATORE: Stock.
ACQUISTI: Magli, Menegotti e Secchi (Udinese), Corsini (Atalanta), Morbello (Alessandria), Manueso (Argentina), Griffith (Palermo).
CESSIONI: Venturi (Inter), Marcellini (Alessandria), Cardoni (Atalanta), Carderelli (Udinese), Barbolini (Modena).
FORMAZIONE: Pandolfi; Griffith, Corsini; Giuliano, Stucchi, Magli; Ghiggia, Menegotti (Pistrin), Secchi (Nordhal), Da Costa, Martella.

SAMPDORIA

ALLENATORE: Dodgin.
ACQUISTI: Sarti (Padova).
CESSIONI: Rosa (Padova).
FORMAZIONE: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Costi, Cewirk, Firmani, Tortul (Ronzoo), Agnolotto.

SPAL

ALLENATORE: Tabanelli.
ACQUISTI: Vitali (Napoli), Rozzoni (Fiorentina), Zaglio (Lazio), Mazzalira (Cagliari).
CESSIONI: Di Giacomo e Novelli (Napoli), Vinyei e Dido (liberi), B. Villa (Trapani).
FORMAZIONE: Bertocchi; Delfrati, Lucchi; Zaglio, Ferraro, Dal Pos; Vitali, Sandell, Rozzoni, Broccini, Mazzalira.

UDINESE

ALLENATORE: Bigogno.
ACQUISTI: Pentrelli (Argentina), Cardarelli (Roma), Bettini (Lazio); Manenta (Padova).
CESSIONI: Menegotti, Magli, Secchi (Roma), Gen (Livorno).
FORMAZIONE: Cudicini (Romano); Aslmonti, Valenti; Piqué, De Giovanni, Cardarelli; Pentrelli, Pantaleoni, Bettini, Lindskog, Fontanesi.

VERONA

ALLENATORE: Piccioli.
ACQUISTI: Gundersen (Norvegia), Cuttica (Conte), Rosetta (Fiorentina), Bagnoli (Milan).
CESSIONI: Bertucco (Napoli), Begalli (Genoa), Stefanini II (Como).
FORMAZIONE: Ghizzardi; Basiliani, Cuttica (De Toni); Frasi, Rosetta (Cardazzo), Stefanini I (Carlini); Gabassini, Gundersen, Macacaro, Ghiandi, Bagnoli.

Così le squadre piemontesi

ALESSANDRIA

ALLENATORI: Pedroni e Robotti.
ACQUISTI: Venlanthen, Giacomazzi, Natteri, Savioni e Fraschini (Inter); Pistarolo e Tagnin (Simmenthal); Marcellini (Roma).
CESSIONI: Tinazzi (Inter), Morbello (Roma), Fraschini (Simmenthal), Bodegalli (Taranto), Rossi (Pro Vercelli).
FORMAZIONE: Stelani; Benisardi, Giacomazzi; Marcellini, Federici, Pistarolo; Corbello, Manenti, Venlanthen, Tagnin Savioni (Natteri).

JUVENTUS

ALLENATORE: Brosio.
ACQUISTI: Charles (Inghilterra), Sivori (Argentina), Ferrario (Triestina), Nicoli (Padova).
RIENTRI: Boldi (Spal), Petrucco (Parma), Turchi (Lanerossi), Mattrel (Ancona).
CESSIONI: Robotti (Fiorentina), Costi (Atalanta), Oppezzo e Aggradi (Palermo), Ancherani (Lanerossi), Hamrin (Padova, prestito), Ascarrero (Roma), Ratongo (Ancona), Boy (libero), Berletta (Ancona), Capraro (libero), Cirri (Sanremese), Dall'Omodarme (Parma, prestito), Dini (Prato, prestito), D'Odorico (Parma, prestito), Formica (libero), Francesconi (Sicilsea), Ghiotti (libero), Mazzanti (Prato, prestito), Nicco (Chieti), Orlando (Ancona), Panaro (libero), Raffin (Siciliana), Ramti (libero), Valtolina (Parma, prestito).
FORMAZIONE: Mattrel (Viola); Corradi, Garzena; Sperl, Ferrario (Nay), Manico; Benisperti, Nicoli (Colombo), Charles, Sivori, Stivanello.

TORINO

ALLENATORE: Marjanovic.
ACQUISTI: Bonifaci (Bologna), Ricagni (Milan), Brancaleoni (Inter), Enghi (Carrara di Massa), Scarpelli (Vanchiglia), Fanoschin (Forco Sparta), Rossi (Incerti), Crippa (Reda), Katar Nicola (U.S.A.).
CESSIONI: Jeppson (libero), Bodi (Bologna), Grosso (Brescia), Rimbaldo (Triestina, prestito), Castellotti, Orlando, Vieri (Vigevano, prestito), Brotto (Modena), Bonizzoni (Casale), Barsani (Atalanta).
FORMAZIONE: Bigamonti; Grava, Brancaleoni; Benaut, Ganzer, Fogli; Armano, Bonifaci, Arce, Ricagni (Rossi), Bacigalupo (Tacchi).

Domani il via ai campionati mondiali di ciclismo

Buone speranze degli italiani

(nonostante le cadute di Messina e di Faggin)

DAL NOSTRO INVIATO

Liegi, venerdì sera.

Lungo, interminabile scarrozzata ferroviaria attraverso mezza Europa. Si parte da Milano alle sei, si passa per la Svizzera, la Francia, il Lussemburgo, si raggiunge il Belgio, si arriva a Liegi che è notte. E anche se è tardi, molto tardi, con un pizzico di... sorpresa, si sveglia il signor Costa, commissario tecnico degli azzurri della pista.

«Novità?».

Per telefono risponde un: «N. N.» che è corteo nonostante l'ora. I nostri stanno bene, ieri si sono allenati la mattina su strada, al pomeriggio su pista, nonostante qualche spruzzata di pioggia perché qui — ci hanno informato — è inutile fare illusioni, qui il cielo grigio e l'atmosfera impalpabile sono di prammatica, il sole pare sia un genere di lusso che per sfortuna non si può comperare nemmeno alla borsa nera di infelice memoria.

Siamo bene tutti, anche Messina e Faggin e Pesenti che ieri l'altro hanno rischiato una piccola avventura. Messina e Faggin sono caduti in pista, mentre Pesenti, scendendo dalle scale dell'albergo, ha ripartato un leggero stiramento muscolare alla gamba. I tre atleti però hanno avuto conseguenze lievissime, e quindi le loro chances sono nè più nè meno quelle che erano alla partenza da Milano.

Costa — dicevamo. Il commissario tecnico, visto che l'occasione per le quattro chiacchiere di ogni vigilia. Si incomincia domani, e le previsioni sono cambiate che scadono presto, cambiali che invitano un uomo, per natura prudente, a chiudersi nel guscio di un leggero pessimismo, uno scaramantico. «Siamo venuti qui padroni di tre titoli, ho paura che torniamo a casa con due soli, i due dei professionisti».

Scommetteremmo l'opposto.

Tiberio Mitri torna sul «ring»

ROMA, venerdì sera.

Tiberio Mitri torna sul ring. Il pugile triestino, qualche settimana fa, ha espresso a Luigi Proietti il desiderio di riprendere i guantoni, al quali aveva ufficialmente annunciato di avere definitivamente detto addio. L'ex-campione di Europa è già tornato ad allenarsi nella palestra del suo «manager» Proietti, e chi lo ha visto ha riportato una favorevole impressione.

Tiberio Mitri attende ora il nulla-osta della Federazione medici sportivi per riprendere ufficialmente l'attività. Si parla di una ripresa per il 1° settembre.

I dilettanti sotto esame per Waregem

Gli azzurri ed i loro rivali impegnati oggi in dura gara sui 194 km. della Torino-Aosta

Poco meno di cento dilettanti hanno preso il via stamane alle 10,30 per la seconda Torino-Aosta, corsa ciclistica organizzata dal V. C. Sip. Subito in testa, a tirare con decisione, si sono portati i dilettanti azzurri che il C. T. Proietti ha portato a Torino appositamente per questa prova. La loro azione, tesa a prevenire lo scatenarsi di attacchi a ripetizione già dai primissimi chilometri di gara, continua vivace.

Da Torino il tracciato si getta verso Chivasso, poi a Ozegna ed a Santhià, dove si pone il terzo traguardo volante (i primi due sono a Cismona e a Chivasso). Da Santhià la corsa prosegue per Biella (quarto t.v.) e quindi s'incomincia a salire. Le rampe si fanno sempre più dure, specie nel tratto fra Pallona e Sordevolo. Subito dopo c'è un breve falsopiano, quindi si scala La Serra, dalla parte meno dura però. Discesa su Ivrea (quinto traguardo volante), e lento accesso verso Montestrutto (sesto t.v.) e Pont St. Martin (settimo t.v.). Ancora salita tra Bard (8° t.v.), Verrès (9° t.v.) e Montjovet (10° t.v.), dove la scalata sarà resa più faticosa dai chilometri percorsi, a quello posto oltre 160. Infine il tratto conclusivo, da Châtillon (12° t.v.) a Nus (13° t.v.) e ad Aosta.

Un inizio brillante quindi per una competizione che sul volgere di due soli anni ha conquistato un posto di primissimo piano nel calendario ciclistico nazionale. Questo diceva ieri sera il commissario tecnico Luigi Proietti parlando della gara dei «Sip».

«E' una corsa strana, che porta alle montagne attraverso lunghi tratti di pianura. Poi, d'improvviso, quando l'azione del corridore sembra essersi adattata al tratto senza dislivelli, ecco sbucare fuori una serie di piccole «rampe» che impegnano l'atleta. E poi, con le salite della Serra e con l'aggiunta quest'anno della scalata a Sordevolo, la gara si fa davvero difficile. Le lunghezza poi, 194 chilometri senza un metro di respiro, è tale da stroncare le gambe ed il fiato a chi non è nelle due condizioni più perfette. Una corsa che dovrebbe già aiutarci in previsione di battermi per il titolo mondiale, dovrebbe sempre tuttavia aver fatto parte del loro programma di preparazione».

A chi gli chiedeva un pronostico, ieri sera Proietti rispondeva così: «Dovrebbe farcela ancora uno dei miei, come Pambianco la scorsa casa. E questo non perché gli avversari degli azzurri siano su di un piano nettamente inferiore, ma perché gli «azzurrabili» hanno aderito al massimo della forma e della preparazione. Almeno lo spero».

«Già fatta vera la squadra per Waregem?».

«Se dicessi di no sarei in peccato. Ma forse ho ancora un poco di dubbi, incertezze che ad Aosta non avranno più fatti. Mi credo, dopo 194 chilometri tirati come quelli della Torino-Aosta, il potrà subito mettere in un corridore ha ancora energie di riserva oppure se non avrà nemmeno più la forza di respirare».

«I suoi favoriti?».

«Pambianco, Pizzaglio, Conti, Fagni. Ma naturalmente potrà sempre scappare fuori la sorpresa».

La breve intervista ha avuto luogo ieri nel tardo pomeriggio al Dopolavoro della Sip, in via Asinelli, dove si stava proiettando, alla presenza di una cinquantina di corridori, il film della passata edizione della competizione. Pambianco, abbastanza smagrito, ha rivisto tutti i momenti della bella gara che lo scorso anno

Così Pambianco è giunto l'anno scorso ad Aosta

la ha visto vincitore a 35,900 di media oraria. Inutile aggiungere che se si fosse potuto leggere nella mente del «pupillo» rimasto al Proietti, si sarebbero facilmente scoperti nuovi segni di vittoria.

Giuseppe Barletti

Numeri di corsa

L'elenco degli iscritti:

1. Panchiana; 2. Pizzaglio; 3. Conti; 4. Tinazzi; 5. Martini; 6. Moro; 7. Zanoli; 8. Magni; 9. Rampi; 10. Maccini; 11. Fagni; 12. Anderlini; 13. Ceppi; 14. La Cioppa; 15. Bredi; 16. Cancello; 17. Merlo; 18. Almavivo; 19. Nano; 20. Avagnina; 21 Dini; 22. Sicovic; 23. Falsini; 24. Bagnoli; 25. Campagni; 26. Fergonzi; 27. Trapella; 28. Zitoli; 29. Bertani; 30. Luri; 31. Miglio; 32. Nonna; 33. Vini; 34. Quartieri; 35. Martin; 36. Villone; 37. Giando; 38 Garello; 39. Barbero; 40. Viale; 41. Bonarina; 42. Bronisti; 43. Cazzulo; 44. Micci; 45. Vitali; 46. Bruno; 47. Toffolutti; 48. Pinco; 49. Sacco; 50. Milesi; 51. Sterzanella; 52. Bertolin; 53. Trasconiu; 54. Angiulla; 55. Pia; 56. Manubeano; 57. Zovanello; 58. Ilmaldino; 59. Barrera; 60. Fizzo; 61. Galea; 62 Farnara; 63. Fiorasi; 64. Tonin; 65. Grimaldi; 66. Capparelli; 67. Favarelli; 68. Fiorli; 69. Bonino; 70. Melliga; 71. Coggerino; 72. Tardiu; 73. Ulliana; 74. Bonello; 75. Bonelli; 76. Cazzano; 77. Olivi; 78. Nizzia; 79. Segantredo; 80. Miganzanti; 81. De Toni; 82. Nari.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo di parola Lire 7 %. Le tariffe si intendono aumentate del 50 %

Ci due volte, dello stesso annuncio non compariranno in un numero dei lunedì, anticipatamente

I ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p.p.

LENTICCHIE num. II, III, 40, 45, 50, 60, 70, 80, 100 sacchi ed cernellone, vendo Gay, Taranto 90. 3382

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli Lepel tranne martelli pneumatici mezzopneumatici, molle ingranaggi bollonerie ecc., occasionissime, «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 7797

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Rubinetteria metallo cromato e accessori, valvole bocche cromate armature scorrimenti di ricupero vapore assortimento costruzioni minuti di ogni e rivolgersi. 7797

MONTACARICHI occasione ultimo modo 1,20 x 0,95 x 3 ed 1 x 0,60 x 1,50 visibili funzionare orario ufficio. Tipografia Alessandri, tel. 51-882. Via San Francesco d'Assisi 25. 8387

POLTRONELLE angolari, piatte, nuove ed occasionali. Gay, Taranto 90. Telefono 70-082, 70-084. 7797

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ARTIGIANO esegue riparazione tappezzeria in genere, Parlamentarismo, Telefono 778-517. 6901

ARTIGIANO esegue permanentazioni industria plastica, Prezzi ultra modici. Telefonare 45-208. 7777

CARPENTIERE costruisce vitelle misura ricidenza, scrivere casella 6251, API, Torino. 8000

GAS riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni bombole, corso Regina Margherita 29, Telef. 68-844. 8618

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, sedie lavoro, tavolini, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, poltrone, stuccacanapei. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 20 B; Principe Amedeo 60 C. 4726

3 SUC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE cedesi per trasferimento avviatissimo atelier moda femminile vasto alloggio arredato affitto mite centralissimo, richiesta lire milioni trattabili. Scrivere casella 2035, API, Torino. 8496

ALLEVAMENTO avicolo produzione settimanale 2000 pulli bianche, polli, incubatoio, allevamento modernissimo, vigilanza Torino, vendesi a-o affittasi. Scrivere casella 6253, API, Torino. 8261

ATTENZIONE! Agricoltori grande azienda irrigua passaggio, incasso 350.000 settimanali medi; impianto anche ridottissimo. Eventuale gerenza. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA modernissima, sicuro avviamento, fortissimo utile affittasi, modesta somma anticipo. Telefonare 48-710.

TABACCHERIA cedo signorile, incasso 750.000 settimanali, cedesi affarone 10 milioni. Frana, del Carmine 28. 7482

TINTORIERIA forte lavoro, cedesi al caso cedesi. 1.000.000. API, Garibaldi 20.

URGE cedesi 1.000.000 oppure permuta antifurto valore 1.500.000 Emanuel Emanuel ultimo elettronico. Tel. 770-351.

URGE cedesi negozio Sert. Lanci, corso Casale 289 bis. 84906

URGE prestito 400.000 ottimi interessi. Garantisco. Immobili. Telefonare 386-182.

ZONA centrale cedesi avviato negozio moderno confezione signora. Tel. 650-279.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Sordigliana Vallecrosia in passeggiata mare vendo appartamenti. Scrivere Ingeria, Cravero Antonio, Ospedaletti (Imperia). 86804

A buone condizioni vendesi alloggetti composti camera cucina; lire camera cucina, 400.000 camera, via Domodossola 52 Viale marinati, giovedì, sabato ore 17-18. Affarone! 9714

A buone condizioni vendesi via Maggio alloggi 1-2-3 camere uscio cucina servizi, ingressi non visti, finiture accurate, tariffazioni pagamento. Rivolgersi capomastro costruttore signora. Tel. 650-279.

(Continua a pag. 8)

Come si prospetta la soluzione del caso

Puniti i giocatori "salvato„ il Padova?

Rimini, venerdì sera.

Alle 23,30 di ieri sera la Commissione di controllo della F.I.G.C. è tornata a riunirsi nel Grand Hôtel di Rimini per continuare l'esame dei documenti relativi all'ormai famoso «caso» Padova-Lagana. I commissari, conte Rognoni, presidente, avv. Canna, avv. Bignardi, dott. Cipelani e dott. Colombo (assente per malattia il dott. Siartari) nel pomeriggio avevano lavorato ininterrottamente per cinque ore dalle 16,10 alle 21,15, esaminando con la massima scrupolosità la lunga istruttoria redatta dall'avv. Bianco.

Sono noti i precedenti della clamorosa vicenda: la Triestina aveva tempo fa presentato una denuncia, sostenendo che nella partita Padova-Legnano, svoltasi il 6 giugno '56, il giocatore Zian, del Legnano avrebbe favorito la vittoria del Padova, dietro la promessa di un compenso di cinque milioni fatta dal giocatore patavino Zorzin. Zian si sarebbe deciso a vendere il sacco quasi alla scadenza del termine utile per la denuncia (30 giugno '57) perché Zorzin non avrebbe voluto o potuto mantenere la promessa fatta.

La Commissione di controllo si sta occupando dell'intricata questione che si presenta di difficile soluzione. L'istruttoria svolta dall'avv. Bianco è stata lunga e minuziosa e si riferisce a deposizioni di molte persone che devono essere vagliate con scrupolo e ponderazione.

I commissari che hanno preso in esame tale istruttoria hanno il compito di archiviare la pratica o di deferirla per i provvedimenti del caso alla Lega. «Nell'una eventualità o nell'altra occorre addurre fondati motivi — ha dichiarato il conte Rognoni — ed è per questo che l'esame richiede tante ore di lavoro».

E' ormai opinione diffusa che la Commissione di controllo sia venuta nella determinazione di trasmettere il voluminoso incartamento alla Lega professionale per il giudizio. La voce, anche se mancano ancora le necessarie conferme ufficiali, trova credito in ambienti responsabili tanto che la segreteria della Lega Nazionale attende il comunicato della commissione di controllo per chiudere gli uffici di via Felice Casati 33 A e riaprirli dopo la settimana di Ferragosto. Ciò significa che la commissione giudicante inizierà il «processo» a carico del Padova non prima del 12 agosto.

Come dicevamo poco prima, la responsabilità oggettiva della società veneta è stata riconosciuta durante la notte dalla commissione di controllo riunita a Rimini; ma il rinvio a giudizio non consente ancora di prevedere quale potrà essere la sentenza finale. Pure il Genoa (lo scorso anno) e l'Atalanta (di recente) furono deferiti alla Lega e poi assolti con formule diverse.

Le deliberazioni della commissione giudicante potrebbero anche colpire i tesserati coinvolti nell'intricata vicenda e risparmiare invece la società che si giovò della frode sportiva coordinata due anni or sono dall'ex-giocatore Zian col presunto concorso dei colleghi Zanon, Zorzin, Casari e Tagliaferri.

m. m.

Il Torino ad Acqui: lavoro in letizia

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, venerdì sera.

Senza nessuna intenzione di imitare nessuno, il Torino batte quest'anno una via parallela a quella della Juventus nella sua preparazione per il campionato. Ha preso ventisei giocatori, li ha affidati alle cure del normale massaggiatore, di un professore di ginnastica e dell'allenatore (a disposizione del quale sta un quinto interprete) ed ha portato la intera comitiva ad Acqui.

Non è questa la prima volta che i granata danno la preferenza alla città piemontese delle terme, per i loro raduni ed il loro lavoro. Gli in tre precedenti occasioni, gli uomini del Torino sono qui convenuti per concentrarsi sui compiti della preparazione o della organizzazione. Il centro si presta ad imprese del genere, e per la situazione alberghiera, e per la quiete, e per le cure di cui può circondare i giocatori che soffrono di lesioni — particolarmente muscolari — di vecchia o di recente data. L'attaccante Arce, per esempio, che si lamenta di qualche disturbo all'appendice, è ospitato in una località adatta per rimettersi presto, se non avrà bisogno, beninteso di operazione.

Per spiegare il numero relativamente ingente degli elementi granata concentrati ad Acqui, bisogna tener presente che esso è comprensivo di giocatori anziani e di calciatori giovani. La Juventus, per esempio, ha tenuto i «vecchi» separati dai «boccia», mandando questi ultimi a Villar Perosa. Il Torino ha tenuto uniti e sotto una guida unica, tutti quanti.

I presenti sono: Rigamonti, Pandiani, Armano, Arce, Becci, Bertoloni, Brancaleoni, Fogli, Bonifaci, Grava, Ganzer, Rimbaldo, Fellia, Prato, Angeli, Rossi, Rosso, Viola, Gerbaudo, Pizzioli, Notarnicola, Crippa, Corongiu, Carelan, Santelli e Cuccia. .. quasi al devono aggiungere Borsari, che dall'Internazionale fa ritorno alla sua antica società ed il cui arrivo ad Acqui è atteso d'ora in ora, e l'ala sinistra Tacchi che si spera possa tornare ai dirigenti della società la... quadratura del circolo che pare assolutamente e naturalmente Ricagni acquistato proprio stamane e di lui i compagni ed i tecnici parlavano ieri addirittura con nostalgia.

Fanno parte della comitiva, come si è detto, il massaggiatore Pastello, il professore di ginnastica Giovanni Ugo, che si occupa puramente dell'istruzione fisica, l'allenatore Marjanovic ed un nuovo interprete avello ad ottimo conoscitore della lingua nostra, Superina.

Le squadre lavora a turni — precisamente come fa la Juventus — sul campo, che in quanto a fondo ed a superficie non è proprio male, ma che si presenta pur sempre come discreto. Lo stadio è munito di docce e di acqua per docce, nonché di tutti i servizi necessari.

All'undici — pur composto di trenta elementi come è attualmente — non sono certamente l'appetito ed il buon umore quelli che fanno difetto. Ogni comitiva di giocatori italiani, quando non è pervasa dalla nevrastenia del gruoco, fa sempre in ed una carica di allegria e di giovialità, che la rende simpatica. Questa, dai colori granata, si lavoare in letizia: come dimostra l'ala Bertoloni, che richiesto del perché di una fascia che porta ad una gamba — ragione vera, un foruncoletto — risponde che il perché sapiva a diventare capitano della squadra: comincia a portare la fascia alla gamba, sperando che, crescendo, essa vegli poi salire al braccio.

VITTORIO POZZO

Il portiere Corghi lascia il Novara

NOVARA, venerdì sera.

Prima che si chiudessero le liste di trasferimento, il Novara ha ingaggiato in diciannovesima mess'ala dell'Inter, Rizzolini.

Il portiere Corghi ha rescisso la propria lista e corre ora una sistemazione in una squadra maggiore di serie A.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SI GIRA A BOULOGNE

Una bomba per il dittatore

L'assassino sarà Pierre Fresnay nel film "I fanatici,,
La vicenda si svolge in gran parte a bordo di un aereo

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Un dittatore e sua moglie salgono a bordo dell'aereo Nizza-Roma. Nello stesso apparecchio ha preso posto un «fanatico» incaricato di eliminare il dittatore servendosi di una bomba a scoppio ritardato, nascosta in una macchina da scrivere, che dovrà esplodere al momento previsto.

Durante il volo, il «fanatico» conta che, oltre al dittatore e se stesso, cinquanta innocenti (passeggeri e membri dell'equipaggio) devono morire. Mentre egli medita su questa drammatica circostanza, il dittatore si accascia sul suo sedile, colpito da emorragia.

Questo è il tema del film «I fanatici» che il regista Alex Joffé sta realizzando negli studi di Boulogne. Il dittatore è Grégoire Aslan e sua moglie è Tilda Thamar; Françoise Fabian impersona l'«hostesse» dell'aereo. Il «fanatico» è Pierre Fresnay, che — come tutte le vedette — costa molto alla produzione; ma certamente meno della meravigliosa dell'aeroporto, la quale costa 40 milioni di franchi. Questa meravigliosa è stata costruita sul boxsetto del futuro aeroporto di Nizza e occupa due teatri di posa. Vi sono riprodotti una vasta sala d'aspetto, servizi, ufficio di cambio, torre di controllo ecc.

Il terzo teatro di posa è occupato da una carlinga di aereo che s'innalza al disopra di un finto Mediterraneo (modello ridotto) nel quale si vedono la Corsica e la Sardegna, che, ogni sera, vengono... rinchiuse nella loro speciale cassa. Le scene girate nella carlinga sono importanti; esse richiedono numerose sequenze di pasti (si mangia sempre a bordo degli aerei), e ogni sequenza è replicata numerose volte. Oltre 100 comparse figurano come impiegati, poliziotti, doganieri, viaggiatori e membri dell'equipaggio.

* *

Un altro film è attualmente in lavorazione a Fenchesolles (a qualche chilometro da Saint-Germain en Laye), dove, all'ombra delle alte siepi, si riposa un po' dalla canicola. Si gira *Rafles sur la ville*, desunto da un romanzo di Augusto Le Breton, e non è certamente riposante per gli attori, poichè il regista Pierre Chenal li obbliga a un'incessante ginnastica. Cinquecinquanta, Charles Vanel, Mouloudji, Michel Piccoli e François Guérin si prodigano con generosità.

Vanel, il vecchio Vanel, che da anni (impersona paterni ispettori di polizia, in questo film è un sanissimo irriducibile, bracconiere dai poliziotti. Durante un emozionante inseguimento dovo Vanel, su per i tetti. Chenal aveva voluto che alla scena partecipasse anche un timido gatto nero; ma per eccesso di modestia o per ingiustificata paura, il felino non poteva desiderar a sostenere il suo ruolo di passeggiatore sulla grondaie, sicchè la sequenza durò per molto tempo, e Vanel dovette restare, più del previsto, appeso, col mitra in mano, a un piolo di una scaletta. Non ce la faceva più a stare per cadere quando la sequenza fu sospesa. Venne più tardi ripresa senza il timido gatto nero di cui Chenal voleva fare un attore.

Al film prendono parte anche la giovanissima Danik Patisson e Bella Darvi, ma non hanno che una partecipazione indiretta e limitata alle baruffe spettacolari.

* *

Kirk Douglas è attesa a Orly dove giverà, con Janet Leigh e Tony Curtis, un film sui Vichinghi. Michèle Morgan e Charles Boyer, che non avevano più lavorato insieme dopo *Orage*, saranno di nuovo riuniti prossimamente nel film *Marine*, ricavato da un romanzo di Henri Duvernois — Annie Girardot, attualmente in vacanza naturiste all'Isola del Levante, impersonerà una «respectueuse» nel film di Jean-Paul Le Chanois sui preti-operai.

**

"Garofano d'oro,, alla Mondaini

Ad Alassio, Sandra Mondaini riceve da Erminio Macario il «Garofano d'oro», per il '57, assegnato all'indiavolata «soubrette» per la sua attività nel campo della rivista

Oggi e domani alla radio

Concerto sinfonico alle 21 sul progr. naz. *Quando i mariti sono in vacanza*, rivista di Fucle e Romano (Il programma, ore 21,15) - La prosa alla tv: *Scampolo*, di Niccodemi (ore 21)

VENERDI' 9 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Storia melomane (10,55) - 14: Giornale - 14,15-15,30: Il libro della settimana - Opera del Nord - di Tallin) e «Classe operaia e partito» di Dodici, a cura di Corrado Barberis - 16,55: Le canzoni degli altri - 17,45: Ritratti di Vienna - 17: Concerti in vetrina, con la orchestra diretta da Carlo Zecchi, Ernesto Nicelli e Bruno Canfora - 17,30: Vincenzo Ingiosi: Degli esami sia vacanza - 17,45: Concerto del tenore Tullio Saitano e del pianista Alfredo Benni. Pianetti: Verrei poter sognare quando so non voglio: Debussy e il suo cavallo; Castelli: Due brindisi di Quasimodo; Lattuada, e Arlecchinesia allegra la mia mano a; Benci: William e Emily, Abbandonata; Torchi: La calunnia, La donna civettuola, Sollingmagnolo - 18,15: Nicolò Paganini e il suo compositore - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Gardner: Murphy: La natura e la personalità umana secondo le recenti indagini psicologiche - 19,05: Franco Russo e il suo complesso - 19,15: Negli archivi della polizia scientifica, a cura di Beniamino Placido; 1. La impronte digitali - 19,45: Le voci dei lavoratori - Dal Consiglio Nazionale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto del Festival napoletano - 21,30: «Quale dei due?» - 22: Canzoni in vetrina - 22,45: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Cargnel - 10: Spettacolo del mattino - 10: Orchestra Ferrari - 10,30: Giornale - 10,35: Campionario - 11,40: Motivi in voga - 12: Giornale - 12,10: Canzoni in vetrina - 12: Omaggio alla danza - 12,30: Orchestra Trovajoli - 13: Attenti - 13: Giornale - Fantasmagoria - 13,50: Tutto il mondo a parte - 14,15: Complesso Carosone - 14,30: Ricordo del tango - 20: Radiosera - 20,35: Canzoni del sabato sera - 21,15: «Madame Sans Gêne», opera di U. Giordano - Ultime notizie - Liquidato.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: Musiche di Brunt-Talmont - 19,30: A 50 anni dalla morte di Cajkovski - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,50: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «I cavalieri della foresta» (primo episodio). Film - 21,45: Ora, due, tre - 22,45: Appuntamento con la poesia - 23: Rivista di attualità: Tra Strabellen - 23,30: Telegiornale (seconda edizione).

Vice

Goldoni interpretato dagli studenti a Venezia

Venezia, venerdì sera.

Il ciclo degli spettacoli goldoniani riservati alla sezione universitaria del XVI Festival del teatro di prosa è stato aperto ieri sera a palazzo Grassi con il debutto della compagnia del teatro universitario sperimentale di Zagabria, la quale ha rappresentato con vivo successo il «Festadatero» di Goldoni, nella traduzione di Franco Calo.

Marilyn ristabilita lascia l'ospedale

New York, venerdì sera.

L'attrice Marilyn Monroe lascerà domani l'ospedale dove era stata ricoverata il 1° agosto in conseguenza di un parto prematuro. Dal tutto ristabilita, essa farà ritorno alla sua villa di Long Island dove risiede durante i mesi estivi con il marito, il commediografo Arthur Miller.

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Il ragazzo e il liocorno

Domani splenderà il sole è una graziosa favola a colori narrata dal regista Carol Reed

Il protagonista di Domani splenderà il sole (a «kid for two farthings») è un bimbetto di un popolare quartiere di Londra, abitato da gente povera ma simpatica che per il piccolo Joe nutre un particolare affetto. Ma più di tutti s'è affezionato al bimbo, il vecchio sarto Kandinsky, nella cui bottega Joe abita con la mamma in attesa che il babbo faccia fortuna in terre lontane. Da Kandinsky il ragazzo ha appreso il mito del liocorno, che ha il magico potere di soddisfare ogni desiderio. Così, quando un giorno acquista da un girovago una bianca capretta con un solo corno, Joe non dubita di essere in possesso del favoloso animale e ad essa chiede favori per sè e per i suoi amici.

Il caso, e la compiaciuta bontà di coloro che circondano Joe, fanno sì che alcune richieste del bimbo siano accolte. Kandinsky sospirava per una sartrice a vapore: l'avrà, anche se di seconda mano; il giovane Sam sperava di battere nella lotta libera il ringhioso gigante soprannominato «Pitone» particolare affetto. Ma più di per racimolare il denaro che gli occorre per le nozze con la bella Sonia; vincerà finalmente, anche se in modo un poco fortunoso; Sonia desiderava da anni l'anello di fidanzamento; Sam glielo comprerà, anche se non di molto prego. E così via, tutti insomma possono godere delle benefiche doti del liocorno. Anche Joe, forse, rivedrà presto il babbo lontano.

Ma la povera capretta muore. Il buon Kandinsky nasconde la verità al bimbo e gli spiega che la bestiola se n'è volata nella sua terra africana per poter crescere. Chiarà che un giorno non ritorni, intanto Joe può prepararsi ad affrontare le primo difficoltà della vita con un piccolo bagaglio di speranze e di fede che lo sosterranno nei momenti di sconforto.

Diretta da Carol Reed, che già aveva analizzato con acutezza la psicologia d'un bimbo nel film «Idolo infranto», la graziosa favola non si solleva a grandi altezze ma è narrata con garbo e con misura. Spesso indovinata, anche nel colore, la pittoresca cornice di un fraporzo quartiere dove tutto, o quasi, avviene per le strade, tra le bancarelle del mercato o sulle soglie delle capaci botteghe.

Alcuni interpreti, come il piccolo Jonathan Ashmore, il sensibile Celia Johnson e il corsetto David Kossoff, spiccano tra i pur bravi compagni, tra i quali riscdiamo il mimo Primo Carnera e la bionda Diana Dors, qui agli inizi della sua carriera di «vamp». Il film infatti piange in ritardo di sei, poichè già nella primavera del 1955 era stato presentato, con buona accoglienza, al Festival di Cannes.

Vice

Diana Dors è tra gli interpreti di 'Domani splenderà il sole'

Il pittore della povera gente

Il pittore Antonio Agostani va a cercare i suoi modelli fra la povera gente. E il mendicante ricoperto di stracci, o il vagabondo che porta sui suoi ceci la polvere di tutte le strade percorse, o i frugenti di paglia lasciatisi dai fienili dove cerca ricovero, che interessano il suo spirito d'artista. Sono i volti segnati dalle sofferenze fisiche e morali che richiamano la sua attenzione. Ed anche quando non è la miseria che appiana il soggetto da lui prescelto, si troverà sempre in quei suoi tratti l'impronta della malattia, del dolore.

Della vita Agostani non rileva che melanconie, tristezze. Delle stagioni preferisce l'inverno; i suoi paesaggi, squallidi sotto la neve, sono senza una figura che li rianimi. Nel fiori ch'egli dipinge non si trova mai un fiocco di colore vivace, poichè a lui non parlano che i fiori che appassiscono, i cui petali avvizziti se ne vanno.

Ma in questi dipinti in cui predomina la tristezza, si nota l'impronta di un artista che non indulge a facilonerie, che non tien conto delle possibilità commerciali che possono o non possono avere i suoi quadri. E' un autodidatta che vive a Savona a fino a pochi anni fa, quando i critici di molti giornali lo scoprirono in occasione della sua prima mostra che alcuni amici lo costrinsero a fare, nessuno lo conosceva. La sua tecnica è peculiare, spontanea; la sua involuzione non insolita che i maestri; era un operaio verniciatore e fino a circa cinquant'anni ha lavorato nel porto. Ora da lì è stato la sua strada, ma il suo mondo è ancora rimasto quello della povera gente.

a. p.

DILLINGER

La sparatoria fatale

XXXII. — John Dillinger, l'emulo di Al Capone, uscito dal penitenziario di Indianapolis organizza una banda con i suoi ex compagni di pena. Dopo alcuni rifornimenti abbondantemente di armi e munizioni, i gangsters danno l'assalto alla banca di Greencastle, mediante una «copertura». Si fingono infatti cineasti intenti a delle riprese di scena di banditi. Fatto il colpo e diviso il bottino, i banditi si trasferiscono a Chicago, dove Dillinger s'innamora di una cantante di locali notturni. A Chicago ha luogo il secondo fortunato «colpo» della banda che questa volta dirige le sue attenzioni a una banca che non funziona più come tale, ma che ha ancora un locale pieno di cassette di sicurezza dei suoi clienti. La fiumana quotidiana apre numerosissime cassette ed i banditi fanno man bassa di denari e valori. Dopo di che la banda si ritira in una cittadina della Florida. Ma qui alcune imprudenze commesse consigliano i gangsters di rifare nuovamente i bagagli. La banda si divide in due gruppi. Mentre Dillinger e la sua amica, dopo diverse puntate, all'est e all'ovest, ritornano a Chicago, Pierpont, Makley e Clark, in compagnia delle loro ragazze, vanno a Tucson, nell'Arizona e si stabiliscono in un comodo albergo. «Tre Dita» Hamilton e il piccolo Homer vanno partiti in precedenza per un viaggio di ricognizione. Dillinger riunisce i suoi in una taverna di Chicago e non essi decide l'assalto ad una banca dell'East Chicago. Per l'occasione egli indossa un panciotto blindato. Il colpo sembra perfettamente riuscito, quando sono intromettersi un agente.

Questo agente è un energico irlandese chiamato O' Malley. Appena entrato, egli con prontezza estrae la sua rivoltella. Dillinger punta su di lui il suo fucile mitragliatore e preme il grilletto... ma i colpi non partono. L'arma si è incappata. «Tre Dita» Hamilton, non può, in quel momento, stare al posto del suo capo, perchè si trova proprio dietro di lui. E il «palo» Homer Van Meter non è armato. Tutti i presenti, nella banca, ad eccezione dei tre banditi e dell'agente, si buttano

pancia a terra, presumendo, senza troppi sforzi, che vi sarà battaglia. Mentre Dillinger si accinge disperatamente di far funzionare la sua arma, l'agente O' Malley, in istato di legittima difesa, scarica il suo revolver contro il petto del bandito, ma tra lo stupito sgomento dell'agente e di tutti i presenti alla tragica scena, Dillinger rimane in piedi, incolume. Il panciotto blindato del quale egli si è munito ha funzionato egregiamente. Ora O' Malley si trova in istato di inferiorità, tanto più che il mitragliatore di Dillinger finisce per bloccarsi. Con freddezza il bandito lo punta verso l'agente e spara. Il bravo irlandese si accascia al suolo col corpo quasi tagliato in due dalla potente raffica. I tre fuorilegge con encora in tutta fretta, salgono nella loro automobile e fuggono a tutta velocità. E prima che quelli della banca, terrorizzati dalla tragedia alla quale hanno assistito, riescano a dare l'allarme essi sono già lontani. Questa volta è stato Dillinger (e tutti i testimoni lo riconosceranno dalla fotografia che verranno loro mostrata da Matt Leach) che si è reso colpevole di assassinio, e come gli uccisori di Jess Barber, il direttore delle carceri di Lima, e come «Tre Dita» Hamilton nei riguardi dell'ispettore, egli è passibile della sedia elettrica. Adesso Chicago e i suoi dintorni «scottano» per lui e i suoi compagni, mentre Van Meter e Hamilton vanno a cercare asilo nel Wisconsin, John Dillinger, lasciando la sua amica Evelyn a Chicago, va a Tucson a raggiungere il grosso della banda. La notte

del 6 gennaio 1934, Dillinger ed i suoi amici Pierpont, Makley e Clark stanno giocando a poker in una camera del Congress Hotel a Tucson, quando Dillinger fiuta l'aria con forza: «Odore di fumo» dice. Il gioco si prende. Poi Clark, che solitamente non dice nulla, interviene: «Diamine, come fa caldo qui!» «E' vero» dicono gli altri, posando le carte. Che succede?

Segue: *L'albergo brucia!*

Turismo Sport Villeggiature

ALPI TORINESI Villeggiature estive nei centri delle valli di Pinerolo, Susa, Lanzo e del Canavese. Informa.: Ente Prov. Turismo Torino e Agenzie Viaggio

AVIGLIANA Laghi, Sagra S. Michele in autopullman L. 350 e 550, Martedì, giovedì, sabato ore 20,45; festivi 14,00 e 20,45 Partenza da Piazza Carlo Felice

BARDONECCHIA con le sue magnifiche piscine, le soggiovie in funzione tutti i giorni, offre innumerevoli piacevoli gite.

CUNEO Per lunghi soggiorni di vacanza estive e autunnali scegliete Cuneo la Provincia tranquilla, 60 località fra i 500 e i 2000 metri. Informazioni E.P.T. - Cuneo - Telefono 62-58

SPORTINIA m. 2170, Villeggiat. estiv stagione. Palazzo Miramonti affitt. stag. nativa appartamentini ammob. tutti confort, garage, tel. riator. nel palazzo, Tel. 46-571, Torino

POURACHET ALBERGO POURACHET alt. m. 2020 presso Cappella CUTOLIVIER mezz'ora auto da Ulzio. Panorama grandioso, praterie, pinete, Villeggiatura ripopolata.

PENALIGITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ACQUISTO 100.000.000 contanti, casa signorile anche sfogata, massima discrezione. Geometra Lucinio. Arcivescovado 5. 8643

ALLA Crocetta due alloggetti signorili 2 camere servizi vendo anche in blocco. Corso 10, Piazza. 3432

ALLOGGETTI signorili 900.000 cadun, tutti comforts, Madonna Campagna, Lanza relazioni. Telefonare 358-312.

ALLOGGETTO confortevole 2 camere ecc. vizi, 900.000 contanti rimanenza rateali. Cassiopea 18 angolo Borgaro posteggio custodito. 8422

ALLOGGETTO libero camera cucina cucinino, termosifoni, vendesi via Cairoli 20. Telefonare 890-809. Visite 17-18.30.

ALLOGGI liberi e liberandi, 3 camere servizi, terzo centrale, residui. Visitare ore 9-11 Novalesa 30, dalle 17 alle 18.

ALLOGGI indipend. Vittoria-Madonna Campagna due, tre camere libelle 2.900.000, 3.200.000 dilazionate. Telef. 979-233.

ALLOGGI signorili quadrivalenti 1-2 camere, cucina, cucinino, servizi, vendo direttamente, via S. Marino 36. Telefono 889-412. 3502

ALLOGGI recentemente signorili 2-3-4-5 camere ai doppi servizi in costruzione, prezzi interessanti via Medici n. 30 angolo via Alpignano (Bernini). Telefonare 89-913.

ALLOGGI zona Francia centralissi direttamente corso Monte Cucco 21. Telefonare 73-739. 9688

ALLOGGIO due camere libello cucinino vendo 2.100.000 via Frejus. Telefonare 282-417. 8587U

ALLOGGIO 3 camere servizi vendo 3.250.000 dilazionate. Telef. 853-683, 526-060. 9696U

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi (Principe Oddone) vendesi. Telef. 353-975.

ALTA Langa località salubre panoramica vendo antico albergo ristorante rinnovato adatto 35 posti 100 coperti, buon reddito. Telefonare 673-493. G6638

APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, lastrumenti acustici vendonsi. Telefonare 53-912. 8604

APPARTAMENTO 3 camere libelle, cucinino, vendo Largo Orbassano. Telefonare 42-131. 9478

APPARTAMENTO, via Susa, libero, primo piano, cinque camere, salone, cucina americana, servizi. Prezzo interessante. Telefonare 290-480. 9472

CASA indipendente zona Francia-Parella camere 30 circa intermediari parziali. Telefonare 750-744. 8563

CASA con laboratorio mq. 70, due alloggi, ufficio, servizi. Telefonare ore pasti 960-195. 6563

CASA reddito 30 camere 3 Alba, vendesi 23.000.000 più 5.000 mobilio. Telefonare 50-465. 8739

CASA 20 camere, negozi, barriera Milano, ottimo reddito, vendesi 13.500.000. Telefonare 773-601. 8454

CASA antigiana, 40 km. Torino, comodità corriera, vendesi 850.000. Telefonare 19-770. 4964

CASETTA periferica 3 camere servizi, cortile, giardino, 3.500.000. Telefonare 283-087. 7194

CASETTA su provinciale 15 km. Asti, grande orto, acqua, luce, 1.800.000. Telefonare 872-430. 9838

CAVALLERA, Saluzzo 21, alloggetto due camere quarto piano, centrale, vendesi libero subito oppure affittasi. 7472

CENTRALISSIMI, Principe P, vendesi alloggi 1-2-3-4-5 camere, terzo, secondo, liberi ed occupati, Visite 15-17. Telefonare 650-070. 9630

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili 4-5 camere vendonsi. 9469U

CORSO Regina Margherita 227, lato via Cuneo, per ristrettezza finanziamento vendesi ultimi 2 lotti: 2 negozi, 2 alloggetti. Telefonare 887-682, 70-067. 9518

CORSO Trapani 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili ammobiliati 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefonare 883-413. 9502

FACILITANDO vendonsi alloggi soleggiati camere, cucinette. Ortensia 107. Ore 17-19. 9472B

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 537-410, 537-411, vende alloggetti camere e cucine grandi, servizi alloggi, liberi, occupati, 450-600.000 cadun, casa finita perfetto ordine, possibilità altre vendite, corso Regina Margherita 278, Viale Grioni ore 17.30-19.30. 4349

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 537-410, 537-411, vende alloggi misti signorili, parte liberi, parte occupati con reddito, comodità auto-tramviaria corso Novara. 4349

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 537-410, 537-411, vende terreno uso industriale commerciale fabbricabile progetto quasi approvato, possibilità ricavarne, primi mesi Novembre, tratta ampio su agevole via poderi carrozzata, ottima tramvia. 4349

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 537-410, 537-411, vende casa costruzione antecedente, corso Ricasoli zona giardini Scuola, libera, possibilità alto reddito, cedesi altre ordinate, garage e locali laboratorii. 4349

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 537-410, 537-411, vende alloggi via Ormea zona Marconi. 4349

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 537-410, 537-411, vende alloggi 3 camere servizi, cucinette, liberi, occasione. 4349

FORTE dei Marmi, via XX Settembre, vendesi villa signorile arredata 8 vani doppi servizi garage annessi locali servizi giardino piante mq. 1600, Hrvegnero Italiano, 3, Maria, Pisa. 11143

LAVAGNERIA, pensionante sul lavoro, 15 camere più salone pranzo, servizi, reddito 6%, volendo affitta vendesi 17.000.000 Telefonare 887-682, 70-967, oppure rivolgersi ufficio Maria, Lavagneria.

MONTAFIA zona panoramica vendo villetta, rustico, completamente arredati, parco, frutteto, terreno coltivabile. Telefonare 585-588. 12164

MOLI Ligure vendo alloggi 3 camere cucina servizi garage. Rivolgersi pensione Dina, via Solari. 10638

OCCASIONE alloggio quattro camere, mobile corso U. Cosare, libero 2.800.000 trattabili. Telefonare 766-671. 8571B

PASSO Buole 60, vendonsi ottimi alloggi signorili 1-2-3 camere tinello. Vista panoramica. 9618U

PRIVATO vende signorile nuovo alloggio Crocetta, tre camere tinello cucina bagno, riscaldamento, Telefonare 885 625.

SANREMO vendesi villa. Informazioni Boglietti, Castello passeggiata 45, Servi.

SANREMO vendonsi appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Dutto, Sanremo. 544

SEMINTERRATO luminoso mq. 55 vendesi libero subito 1.400.000, altro mq. 60 reddito 10%, vendo 1.700.000. I.F.I.T. telefono 93.000. 6807

TERRENI civili, industriali 1000-5000 mq. Torino. Telefonare 393-967. 8553

TERRENO mq. 2678 sotto casetta 2 alloggi, canalone oltre 300 mq. progetto approvato 168 camere ai bassi (altre) vale, vendo conveniente. Telefonare 636-349. 6611A

TERRENO fronte corso Francia vendo ampio 170 camera. Telefonare 790-310.

TERRENO precollinare vendesi per palazzina tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi all'interno via degli Alberoni 18 angolo corso Montalbert. 197

TERRENO per villetta progetto approvato panorama incantevole, Val S. Martino Inferiore, vendo lire 2000 mq. Tel. 553-891.

TERRENO progetto 64 camere vendesi centro Barriera Milano. Telef. 29-744.

ULTIMO segnalo a amici luminosi mansardini residenziali, corso Francia 96. Rivolgersi Antichità Subalpina, via Cavalli 11, ammobiliati 1-2 camere, cucinino, servizi, ascensore, Sole, aria buona, panoramica, grandissimi. Non affittasi altrove senza rivolgersi! 10421

AUTOTRASLOCHI. Affidatela a ragazzi organizzazione non personale specializzato, garanzia, risparmio. Gai, telefonate 21-098. 10711

AUTOTRASLOCHI regolarmente Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari.

CERCO affittare camere, oppure camere cucina referenziando (serietà). Telefonare 41-078. 11463

CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, referenziando referenze. Telefonare 48-411. 9642B

PERCHIERA 123 affittasi 3 camere servizi, autobus privato. Telefonare 89-885.

7 LOCALI p. VILLEGGI L. 40 p.p.

RICCIONE Pensione Villa Maria centrale, vicina mare, ogni confort. Interpellateci.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

PINALMARINA. Nuovo Albergo «Ondina», Cucina, ottima cucina, spiaggia privata. Pensione Telefono 62-31.

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 26 agosto lire 1000, tutto compreso. 11766

9 COLLEGI I. ISTITUTI L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziano 2 corsi diurni, serali stenografia (commerciale e speciale), dattilografia, ciclostilografia, lingua. Gratuità. Via Roma 254, telef. 50-324.

(Continua a pag. 8)

La bella moglie di Casals

Pablo Casals, il famoso violoncellista che a ottant'anni ha sposato in seconde nozze la giovane violoncellista Martita Montaner, fotografato a Zermatt in compagnia della graziosa moglie

ULTIME NOTIZIE

Sono ancora vivi, inchiodati alla roccia

Disperata impresa sull'Eiger per strappare i 4 alla morte

La nota guida Seller e tre rocciatori si fanno deporre dall'aviatore Geiger sulla micidiale montagna, a 3200 metri d'altezza, e da qui tentano di raggiungere gli alpinisti bloccati a 500 metri dalla vetta - Uno di questi stamane ha provato a salire ancora, ma si è fermato poco dopo - Sembra certo che due degli sventurati siano italiani, di Lecco

Nostro servizio particolare

Grindelwald, venerdì sera.

Verso mezzogiorno due dei quattro alpinisti bloccati sulla parete nord dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau, hanno lasciato il bivacco fissato sotto la roccia chiamata «Il Ragno» a circa cinquecento metri dalla vetta, portandosi una ventina di metri più in su. Tale constatazione è stata fatta con l'ausilio di un cannocchiale dalla località di Kleine Scheidegg, a quota 2061. Purtroppo grosse nubi hanno cominciato ad avvolgere il massiccio dell'Eiger rendendo impossibile ogni ulteriore osservazione.

Intanto ad Interlaken si stanno ultimando i preparativi per l'azione di soccorso che, in tutto procederà normalmente, dovrebbe iniziarsi nelle prime ore del pomeriggio. Purtroppo le condizioni meteorologiche sono alquanto peggiorate nelle ultime ore per cui non si è potuto stabilire l'ora precisa dell'inizio dell'operazione. La nota guida Seller che parteciperà all'azione di soccorso, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'aviatore Geiger, atteso per le 14, nel vicino aeroporto di Boenigen, provvederà a trasportarci — tre altri scalatori ed io — nella conca la quale separa nel massiccio della Jungfrau, la Eiger dal Moench. Pensiamo di poter atterrare a un'altitudine di 3200 metri».

«Non appena saremo messo piede sui ghiacciai — ha continuato Seller — ci porteremo, con una lunga marcia, sulla parete nord dell'Eiger. Per raggiungere i quattro alpinisti bloccati dovremo attraversare orizzontalmente la terribile parete dell'Eiger. Ancora molto più difficile sarà il trasporto a valle dei quattro alpinisti. Non sappiamo ancora se li condurremo nella suddetta conca per farli poi trasportare in aereo a Interlaken, oppure se discenderemo insieme ai suoi nella località Kleine Scheidegg. Potremo prendere una decisione al riguardo soltanto quando avremo raggiunto il bivacco e ci saremo resi conto delle condizioni fisiche dei quattro alpinisti. Sia nell'uno che nell'altro caso dubito che si possa concludere l'azione di salvataggio entro la giornata di oggi».

La guida Seller ha poi dichiarato che ove non fosse possibile atterrare nella conca fra l'Eiger e il Moench, egli si porterebbe con i suoi compagni a Kleine Scheidegg e di qui cercherebbe di raggiungere il bivacco dei quattro alpinisti.

All'aeroporto di Boenigen, situato fra Grindelwald e Interlaken, è giunto un telegramma da Monaco che preannuncia l'invio nel massiccio dell'Eiger di una colonna formata di alpinisti tedeschi. A quanto pare questi ultimi giungerebbero nelle prime ore del pomeriggio a Grindelwald da dove proseguirebbero subito con la ferrovia della Jungfrau per la località di Kleine Scheidegg.

Si continua a ignorare la identità dei quattro sfortunati alpinisti che venuti qui in treno lunedì mattina hanno iniziato, poche ore dopo, la difficile ascensione, senza rivelare a nessuno i loro nomi. In un primo tempo si ritenne che i quattro fossero dei tedeschi o degli austriaci, ma in seguito alle testimonianze di alcuni abitanti della regione parrebbe ora che almeno due di essi siano italiani, probabilmente di Lecco. Comunque sia, per il momento manca ogni conferma al riguardo.

Come si è detto, i quattro scalatori sono giunti lunedì mattina a Grindelwald, l'amena località turistica che sorge ai piedi dell'Eiger. Mentre due di essi — che sarebbero gli austriaci o i tedeschi — davano l'assalto alla micidiale parete Nord dell'Eiger, partendo direttamente da Grindelwald, gli altri due, che sarebbero gli italiani, hanno incominciato la scalata dalla località di Kleine Scheidegg, che è alla 2061 metri, e può essere raggiunta con il trenino della Jungfrau.

Nella serata di martedì le due cordate si univano nelle vicinanze del canalone chiamato Ogre Fisk. Nonostante le condizioni atmosferiche fossero sensibilmente peggiorate, le due cordate proseguivano nella giornata di mercoledì nei loro sforzi, portandosi nei pressi della roccia chiamata «il ragno», distante 500 metri dalla vetta.

E' da ieri che la situazione dei quattro alpinisti si è fatta drammatica: ormai completamente esauriti, sono rimasti praticamente bloccati nel punto in cui erano portati il giorno precedente. Ieri hanno effettuato soltanto un tentativo per portarsi sul lato sinistro della Parete Nord, nella speranza di poter raggiungere il versante Est della montagna, che presenta difficoltà minori. Ma poi forse sopraggiunge hanno abbandonato il loro tentativo, ritornando al bivacco nelle vicinanze del «ragno».

Lunedì scorso il proprietario di un ristorante di Kleine Scheidegg ha brevemente conversato con i due alpinisti che si pretende siano degli italiani: «Verso mezzogiorno — ha raccontato Feste — saranno nel mio locale due alpinisti per bere una tazza di tè. Sono sicuro che parlavano in italiano. Rivolsi loro in francese qualche domanda, ma non ebbi che delle risposte evasive. Mi dissero soltanto che era loro intenzione di scalare la parete nord dell'Eiger, e che sarebbero ritornati probabilmente alla base venerdì sera. L'uno di essi è alto e biondo, mentre l'altro è un tipo piuttosto scuro. L'equipaggiamento degli scalatori mi è parso eccellente».

La parete nord dell'Eiger venne vinta per la prima volta nel 1938 da un gruppo di austro-tedeschi che impiegò quattro giorni per portare a termine l'entusiasmante impresa. In compenso hanno perduto la vita sull'Eiger ventidue alpinisti fra cui due italiani.

Luigi Fascetti

Ore tremende a bordo di un aereo

In pieno Oceano un quadrimotore perde d'improvviso un'elica e ne ha paralizzata una seconda - Volando sul pelo dell'acqua per 1600 km. il pilota salva il velivolo, con 67 a bordo

Nostro servizio particolare

Washington, venerdì sera.

La parola è il sangue freddo di due piloti hanno impedito ieri che si verificassero due delle più tragiche sciagure aeree che la storia dell'aviazione degli Stati Uniti abbia mai registrato. Alle 17,45, alla torre di controllo dell'isola delle Hawai è giunto un messaggio drammatico: un quadrimotore da trasporto militare con a bordo 67 persone lanciava il segnale di soccorso, segnalando al comando dell'aviazione americana di avere due motori in panne.

«Nei serbatoi vi è carburante ancora per cinque ore, — comunicava il pilota Samuel Tyson. — Intendo raggiungere le Hawai e atterrare all'aeroporto di Hilo». L'impresa che il giovane comandante americano si proponeva di compiere aveva addirittura del pazzesco. Il grosso apparecchio si trovava in pieno Oceano Pacifico a circa 1600 chilometri dall'aeroporto di Hilo, sul quale intendeva posarsi.

Dalla torre di controllo di Honolulu il maggiore Parkinson intanto si teneva in costante contatto con il suo giovane collega in difficoltà.

L'apparecchio era partito dalla California e più precisamente da Oakland e trasportava mogli e figli dei militari americani di stanza alle isole Hawai. Il volo era previsto senza scalo e tutto era andato nel migliore dei modi fino a circa metà dei quattromila chilometri del percorso, quando il pilota si accorgeva con terrore che una delle quattro eliche — quella del motore di destra — si stava staccando.

Staccandosi, l'elica strappava via letteralmente due delle quattro pale dell'elica del motore vicino. L'aereo, privato di due motori, aveva una paurosa sbandata, perdeva quota rapidamente mentre la velocità diminuiva sensibilmente.

Con una freddezza degna di ogni lode, il cap. Tyson dava ordine di alleggerire il carico: tutti i bagagli venivano buttati nell'Oceano, molte poltrone venivano divelte e seguivano la stessa sorte. Tutto ciò che non era necessario a bordo, doveva essere eliminato per cercare di salvare il carico umano. Qualche minuto dopo, mentre veniva trasmesso al Comando di Haiti il messaggio di soccorso, il cap. Tyson si accorgeva di non poter più restare in quota; volando a non più di trenta metri dalla superficie dell'Oceano, riducendo la velocità a poco più di 280 km. orari, il pilota tentò l'impossibile.

Un leggero vento che spirava nella direzione dell'aereo rese le cose più facili. E mentre dalla base navale delle Hawai partivano due portaerei per venire in soccorso del gigante ferito, lentamente il capitano Tyson si avvicinava alla base di Hilo. Di mezz'ora in mezz'ora il maggiore Parkinson chiedeva la posizione: l'aereo volava con una lentezza incredibile. Alle 20 circa aveva percorso poco più di 700 km. E la strada era ancora lunga per arrivare in vista delle Hawai. Per sei ore e mezzo il comando aereo americano è stato in allarme, poi finalmente, preceduto e scortato da sei aerei da ricognizione, il quadrimotore ha fatto la sua comparsa sul cielo di Hilo.

Nessun passeggero aveva subito danni. Solo cinque bambini e quattro donne, indisposti per il viaggio irregolare, hanno ricevuto le prime cure nell'infermeria dell'aeroporto. Il capitano Tyson aveva portato felicemente a termine un'impresa veramente eccezionale, tanto che al suo arrivo a Honolulu è stato decorato sul campo.

Un'altra impresa eccezionale è stata registrata ieri: un «C. 118» con a bordo 51 persone partito nelle prime ore del mattino di ieri dalla base di Mc Guyre, nel New Jersey e diretto a Francoforte, segnalava dopo circa 3 mila chilometri di volo che si trovava in difficoltà per «sole» non meglio precisato ai motori. Il messaggio perveniva contemporaneamente alla torre di controllo di Azzorre (le isole Azzorre) e all'aeroporto di Filadelfia da dove venivano predisposti i servizi necessari di soccorso. Dopo un'ora circa dal primo S.O.S. il pilota del «C. 118» comunicava che i 42 passeggeri e i nove uomini dell'equipaggio erano in perfette condizioni fisiche e assicurava che, nonostante il motore in panne, avrebbe raggiunto le Azzorre. E infatti dopo una segnalazione alla stazione radio di San Miguel l'aereo scendeva nelle Azzorre senza alcun altro danno.

Louis Grascor

Il falso dei "diari,,

Gianni Vercellotti, titolare d'una stamperia vercellese, che ricevette dall'ex-funzionario di Salò, Parvini, l'ordine di stampare altre agende con date accurate per la compilazione dei falsi «diari» di Mussolini

La signora di Savona aggredita non per rapina?

Lo sconosciuto che si presentò nell'alloggio avrebbe sottratto delle compromettenti lettere

Savona, venerdì sera.

Sulla grave aggressione della signora Maria Campostrini, di 34 anni, nata a Varano Valpolicella, in provincia di Verona, e abitante nella nostra città in via De Maestri 1/16, altri particolari sono affiorati nel corso delle indagini svolte dall'Arma dei Carabinieri.

Come si sa, la Campostrini aveva denunciato di essere stata aggredita in casa da uno sconosciuto, il quale, presentatosi alla sua porta verso le ore 23 dell'altra sera, le aveva detto di avere delle comunicazioni urgenti da farle da parte di alcuni dirigenti della stabilimento Monteponi di Vado Ligure, presso il quale il marito della Campostrini è occupato.

Sempre secondo le dichiarazioni della Campostrini, dopo che ebbe aperta la porta, lo sconosciuto si scagliò su di lei, colpendola selvaggiamente con un corpo contundente al capo e facendola stramazzare al suolo priva di sensi.

Rinvenuta dallo stordimento, la Campostrini riusciva a trascinarsi fino alla porta di una vicina di casa, Maria Sambarino, la quale le prestava le prime cure. In seguito sopraggiungeva il marito dell'aggredita, il trentacinquenne Eugenio Manera, il quale con la moglie entrava nell'appartamento, che si presentava tutto a soqquadro. Lo sconosciuto aggressore aveva infatti asportato, secondo le dichiarazioni della Campostrini, 30 mila lire in contanti, una macchina fotografica del valore di circa 30 mila lire ed altri oggetti, tra cui un pacco contenente venti lettere, delle quali dieci anonime, e cinque fotografie.

Questo particolare faceva supporre all'autorità inquirente che non si trattasse di aggressione a scopo di rapina; prendeva così consistenza un altro movente della criminosa azione.

Infatti, a quanto pare, le lettere rappresenterebbero una serie di documenti compromettenti nei confronti di una certa signora Carmela Siganini, di 33 anni, abitante nella nostra città, invano richieste alla Campostrini. Le indagini proseguono da parte delle autorità competenti per fare piena luce su questa intricata vicenda.

Anche la salma di Mussolini forma motivo di polemica

Nessuna conferma alle voci di imminente restituzione dei resti del defunto ai suoi familiari; ma il giornale della d. c. ne parla come di «inevitabile conclusione di una pietosa vicenda» - La prossime elezioni politiche e una secca smentita del Viminale - Dalla questione delle firme false a quella dei patti agrari - I provvedimenti per i professori all'esame del Tesoro

Roma, venerdì sera.

Entro breve tempo la salma di Mussolini sarebbe restituita ai familiari: è questa una voce che circola con insistenza nelle ultime ore a Roma, malgrado le smentite ufficiose. Pare che della cosa si siano interessate anche alte personalità ecclesiastiche, secondo le quali non è più differibile l'attuazione di dare sepoltura cristiana a un defunto, il cui comprendono i motivi politici che hanno ritardato l'esecuzione di tale precetto: ma ormai, esse sosterrebbero, anche questi motivi politici non avrebbero più ragione di esistere.

La notizia non è stata né confermata né smentita dal «Popolo», ma tra le righe del giornale d.c. si può cogliere un motivo di conferma: nella nota politica si parla, infatti, della restituzione delle salme come della «inevitabile conclusione di una pietosa vicenda». Il giornale aggiunge, però, che c'è una vera impazienza» la voce secondo la quale Zoli, in vista della restituzione, avrebbe avuto contatti con i dirigenti del m.s.i.

La questione alto-atesina non ha offerto ulteriori motivi di polemica. C'è da registrare solo una mossa a punto della d.c. che da qualche parte era stata accusata di non condividere la tesi dell'intervento di Pella in risposta a Raab e Figl. Una nota ufficiosa, rivela, invece, che «la d.c. ha vivamente apprezzato e appoggiato la misura e la ponderazione che hanno contraddistinto l'atteggiamento assunto dall'on. Pella in questa vicenda».

La breve polemica estiva sulla data delle elezioni si avvia alla conclusione. Dal Viminale è venuta una secca smentita alla voce secondo la quale Zoli gradirebbe la data del 29 marzo. Si rileva che l'anno prossimo il 29 marzo è sabato, ed è risaputo che, per legge, in Italia, il corpo elettorale è chiamato alle urne di domenica. Non può essere adatta neanche la data del 30 marzo, perché, cadendo in quel giorno la festa delle Palme, non si ravvisa l'opportunità di abbinare un fatto politico a una festa tra le più grandi del calendario cattolico.

Bisognerà attendere i prossimi sviluppi della situazione politica, se si vorranno fare previsioni esatte sulla data della consultazione elettorale. A ogni modo, la breve polemica è servita certamente a qualche cosa: a fare comprendere che il governo non pensa a anticipare eccessivamente le elezioni e a non considerare il 25 giugno come una scadenza inderogabile per la chiusura delle Camere, anche se nel caso di un probabile anticipo si debba parlare di un vero e proprio scioglimento anticipato e non «tecnico», come si è detto da qualche parte.

Pochi deputati sono rimasti a Roma in questa caldissima giornata; tra i pochi vanno annoverati i questori della Camera, on. Alessandrini, Chiaramello e Turchi, che debbono fare piena luce sullo scandalo delle firme false. In un primo momento, si era pensato che la questione dovesse essere rimandata alla ripresa autunnale, ma l'on. Leone ha lasciato intendere che vuole riferire sul fatto in inizio di seduta, alla riapertura della Camera. Stamane i questori hanno interrogato il deputato democristiano on. Pignatelli che ha sostenuto la parte principale nella denuncia contro l'on. Bonomelli del P.S.I. Ovviamente, sul fatto si mantiene il massimo riserbo. Si rileva, comunque, che la cosa non può essere messa a tacere, data la gravità della denuncia e dato, anche, che esiste una lettera d'accusa, con i fatti circostanziati, inviata dall'on. Pignatelli al presidente Leone. Quindi la Presidenza della Camera è moralmente impegnata nel fare luce piena sul grave episodio che ha avuto tanta risonanza nella pubblica opinione.

Circa i patti agrari, la cui ombra si profila sempre sull'orizzonte politico anche in questo periodo di stasi, è stato autorevolmente dichiarato da un esponente della C.I.S.L.: «Se c'è un modo di fermare la discussione della legge e il suo iter, è proprio quello di sancire il principio della "giusta causa permanente", in quanto l'esperienza del passato ha dimostrato che il Senato non accetta tale principio».

Da parte della CISL si sostiene che il solo modo per arrivare a una definitiva sanatoria parlamentare della riforma dei patti agrari è quella di riconoscere il principio della «giusta causa civilica, con gli emendamenti apportati dalla CISL».

Dai socialisti si ribatte prontamente che non solo il PSI si batterà per la giusta causa permanente, ma che, a evitare inutili perdite di tempo, chiederà la riapertura anticipata della Camera. Tale presa di posizione è venuta dal deputato Minasi che ha parlato come portavoce del partito.

Il sen. Zoli, che ha avuto stamane un nuovo incontro con il ministro Medici, ha confermato che intenda partire domani per un breve periodo di ferie.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Moro ha annunciato che i provvedimenti elaborati dal Ministero della Pubblica Istruzione, per lo stato giuridico dei professori, e degli assistenti universitari, sono già all'esame del Tesoro.

Graziata da Gronchi una donna condannata per pratiche illecite

Acqui, venerdì sera.

La grazia è stata concessa dal Presidente della Repubblica a una donna di Alessandria, condannata tempo fa dal nostro Tribunale per truffa contro la maternità. Negli scorsi mesi, infatti il Tribunale aveva condannato tale Maria Cirio a un anno e 4 mesi di reclusione per pratiche illecite su una donna consenziente.

Dopo i primi mesi di reclusione la donna ha presentato, tramite il proprio legale, domanda di grazia al Ministero di Grazia e Giustizia; ieri si è appreso che il Presidente della Repubblica ha concesso la grazia. Pertanto nella prossima ore la Corsi verrà scarcerata.

Quattro feriti in un'auto finita in un fossato

Asti, venerdì sera.

Quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto questa notte verso l'una nei pressi di Settime d'Asti, sulla provinciale Chivasso-Asti. Una «1100» pilotata dal ventisettenne Enrico Carelli, da Genova, e avente a bordo il nonno di questi, Enrico, di 55 anni, Alessandro Vercelli, di 19 anni, da Castelnuovo Calcea, e la sorella di quest'ultimo, Rosanna, di 24 anni, per cause ancora imprecisate usciva di strada e, dopo aver abbattuto due paracarri, andava a finire in un fosso. Nell'incidente tutti i passeggeri rimanevano seriamente feriti e con macchina di passaggio venivano trasportati al nostro ospedale. Tutt'e quattro hanno riportato varie ferite per cui sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni ciascuno. L'automobile ha subito gravi danni.

Orrendo delitto a Manchester

Tre bimbe uccise dai propri genitori

Le bimbe, morte nel sonno per esalazioni di gas, avevano rispettivamente dieci, nove e cinque anni - L'uomo e la donna, compiuto il tremendo crimine, sono scomparsi - La polizia avvertita dalla nonna delle piccole

MANCHESTER, venerdì sera

Tre sorelle rispettivamente di dieci, nove e cinque anni di età sono state trovate dalla polizia morte nel loro letto per asfissia da gas. I loro genitori sono scomparsi e la polizia li sta ricercando; sembra che dei sospetti gravino su di loro.

Il fatto è avvenuto nel villaggio di Langho (Lancashire). I genitori, Andrew Marshall, di 46 anni, tessitore in una fabbrica di tappeti, ed Elsie Marshall, di 39 anni, sono stati visti l'ultima volta mercoledì mattina, mentre lasciavano il villaggio per una destinazione ignota.

Ieri mattina, la nonna delle tre bambine, la signora Mary Tassell, ha ricevuto una lettera impostata a Fleetwood, piccolo porto del Lancashire. La lettera conteneva la chiave della casa dei Marshall, insieme con poche righe che raccomandavano alla vecchia signora di non andare essa stessa nella casa, e aggiungevano che coloro che vi si sarebbero recati avrebbero trovato le bambine «pacificamente addormentate».

Inquieta, la nonna avvertiva la polizia, la quale ha trovato nella casa le tre bambine — Sandra, di 10 anni, Yvonne, di 9 anni, e Moira, di 5 anni — giacenti morte nello stesso letto.

Uccide una donna e poi va al cinema

PLAINFIELD, ven. sera.

Un giovane di diciotto anni, James Albert Mount, che si era congedato dalla Marina due settimane fa, ha oggi confessato di aver ucciso a pugnalate una giovane signora, madre di due bambine, la signora Ruth Petrosky, e di essersi poi recato a vedere il film «The prince and the showgirl» (Il principe e la ballerina) con Marilyn Monroe.

Il cadavere della giovane donna è stato trovato mercoledì notte nel seminterrato del palazzo in cui essa ed il Mount vivevano. Esso presentava tredici ferite da taglio, sette delle quali al torace e le altre sulle braccia.

La polizia ha rivelato che l'assassino ha confessato il suo crimine dopo un interrogatorio di cinque ore. La polizia aveva trovato nella sua camera un paio di pantaloni macchiati di sangue della vittima ed il coltello con cui aveva commesso l'efferato delitto.

Sparito da sette giorni un emigrato a Biella

Biella, venerdì sera.

Da sette giorni mancano notizie del cinquantenne Ugo Musai, tornato da poco dal Brasile, dov'era titolare di un'azienda, per vivere presso alcuni parenti. Circa una settimana fa egli è uscito di casa per fare una gita e da quel momento più nessuno l'ha visto. Recentemente, quando si trovava ancora nel Brasile, il Musai era caduto da un balcone situato al terzo piano, riportando gravi lesioni alla colonna vertebrale e alla gamba destra, che gli avevano provocato anche disturbi mentali. Il Musai è alto 1,68 e cammina zoppicando.

Bimbo di 22 mesi pugnala il padre

Pottsville, venerdì sera.

Un padre di famiglia della Pennsylvania in gravi condizioni all'ospedale ieri sera dopo essere stato pugnalato in pieno petto da sua figlia, un bimbo di 22 mesi.

Il ferito ha spiegato che stava giocando su un divano di casa sua col bambino quando questi aveva improvvisamente brandito un acuminato coltello da cucina affondandoglielo nel petto. La lama era entrata per una profondità di sette centimetri nella regione del cuore.

Il padre, che si era servito del coltello per una riparazione al televisore, l'aveva poi lasciato per distrazione sul divano e non si era accorto che il bimbo se ne era impadronito.

Interrotte la strada e la ferrovia del Brennero

Bolzano, venerdì sera.

La strada nazionale e la ferrovia del Brennero, interrotte stanotte per una serie di violenti nubifragi fra Mezzaselva, Campodazzo e Ponte Gardena, sono tuttora interrotte, ad eccezione fatta per un solo binario riattivato stamani. I treni subiscono un ritardo minimo di tre ore. Sulla statale, nei pressi di Mezzaselva, sono cadute tre grosse frane, una delle quali ricopre la strada per un centinaio di metri. Squadre di lavoratori sono all'opera per cercare di sgomberare la strada nella giornata di oggi.

Il traffico per Merano viene dirottato lungo la nazionale del Giovo, mentre per Bolzano viene fatta proseguire lungo la provinciale di Passo Pennes. Anche la nazionale Bolzano-Merano è interrotta da una grossa frana nei pressi di Settequerce.

I russi abbandonano la spia Abel in America

Il colonnello russo arrestato nel Texas è stato tradotto a New York

New York, venerdì sera.

A quanto pare il governo sovietico ha, almeno per il momento, abbandonato al suo destino il colonnello Abel che la autorità americane hanno accusato di svolgere attività spionistiche ai danni degli Stati Uniti. In proposito il vice-procuratore generale William Tompkins, che dirigerà l'opera della pubblica accusa per conto del governo, ha detto: «Sino ad ora nessun membro dell'Ambasciata sovietica ha cercato di mettersi in contatto con me. Dei pari nessun avvocato si è fatto avanti per assumere la difesa dell'Abel».

Il colonnello sovietico Abel è stato tradotto da Houston, nel Texas, a New York. Tre giornalisti di Houston sono stati autorizzati ad intrattenersi brevemente con il colonnello poco prima della partenza. Essi gli hanno mostrato il resoconto del suo arresto apparso su un quotidiano locale e gli hanno chiesto se il suo contenuto era esatto. Abel lo ha letto attentamente e quindi ha risposto: «Dal mio punto di vista manca di accuratezza in diversi particolari».

Un reporter gli ha poi domandato: «Nell'atto di accusa formulato nei vostri confronti è detto che vi siete servito di microfilm per inviare al Cremlino segreti riguardanti la difesa americana. E' vero?». Abel ha avuto un sorriso ironico e quindi, con l'evidente intenzione di prendere in giro il suo interlocutore, ha detto: «Ho usato microfilm per ottenere effetti speciali, specialmente nelle fotografie dei documenti a colori».

Successivamente il colonnello ha parlato con tono allegro di altri argomenti quali le condizioni atmosferiche ed il pasto che avrebbe consumato a bordo dell'aeroplano, ma ogni qual volta i suoi intervistatori hanno cercato di affrontare la questione delle sue attività spionistiche, Abel si è rifiutato di rispondere.

Voleva vendere per 1000 lire il bimbo datole in custodia

Dacca, venerdì sera.

Una governante è stata arrestata a Dacca (Pakistan) per aver cercato di vendere il bambino che essa le aveva affidato in custodia, per l'equivalente di poco più di mille lire.

L'ex-pugile Primo Carnera ricoverato all'ospedale

Colpito da una leggera intossicazione dovuta ad occlusione intestinale - Ha dovuto rinunciare a un incontro di lotta libera in programma stasera a La Spezia

Sarzana, venerdì, sera.

Primo Carnera, l'ex-pugile campione mondiale dei pesi massimi e attualmente considerato il campione mondiale di lotta libera, nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato nel nostro ospedale.

Il gigante friulano si trovava su di una grossa «Cadillac» in compagnia di alcuni amici lottatori ed era diretto verso La Spezia dove questa sera doveva partecipare a una riunione in programma al teatro Monteverdi.

Alle porte di Sarzana, Carnera ha accusato tremendi dolori allo stomaco e all'intestino. L'improvvisa indisposizione del campione allarmava i suoi compagni, i quali dirigevano subito l'auto verso l'ospedale civile della nostra città. All'ospedale Carnera veniva sottoposto ad attenta visita. Sembra che egli sia rimasto vittima di una forma di intossicazione dovuta ad occlusione intestinale. Comunque i medici hanno ordinato prudenzialmente, il suo ricovero, in osservazione.

Primo Carnera era sicuro di ristabilirsi completamente per battersi stasera sul «ring» di La Spezia contro vari lottatori francesi, lituani, germanici e spagnoli. Apprendiamo però in questo momento dall'ospedale di Sarzana che il noto campione non potrà scendere in gara.

La donna folgorata stirava a piedi nudi

Milano, venerdì sera.

Una giovane sposa che avrebbe dovuto partorire a giorni è morta fulminata da una scarica elettrica mentre stava stirando. Il tragico incidente è avvenuto a Rho.

La 27enne Vita Luraghi stava lavorando nella minuscola cucina. Poichè faceva molto caldo, ad un certo momento la donna si è tolta calze e scarpe, rimanendo a piedi nudi sul pavimento di piastrelle. Quest'imprudenza le è stata fatale poichè, avendo i piedi umidi, la Luraghi, toccando inavvertitamente il filo del ferro da stiro elettrico in un punto dove era scoperto, ha provocato una scarica che l'ha gettata a terra in fin di vita.

Immediatamente soccorsa, la sventurata è deceduta durante il trasporto all'ospedale e anche un tentativo per salvare almeno la creatura che portava in grembo non ha avuto esito, poichè il bimbo è nato morto.

Un cornicione precipita sui tavoli di un bar

Rimini, venerdì sera.

Un tratto di cornicione, per la lunghezza di due metri circa, è precipitato da palazzo Braschi su alcuni seggiole e tavoli di un bar. I vigili del fuoco, accorsi sul posto, dopo aver sbarrato la strada, hanno abbattuto altri 20 metri di cornicione pericolante. Non si lamentano nè vittime, nè feriti.

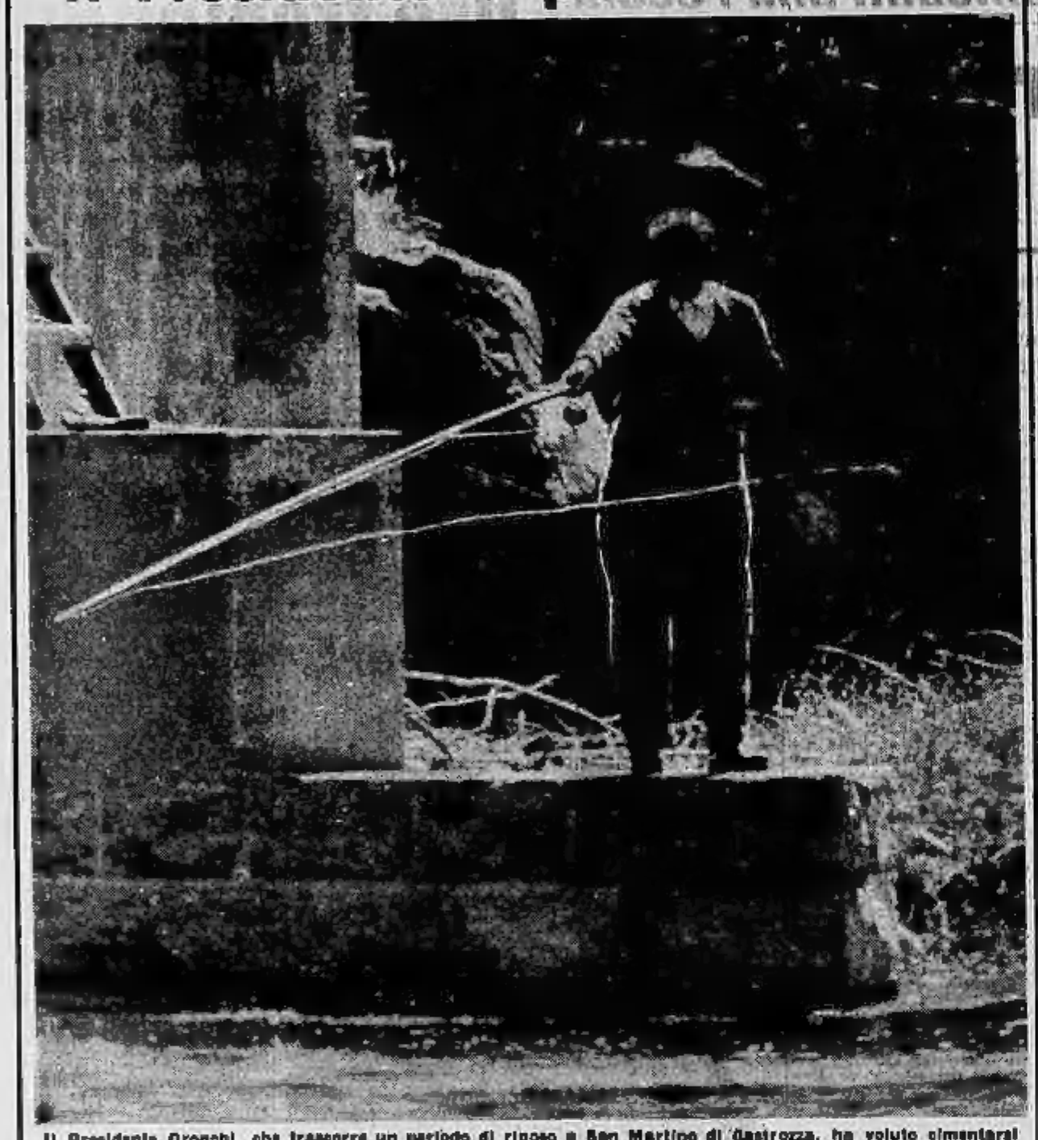
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. XI N. 189
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
9 10 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Il Presidente a pesca di trote



Il Presidente Gronchi, che trascorre un periodo di riposo a San Martino di Castrozza, ha voluto cimentarsi nella difficile arte del pescatore lanciando la lenza nel laghetto demaniale di Paneveggio. Naturalmente che le acque fossero molto pescose, sembra che poche trote abbiano abboccato all'amo presidenziale

A quaranta metri

Il parigino Armand Micano, a soli quindici anni, continua la tradizione di una famiglia di funamboli arrampicandosi fino a quaranta metri su un tubo flessibile ed eseguendovi i più pericolosi esercizi

All'ufficio in motoretta con bombetta ed ombrello

Le difficoltà di parcheggio e del traffico hanno indotto molti londinesi a servirsi di « motorscooters ». Un correttissimo « gentleman », con bombetta, fazzoletto al taschino e guanti nella mano destra, sorpreso a un semaforo mentre si reca in ufficio. Notare il tradizionale ombrello assurdamente fissato alla motoretta

CAMPIONARI Trovasi ogni sorta mobilio stile, economico, Via Cigna 17. Rivia Aldo. 3715

DUCCIOLI bellissimi affezionatissimi pechinesi Cavaretto, casa Cucciolo, Mattioli 3, telefono 42-663. 6535

FUORIPIENI, Fiat, Bosch, Marelli, Ignis, Siral, Kenon, Crosley, Homeriglas, Scopale, da 98.500. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiaradelli, Diritto Casale 43. 5362

LIQUIDASI per lavoro agenzie bonis, mobili ogni genere e stile) privati commercialmente. Fusco, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5009

MOBILI arredo bellissimi; sala Chippendale 160.000, camera 150.000. Telefonare 882-670. 384

MOBILIFICIO Corso 30 rate, camera da 180.000, tinelli da 42.000. Vasto assortimento. via Garibaldi 9 (cortile). 676

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Bellono 48. Facilitazioni. 2487

PIANOFORTI, autenticità, garanzia, vasta marcha. Ogni nuovi, occasione, assistenza perpetua, riparazioni, noleggio. Cucinato via Lagrange 3, telef. 585-211. 3175

AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Tel. 883-098, 80-226.

A rate pronta consegna: 600, 1100 elaborate, Autosalone, Berbera 17. 7470

BMW vende TV ultimi 600 ultimo, 103, Belvedere, 500, multipla Corso Regina 155. 3631

ALFA Romeo 1900 nera, posti km. come nuova, vende privato. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 8148

ALL'AUTOSALONE Bonfanti, via Nizza 31, telef. 652-218, 652-691. Giulietta normali e Spyder nuove, occasionissime. Aurelia B 12, Giulietta speciali, 1958 TV, spyder, TV, Fiat speciali, Studebaker, Champion, 103 e 600 ast mesi. 1881

ALL'AUTOSALONE « Monticone », piazza 6, tel. 81-501: Giulietta Sprint, Giulietta berlinetta; Aurelia B 10 '54; 103 nuova, seminuova; 103 Vignale 7 posti; 600 nuova, seminuova; 600 granluce Ghia nuova; 600 D '54; 1100 D n.n. '54. 10752

ALL'AUTOSALONE Monticone, via Petrarca 6, tel. 81-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 6390

AUTO familiare 1957, Mendini 175 Sport vende privato, Telefonare 83-341.

AUTOAGENZIA « Centro » via Bramante 2. Telefono 774-226: 103, 600, 600 C, Belvedere, Aurelia ultime, Pinzone Appia, Furgoni 1100 ELR (54-57), carrozzerini Romeo pianale, 105 L, autobianchi. 8083

AUTOCARRI 615 nafta, camioncini 1100 ELL, ALR, 10 gl., vendo, Fiancia 32.

AUTONOLEGGIO abitazione vetture senza autista, D'Aquila, Parini 3. Tel. 80 640, 835 080. 8033

AUTONOLEGGIANI autovetture con autista subito 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-384 Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-585. 378

AUTONOLEGGIO via Caramagna 6. Telefono 693-690. Vetture moderne. Prezzi speciali. 9072

AUTOTRENINI, Aviatori noleggio civili, cinili germanici, prezzi convegna lire 32.000, via Artisti 3 B. Telef. 83-309, 66-250. 86350

CABRIOLET Ringer Gazzella novità 1957: dimostrazioni Autolloro, Accademia Albertina 3, telef. 883-883. 6408

CAMIONETTE da Cantare lavoriere tutti tipi autocarri, normali e ribaltabili, revisionati nuovo. Telefono 661-479.

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 21, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-105.

CONCESSIONI in giornata prestiti su autoveicoli. 1917. S. Quintino 4 bis.

FIAT 600 (1956) ottime condizioni privato medico vende privato; Autorimessa Centrale, telef. 46-939. 85800

FIAT 1400 cedo unico proprietario privato, ottime condizioni vendesi. Telefonare 28-650. 8146

FIAT-SAVA, Sica Commissionaria, via Nizza 30: disponibili 600-103-1400, prenotazione modelli correnti consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 600, 400, 103, 1100, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, pantoncini. Furgoncini: 600, 1400 non ribaltabile, 640 autobotte, 682 autobotte e normali, 880-N 7 autotreno, cambi, rateazioni. 479

FURGONE Ardea cinque marce, portata 8 quintali verde. Telefonare 883-885.

GIULIETTA Sprint velocè, ottimo particolare, vendo lire 1.200.000. Corso Brescia 4. 8701

JEEP, Campagnola, perfetto ordine, vendiamo. Telefonare: 60-606 Ricevere in Molino. 2088

L'INDIANA 600 quattro porte nuove unico, dimostrazioni Autosalone, Berbera 17.

MOTOSCAFO 18' 25 ultimo tipo americano vendo privato. Telef. 82-442, ore ufficio. 84542

PRIVATO vende 500 D perfetto ordine, 110.000 ed mesi. Telefonare 30-609.

PRIVATO vende 602, 2000 Km. Telefonare 753-834. 88432

PRIVATO vende 1100-103 maggio 1956 perfettissima. Telef. al 35-789. 88824

PRIVATO, unico proprietario vende 600 1957, Km. 4800. Tel. 890-404 ore pasti.

RENAULT Dauphine 850 cc. accesso europeo, fine, qualsiasi confidenziale, vendita, cambi, rateazioni. Domandare Ruben, Via Gioria 54, Telef. 697-872.

RENAULT ultimi arrivi consegnate 1957, dimostrazioni Autolloro; Accademia Albertina 3, Telef. 882-882. 6408

TRASALDO Susa 4, limiti cambi differenziali versazione Taurus 2 RD 621, 639, 534, 636, 686. 68343

VENDO 500 C ultimo 1953 ordine perfetto unico proprietario, Telef. 62-783. Orario 37 85440

VENDO 600 da immatricolare colore a scelta, consegna immediate. Telefonare 293-447. 84650

VOLKSWAGEN ottima grigia occasione, Pisanti 14, Telef. 520-377. 84673

WEBER, concessionaria Padua, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, - rilavamenti, assistenza tecnica. Chieri 15, Telefono 888-990. 7406

169 blu chiaro sei mesi, 600 sei mesi, Appia II serie radio grigio chiaro vendo. Via Buca 25. 86742

500 A vettura Aprilia 1947 vendo cambio-scooter rateizzando. Telefonare 61-401.

500 B 165.000; Aurelia B 10 revisionata 350.000; 500 C giardinetta 345.000; 500 C 250.000. Torquato Tasso 9.

600 sei mesi, 3500 km. Telef. 374-893 ore pasti. 11197

1100-103, nuova da targare, vende privato. Tel. 887-891, 887-415. 1419

1100 E sei mesi fascia bianche, 5000 km. perfetta, vendo 850.000. Telef. 584-112 ore 13-15,30. 84679

1200/103 anno 1956, perfetto ordine, occasionissima privato vende. Tel. 891-001.

1400 B terra mesi, 12.000 km. semicoperta vendo, cambio. Galliari 38. 8508

12 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V. differenziamo anche a rate. Cavalieri corso Vittorio 38. 7143

ASPIRANTI automobilisti Formulatemo vostra moto con Autovettura nuova od usata. Piazza Vittorio Veneto 18.

ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Chiaradelli Pescheria 172. 1912

COMPETIZIONE Mondial 175 perfetto, Motoli Catria nuovissimo privato vende. Telef. 72-398. 86695

IRIS 4.1.), Rem 2 velocità 85.000, ottima tenuta 65 cm., prenotata. Novara, Piazzetta 51. 8804

VENDO bellissima Guzzi 500 sport. Telescopico 260.000 trattabile. Mecoluzia n. 31, Telef. 780-996. 86653

VENDO Sertum 250 Velox equipaggiata. Telef. 894-880. 11187

VESPA e 125 a Agenzia Fuggi, prenotazioni, rateazioni, cambi. Via Fabio alciato via Cernaia. Telefono 50-566.

VESPA motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moccoli. Corso Svizzera 206, tel. 280-625.

VESPA-MOTOGI, ultimi modelli, 150 Lambretta, pagamento convenientissimo. Via Saluzzo 82. Tel. 60-771. 3761

VESPIZZATE!! Nuovissimo modello Tourisme 57, cambi, rateazioni, scoperta Tour, Agenzia Piaggio San Maurizio 31.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino Cavalieri, corso Francia 21. Cavalieri, via Nizza 28. 223

Stendhal

Il rivale in amore

XVI. — *Ufficiale dei Dragoni prima, poi commesso in un grande negozio di spaghetti a Marsiglia, Henri Beyle (Stendhal) è per diversi mesi l'amante del cuore dell'attrice Melania Guilbert, detta Louason. Ma Beyle si stanca della relazione e quando Louason è costretta a tornarsene a Parigi, egli la tradisce. Beyle finisce per lasciare il commercio e tornarsene anche lui a Parigi ove spera, grazie ai suoi influenti cugini Daru, di ottenere un posto nell'amministrazione imperiale. Egli ritrova Louason e riallaccia provvisoriamente con lei.*

L'allegro gaudente Marziale Daru si accasa: egli sposa la signorina Frolderond du Chalard. E Beyle sfida Marziale a distruggere i biglietti amorosi, ciocche di capelli e ritratti, ricordi del suo passato di seduttore. L'eminente e severo Pietro Daru, da poco membro dell'Istituto di Francia, acconsente a ricevere gentilmente Henri Beyle, al quale non aveva perdonato di avere lasciato l'esercito con tanta disinvoltura. Pietro Daru accoglie questo cattivo soggetto di cugino nel palazzo che egli ha acquistato in via Gennolle (al n. 81 attuale) e nella casa di campagna che ha affittato a Clamart. Pietro Daru è sposato, dal 1802, con una bella donna, Alessandrina Nardot, che ha l'età di Beyle. Non soltanto ella si mostra gentile con il giovane Henri,

ma gli fa promettere un impiego da suo marito. Henri Beyle ha rivisto così la sua altra cugina, la signora Rebuffel. La giovane Adele è più piccante che mai. Stendhal nota sempre perfettamente i suoi difetti ma tutto sommato egli si sente attratto da lei. Un mattino va a fare una passeggiata sentimentale con Adele nei [illegible] delle Piante. Davanti alla rotonda delle scimmie, egli si ricorda improvvisamente che un anno prima ammirava Melania Guilbert mentre faceva il

bagno nell'Huveaune... Beyle sarebbe sul punto di appassionarsi ancora una volta per Adele, se egli non si accorgesse che la giovane ha uno spasimante. E che spasimante! È Alessandro Petiet che a Milano, nel 1800, aveva, per i begli occhi della signora Martin, ferito Beyle in duello con un colpo di sciabola al piede. Il futuro Stendhal allora non insiste. Adele Rebuffet diventerà, dopo qualche tempo, la signora Petiet. Grazie all'interessamento di Pietro Daru, intendente generale della Grande Armata, Henri Beyle viene nominato aggiunto provvisorio al commissariati delle guerre e mandato in Germania, ove Napoleone è entrato in campagna contro la Prussia. Dopo Jena, Beyle viene incaricato di amministrare il ducato di Brunswich. Egli si fa fare un abito ricamato. La nobiltà locale rivalizza in zelo per festeggiare le autorità francesi. Beyle, che frequenta molto la società, incontra una bella giovane, la signorina Guglielmina di Griesheim, che chiamerà familiarmente Mina e con la quale, benché ella sia la nobile figlia del rigido generale prussiano Augusto von Griesheim e abbia un pretendente, il signor de Haerdt, un olandese, egli ingaggia un « flirt » molto spinto.

Segue: *La bella amica*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. TRASP. PRESTAN L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

GEOMETRA assume rilievi tacheometrici qualsiasi genere, disegni topografici, edili, sviluppi, ecc. Telefonare 377.820.

Si danno lezioni di inglese. Tel. 282-328.

11 CAR. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A giovani signorine affittasi confortevole ammobiliata uso cucina. Telef. 885-910.

A ottimi prezzi ammobiliamo centralissima volendo prestigiosa famiglia. Tel. 45-679.

AFFITTASI centro piccolo signorile matrimoniale (uso cucinino) indipendente. Telefonare 43-728. 84823

AMMOBILIATA bella signorile a signore si affitta stabile serio. Telefonare 83-721.

CAMERA ammobiliata centrale affittasi. [illegible] 8592

[illegible] [illegible] 6760

CERCO [illegible] 6677

DISOCCUPATORE propaganda capo gruppo, elevata capacità, esperienza elettromeccanica-automobilistica, conoscenza uso-derni metodi lavorazione, cercasi. Inutile rispondere. Inviare dettagliato curriculum manoscritto R.E.C.M.E. via San Marino 31, Torino. 84582

FABBRI 1a categoria e giovani aiutanti già pratici per lavorazione serramenti tubolari e chiavistelleria; massimi. Telefonare 73-102. 86420

ASSUMEREBBESI subito fissa per paese Val Susa, sarta, tuttofare, sola, 35-45enne attiva, disposta lunga sistemazione per coniugi con bimbo. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. 84747

CERCA ragazza tuttofare bar via Piazza 1. Garigliano. 84752

CERCASI abilissima stiratrice bianco colore per Vittoria, Piazza Matteotti 6.

CERCASI falsaria veramente abile e veloce, Telefonare 773-617. 86808

CERCASI macchinista preparazione serramenti, operaio specializzato, apprendisti falegname. Telef 781-838. 86305

CERCASI operaio falegname. Rivolgersi in via Settembrini 7. 83037

CERCASI provetto fanalista e calde: Rivolgersi ditta Fornaris, via Argentera 14. Telefonare 60-733. 84710

CERCASI subito coniugi media età, senza figli, pratici registrazione di portineria stabilimento in Città. Dettagliare massima referenze. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. 84760

CERCO operaio pratico monosiatore gommo. Telefonare 390-458 dalle 10-11.

DISEGNATORE progettista capo gruppo, elevata capacità, esperienza elettromeccanica-automobilistica, conoscenza moderni metodi lavorazione, cercasi. Inutile rispondere. Inviare dettagliato curriculum manoscritto R.E.C.M.E. via San Marino 31, Torino. 84582

FABBRI 1a categoria e giovani aiutanti già pratici per lavorazione serramenti tubolari e chiavistelleria; massimi. Telefonare 73-102. 86420

ELETTRICISTI specialisti per impianti industriali cercasi da impresa. Telefonare 45-313. 86636

FALEGNAME apprendista 16enne abitante pso pratica anni due cercasi. Telefonare 773-494. 84714

GIOVANE dinamico libertarmo, disposto viaggiare, pratichissimo lavori carpenteria installazioni cartelli stradali, bocca cultura, ragionevole, cautamente offre ottimo impiego ditta pubblicità stradale. Telefonare 688-865. 86380

IMPIEGATA abile contabile accurata esperienza, specialità, referenze inoccepibili assolutamente. Magliificio Enkli, Lagrange n. 29. 86061

IMPORTANTE magliificio cerca abile maestra modellista, confezionista per maglieria esterna jersey e disegnatrice. Scrivere cassetta 5371, SPI, Torino. 86011

IMPORTANTE Società Milanese ricerca esperto studio scale e piani di ristrutturazione. Inviare dettagliate curriculum, pretese complete, referenze e preferibile. Scrivere cassetta 68 C, SPI, Milano.

IMPRESA edile paragli Dalca assume elettrodattilografa perfettissima ufficio, pratica, contabilità, [illegible] referenze. Scrivere dettagliando cassetta 5386, 521, Torino. 85971

INCLAUSURATA o lavorante legge con diversa [illegible] pratica legale cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 84830

TORNITORE meccanico provetto, periodo forte carezzi. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. 86586

MAGAZZINIERE cerca lavoro serissimo importante per magazzino tessuto, filato, pratico registrazioni documentazione spedizioni, conti occupati, pratica, referenze, età. Scriv. cassetta 2035, SPI, Torino.

MOTORISTA ditta non spedizioni, dettagliante capace manutenzione decima macchina, referenze inoccepibili, bella presenza, offerta manoscritto, preferisco Fiat, Lancia, corso Firenze 119, Torino.

RAGIONIERE esperto contabilità industriale, acquisti, cerca industria meccanica. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino. 86056

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentato corsi, addestramento pratici officina specializzata, Via Borgo 5, Torino. 7161

URGENTE rappresentantissima macinare Riva per zona agosto. Telef. 885-144, 888-854.

13 RICHIESTE IMPIEGO L. 30 p.p.

APPRENTARSI lavoro redditizio terminare la corrispondenza. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. 84858

DISTRIBUTORI carburanti, automobili, esperto manutenzioni installazioni, offresi. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino.

ELETTRAUTO 35enne, capace, referenziato, esperienza clientela, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino. 85943

ESTRATTISTA parrucchiere uomo molto esperto, cerca assumersi Torino o zona circostanti. Telefonare 28-725. 86760

GIOVANE giovane, lunga pratica contabile libri paga, trattamento previdenziale, libera subito offresi. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. 84868

STENODATTILOGRAFA lunga pratica lavori ufficio referenze ottimo impiego, robbesi presso Società. Scrivere cassetta 5326, SPI, Torino. 85817

TORNITORE 1° specializzato macchina pistolino, ottimi periodo forte. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. 85831

TENTIQUATTENNE signorina offresi fino pluriennale albergo, istituto. Telefonare 374-623. 84856

TENTOTTENNE, pratica, serissima libri paga, stenodattilografia, contabilità, desidera migliorare offresi. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 84789

15 PIAZZISTI, MAPPE L. 40 p.p.

A distinti giovani simpatiche pianole importante Società vendita elettrodomestici offre zona alessandrina in Torino, Vercelli, Alessandria, Novara, Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 84805

ATTENZIONE!!! media, piccolissima, magazzino, telefono, cerca rappresentanza importante biscottiera. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino. 85981

IMPORTANTE Società vendita organizzata elettrodomestici assume distinto personale esperto, possibilità affidamento rendita dopo corso istruzione; retribuzione fissa, provvigioni. Rappresentare. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 84805

CASA tedesca accessori automobile, cerca serio introduttore, buon guadagno. Inviare informazioni chiamata 114 C, Sipra, Torino.

MAGLIFICIO in Torino cerca abili rappresentanti introdotti in negozi abbigliamento in genere cui affidare mandato per provincia piemontese. Dettagliare referenze e dati della vasti possibilità di vendita con riferimenti alla zone di attività. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino. 85850

VIAGGIATORI vinta scelta clientela privata Puglia Lucania cercansi da importante manifattura biellese tessuti fini, fantasia elementi introdotti zona. Eventuali molto vantaggiosa. Scrivere cassetta 127 A, Pubblimas, Biella. 11139

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

4 abili detective affidasi indagini sorveglianze. Madini, Cavour 6, tel. 521-183.

ADESSO grande quantitativo camere, stile barocco, rinascimento, nelle sale, 130.000. Assortimento nelle, salotti, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 87.

ARRICCHIRAI!!! accertamenti infiniti matrimoniali, privati, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521.540. 2357

ACQUISTEREI quadri, soprammobili, suppellettili, mobilietti, mezzeglier, cuoio, specchiera durair, ecc. Tel. 82-510 pomeriggio

ARREDAMENTO negozio moderno nuovo, cedesi miglior offerente. Ottavio Morel 18. 84965